

periodico n.1 dicembre 2006

# Di

donne impresa magazine  
uapi confartigianato

**SPECIALE**  
*donne che raccontano donne*

**esclusivo**

PUBBLICO e PRIVATO

10 domande a:  
**Enio Gibellieri**  
**Moreno Bruni**

**REGALO**  
calendario  
2007

**ARTE**

le biblioteche infinite di Iommi  
l'alfabeto immaginario di Sistilli

*new generation*  
**Roby B.**

**uscire**  
jack & sexa

**bella vita**

**Bruno  
Baldassarri** *la vita  
quotidiana  
come  
rappresentazione*

**libri**

*a tu per tu con*  
**Fabio Castori**

proprietà editoriale e progetto grafico World Service la comunicazione pensata



# l u n a r i a c a s h m e r e



FACTORY SHOP

PRODUZIONE/VENDITA CASHMERE  
uomo-donna

**PREZZI DI FABBRICA**

MARINA di ALTIDONA (AP) Via Aprutina, 78 - Tel. 0734.931217

orario di apertura: mattino 10.00/13,00 - pomeriggio 15.30/19.30 - dicembre aperto anche la domenica

Paolo Sistilli e  
Raffaele Iommi

# COLLABORANO CON NOI

Jack

Mascia  
Luciani

Mirko Battistelli

Patrizia  
Maroni

Mauro Nucci

Daniele Ricciotti

Roby B.

Nicoletta Fanelli

Federica  
Mariani

Alfredo Gattafoni

G.Delfante

Bruno Schiavi

Davide Ceccarelli

Valeriana Mariani

Simona Sessa

redazione \_ porto san giorgio \_ tel. 0734.671419 \_ mobile 333.8999379 \_ email:mariani@donnaimpresa.com

## SOMMARIO

- 4 **STORIA DI COPERTINA**  
Bruno Baldassarri  
"la vita quotidiana come rappresentazione"
- 7 **SPECIALE DONNA IMPRESA**  
Donne che raccontano di donne  
Intervista a Nadia Beani  
*a cura di Valeriana Mariani*
- 8 **ATTUALITA' pubblico&privato**  
10 domande a intervista a *Enio Gibellieri*  
10 domande a intervista a *Moreno Bruni*
- 13 **DOSSIER**  
Speciale casa : *il MAC*
- 28 **BELLA VITA**  
Uscire con Jack  
Profili: *Simona Sessa*
- 33 **MIXER**  
Libri: Intervista a *Fabio Castori*  
Arte: *Sistilli e Iommi*  
Arte News  
New Generation *a cura di Roby B.*
- 40 **FORUM**  
Perchè un'altro modo di comunicare  
è possibile...
- 44 **PROVOCAZIONI** parla lui / parla lei

il magazine è on-line su [www.donnaimpresa.com](http://www.donnaimpresa.com)



**Bruno  
Baldassarri**  
**Sociologo**

esperto  
in comunicazione  
e mass-media

# STORIA di COPERTINA

**“...la vita sociale,  
quindi, si divide in spazi di  
palcoscenico e di  
retroscena, cioè in  
spazi privati, in cui gli  
individui non “recitano”, e  
spazi pubblici in cui  
inscenano invece una  
precisa  
rappresentazione”**

**la vita  
quotidiana  
come  
rappresentazione**

**G**offman si è impegnato ad elaborare una “sociologia della vita quotidiana”, dell’interazione diretta faccia a faccia, del comune comportamento e delle sue regole. Si tratta di quel tipo di interazione che “comporta un breve periodo di tempo, una limitata estensione di spazio e abbraccia quegli eventi che, una volta iniziati, debbono arrivare a conclusione [...] L’argomento [...] è costituito da quella classe di eventi che si verificano durante una compresenza e per virtù di una compresenza” (Il rituale dell’interazione).

In particolare, questa sociologia della vita quotidiana si domanda come si comportino due persone quando si incontrano, indipendentemente da chi siano o dal motivo per il quale si incontrano. Il presupposto che la sorregge è che continuamente comunichiamo con gli altri non solo a parole o a gesti, ma anche col modo in cui ci vestiamo o con gli oggetti che utilizziamo. Gli altri hanno bisogno di informazioni su di noi e noi trasmettiamo immagini di noi stessi, ricevendone altre in cambio. Fedele alle teorie dell’interazione, Goffman è tuttavia convinto che essa avvenga non a caso ma sempre secondo regole precise. Per spiegare la propria concezione interattiva, Goffman fa ricorso a una metafora assai efficace, la “metafora drammaturgica”: nella vita sociale, che come abbiamo detto è incentrata sull’interazione, l’attore è sempre intento a porre se stesso in scena sul palco della società. E così nell’impianto teorico di Goffman veniamo a trovare attori, palcoscenici, pubblico: quel che manca è, a ben vedere, un

copione fisso. L’idea di Goffman (frutto sia di una ricerca empirica sia di una speculazione teorica) è che i gruppi sociali si dividano in due categorie: i gruppi di “performance” e i gruppi di “audience”. La vita sociale è, appunto, una rappresentazione che i gruppi sociali mettono in scena di fronte ad altri gruppi. Goffman cita l’esempio dei camerieri in un hotel delle isole Shetland (dove aveva svolto la sua ricerca): verificando che il gruppo di performance dei camerieri, di fronte al proprio pubblico (ovvero i clienti del ristorante), inscena una rappresentazione, mostrandosi deferente, rispettoso, discreto, e così via. Questo accade in uno spazio di palcoscenico (cioè dove il pubblico è presente): mentre nello spazio di retroscena, nascosto al pubblico, i camerieri hanno un comportamento del tutto diverso, molto più informale e irrispettoso. La vita sociale, quindi, si divide in spazi di palcoscenico e di retroscena, cioè in spazi privati, in cui gli individui non “recitano”, e spazi pubblici in cui inscenano invece una precisa rappresentazione. Naturalmente, il comportamento nel retroscena contraddice il comportamento pubblico: una persona insicura, ad esempio, può assumere in pubblico un atteggiamento spavaldo, e mostrarsi invece vulnerabile soltanto nel suo retroscena (ad esempio in famiglia). Secondo Goffman, quindi, la vita sociale si fonda sulla demarcazione dei confini tra palcoscenico e retroscena: infatti il gruppo di audience non deve accedere alle situazioni di retroscena che contraddicono il comportamento pubblico. L’interazione sociale, così intesa, è un dramma che

si svolge su una scena, dove gli attori (la compagnia) cercano di controllare le idee che gli altri (il pubblico) si fanno di loro, per presentarsi nella miglior luce possibile e in un modo che sia credibile. Per Goffman, come affiora dalla vicenda dei camerieri dell'hotel, esistono luoghi di ribalta, nei quali ci si deve vestire e comportare con certe formalità, e luoghi di retroscena, dove ci si può rilassare. Scambiare gli uni per gli altri può avere conseguenze nefaste per una relazione sociale. L'interazione sociale può avvenire tra persone che si conoscono o tra estranei che si trovano casualmente insieme in un luogo pubblico. Nei due casi, i modi di comportarsi sono differenti: ma in tutti e due i casi si ha un'interazione. Pensiamo a due persone che si trovino casualmente nello stesso scompartimento del treno senza conoscersi: a tutta prima, pare che si ignorino, ma in realtà essi si scambiano senza sosta messaggi e orientano reciprocamente il loro agire (cercano di non disturbare, di non essere invadenti, non allarmare gli altri con gesti strambi, ecc). Ma nella rappresentazione i rapporti fra attori e pubblico possono anche essere diversi da quelli che paiono: si hanno in questo caso i "ruoli incongruenti". Così, il "delatore" è chi finge presso gli attori di essere un membro del gruppo, avendo così accesso al retroscena e riportando al pubblico informazioni riservate. Il "compare" è chi si accorda segretamente con gli attori e si mescola tra il pubblico per orientarlo. Lo "spettatore puro" è un professionista riconosciuto come spettatore qualificato (ad esempio, un critico teatrale). L'"intermediario" appartiene a due compagnie che sono l'una il pubblico dell'altra e può mettere in atto giochi di triade. La "non persona" è chi, benché presente, non fa parte della rappresentazione e viene ignorata (ad esempio, il conducente del taxi). Come dicevamo, per Goffman nulla è abbandonato al caso: esistono regole di etichetta e rituali coi quali si sperimenta l'accesso agli altri e si misurano le possibilità e i limiti di un reciproco coinvolgimento. Anche la più anonima e fugace delle relazioni, un incontro in strada con un estraneo, è già un'interazione assai complessa, densa di messaggi;

è un tipo di rituale che Goffman chiama "disattenzione civile". Le due persone si avvicinano, si guardano, stabiliscono a cenni che lato della strada ciascuno dei due seguirà e, quando si incontrano, abbassano lo sguardo – "una specie di abbassamento delle luci" –, col che affermano implicitamente di non aver nulla da temere dall'altro. In Goffman il "self" (cioè l'io, l'autocoscienza) è concepito come un elemento contingente, tutt'altro che stabile: esso è stabilito dalla situazione, dal palcoscenico su cui si recita, dagli spettatori che assistono allo spettacolo. Come abbiamo avuto già modo di accennare, per Goffman gli individui, più o meno consapevolmente, inviano senza sosta segnali (il modo di vestire, di parlare, di gesticolare, ecc) che vengono recepiti da altri come informazioni utili per coordinare il proprio agire. Sulla base di questi segnali, gli individui sviluppano una "definizione della situazione" che consente loro di orientare il loro agire. In particolare, la presentazione del "self" segue una specifica dinamica, scandita nei seguenti punti: in primo luogo, c'è quello che Goffman chiama "front" e che noi possiamo tradurre con "facciata". Nel "front" rientrano tutte quelle cose (vestiti, mobili, ecc) che contribuiscono a creare la nostra "facciata", ovvero la nostra superficie dinanzi agli altri: in definitiva, il "front" è l'immagine superficiale di noi che trasmettiamo agli altri. Nel "front" rientra pure l'equipaggiamento espressivo (i sentimenti), il quale sottolinea la nostra posizione sociale e il nostro modo di atteggiarsi concreto. Come regola generale, vale che gli individui si attendono da noi un "front" coerente: Goffman è convinto che esista un numero limitato di possibili "fronts" e che, in genere, gli individui li conoscano tutti; per di più, essi sono istituzionalizzati e compaiono nella forma di stereotipi, sicché individui aventi ruoli specifici possono far ricorso a un ben preciso repertorio di "fronts". Il secondo aspetto della presentazione del "self" è quella che Goffman definisce come "dramatic realisation": si tratta dell'impiego di espedienti drammaturgici, impiego che è tanto maggiore quanto più è difficoltosa la costruzione di un determinato "front". V'è poi la "idealisation", che è lo sforzo per presentarsi come qualcuno che abbia interiorizzato certi valori

riconosciuti dalla comunità. Troviamo poi quello che Goffman chiama "mantenimento del controllo espressivo": alla base v'è l'idea che alla definizione della situazione contribuiscano in maniera decisiva anche piccoli segni, con la conseguenza che l'attore sociale deve controllare e coordinare il proprio comportamento (tipo esempio è il "self control"). Successivamente troviamo la "mistification", la mistificazione: specie le persone di alto rango, cercano di mantenere le distanze dagli altri e di tenere in piedi una certa definizione della situazione. C'è poi la "autenticità": ad avviso di Goffman, le persone cercano di apparire autentiche, senza far sorgere l'impressione che il loro comportamento sia frutto di artificiosità. È, in sostanza, il concetto di "sprezzatura" (l'arte di nascondere l'arte) quale era stato elaborato da Baldesar Castiglione. Troviamo poi il "frame": l'idea è che gli individui impieghino schemi interpretativi al fine di inquadrare ciò che avviene intorno a loro. Tutte le forme d'interazione fanno ricorso al "framing". Infine, il concetto di "primary framework" all'interno di un gruppo sociale designa un elemento centrale della cultura di questo gruppo: l'idea di Goffman è che ogni gruppo abbia un suo codice specifico che lo caratterizza e lo distingue dagli altri (ad esempio, nel gruppo dei barboni è il rifiuto sistematico del lavoro). I "frames", nota Goffman, possono venir trasformati attraverso il "keying", quel procedimento in virtù del quale certe attività possono venir definite in modi diversi (ad esempio una situazione che può essere definita sia come sport sia come lavoro); si tratta di situazioni che mutano al mutar della prospettiva assunta.

#### **si ringraziano per la collaborazione:**

*uapi confartigianato e il direttivo donne impresa ap/fm*

*camera di commercio anche attraverso il comitato di promozione di impresa donna*

*cooperativa kuferle*

*i collaboratori*

*i protagonisti del calendario*

*in particolare:  
lo staff di world service  
"la comunicazione pensata"  
e tutti coloro i quali  
hanno sostenuto questo progetto  
editoriale attraverso il proprio  
contributo economico*

**redazione mariani@donnaimpresa.com  
tel.e fax 0734.671419 - mobile 333.8999379**



F.LLI CATINARI



arredamenti su misura

PER TUTTE LE VOGLIE

via oreste mosca 39 \_ z.ind.le villa mattei \_ 62010 montecassiano (mc) tel.fax 0733.290601



E' titolare di  
World Service  
la  
comunicazione  
pensata,  
Presidente di  
Aziende  
Associate e  
Presidente di  
Donne Impresa  
Uapi  
Confartigianato  
(ap/fm)

[mariani@donnaimpresa.com](mailto:mariani@donnaimpresa.com)

# donne che raccontano donne

a cura di *valeriana* Mariani

[www.donnaimpresa.com](http://www.donnaimpresa.com)

*abbiamo incontrato per voi*  
**ABBIAMO INCONTRATO PER VOI**

“ Profili e storie di donne. Racconti e spaccati di vite diverse, di personalità, caratteri e temperamenti anche agli antipodi. Ma comunque uniti in un aspetto: quello di voler fare. Di avere scelto di lanciarsi nell'avventura del lavoro e di una professione. Diverse anche in questo: c'è chi ha respirato l'imprenditoria nell'ambiente di casa, chi ha ereditato fama e beni ma c'è anche chi ha costruito tutto da sola. Eppure nella dissomiglianza del metodo l'essenza resta in qualche modo la stessa: la determinazione di perseguire un obiettivo. La risolutezza e la pazienza di saper anche aspettare e soffrire senza mai cedere. Sono donne quelle che raccontiamo, ma soprattutto sono persone che in questa provincia ed in questa regione, hanno segnato un tassello di realtà: l'hanno plasmata e firmata con il loro nome. Perché nelle imprese delle donne c'è tutta la vita e la personalità tipica delle donne che hanno coltivato quel progetto e l'hanno fatto germogliare. Sempre c'è la sofferenza, il tempo tolto alla quotidianità, alla vita privata, alla famiglia, alle passioni. Sempre il coraggio di rischiare: spesso anche contro tutti. Imprese al femminile per parlare di un universo che esiste, che si muove e soprattutto che è in continua evoluzione. Ad un team di donne il compito di raccontare altre donne. Incontri che ci hanno fatto fare

un viaggio interessante tra imprese e aziende, tra novità e certezze. Ma che soprattutto ci hanno fatto incontrare delle persone: che nell'avventura di quell'impresa, di quel progetto, di quella scommessa hanno rivelato la loro storia senza lesinarne gli eventi, anche quelli che potrebbero non essere raccontati, per convenienza. Senza il timore di farci conoscere gli aspetti più intimi, le paure, le debolezze, i momenti difficili. Contatti che hanno aperto degli scenari nei quali in tante si possono ritrovare. E ritrovare anche le proprie paure, le proprie incertezze, le proprie difficoltà....Perché questi profili vogliono essere un percorso narrato ma soprattutto visivo, attraverso un gioco di specchi dove le immagini aiutano altre immagini a farsi più nitide e più definite, più autentiche. Volti, voci e parole che denotano mondi diversi eppure simili: nati da una simile voglia di provare e di provarci. E di vincere. Con il coraggio di essere donne a tutto tondo: con la consapevolezza e l'orgoglio di esserci riuscite. Tante, le rubriche pensate al fine di indagare la donna nella sua quotidianità: quando lavora, quando è madre, quando è moglie, quando è amante ed anche quando si abbandona alle tentazioni del frivolo, perché anche questo è tipico delle donne. Di tutte”.

..Alle donne il compito di raccontare altre donne.

A close-up portrait of a woman with short, straight, reddish-brown hair. She is looking slightly to her right with a thoughtful expression, her hand resting near her chin. She is wearing a light blue turtleneck sweater under a patterned, textured jacket.

*nadia*

*abbiamo incontrato her voi*  
ABBIAMO INCONTRATO PER VOI

# BEANI

*Nadia Beani, bionda, riservata, minuta ma determinata. E' la lady dell'edilizia.*

*Un'avventura iniziata una ventina di anni fa quando, da figlia unica, ha iniziato a prendere le redini della società.*

*Nadia incarna l'imprenditrice di un'azienda leader e all'avanguardia nel panorama locale, è sposata e madre di un bellissimo bambino. E non solo. Nadia Beani è anche il Presidente del Comitato per la promozione della imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Ascoli Piceno. Tono delicato, un sorriso che colora anche gli occhi verde scuro per raccontare il passaggio del tempo e l'ascesa dell'impresa che amministra.*

**Un'azienda importante, la sua. Quanto c'è di Nadia Beani in tutto questo?**

*Tanto, tantissimo. Tutto il cuore, la passione e l'energia di cui dispongo. Sto comunque trattando per farmi restituire dall'azienda almeno qualche porzione della mia anima.*

**C'è stata negli anni una occasione in cui lei abbia seriamente valutato di "gettare la spugna"?**

*Sì, una volta in particolare. È successo in un incontro con un dirigente di una grande azienda pubblica economica che mi accolse esordendo con un "io ritengo che l'unico ruolo compatibile con le donne sia quello di stare in cucina.." restai in silenzio, tanto era lo sconcerto per quella affermazione così indelicata operata nei miei confronti, quanto irriuardosa nei confronti di tutte le donne*

**E la soddisfazione più grande in riferimento al suo percorso professionale?**

*Le soddisfazioni sono state molte nel tempo. La più grande in assoluto è sapere che oggi il ruolo della donna viene riconosciuto e rispettato alla stregua di quello dell'uomo, salvo rare eccezioni e comunque in ambiti circoscritti.*

**Sorride silenziosa Nadia e risponde al telefono. Poi un tocco al mouse del computer per verificare un dato e torna di nuovo a raccontare e a raccontarsi in una stanza accogliente arredata con poltrone e divani a tinte pastello.**

**Ma se non fosse diventata imprenditrice cose avrebbe voluto fare?**

*La ricercatrice, ma poi gli eventi della vita mi hanno fatta approdare ad altre spiagge.*

**Parliamo di donne, visto che lei le rappresenta in campo istituzionale. Fare impresa, per una donna, è più difficile?**

*Ritengo che le difficoltà siano le medesime che incontrano i colleghi uomini nel fare impresa, con un distinguo, le donne hanno un ulteriore grande impegno storicamente assegnate: la gestione della famiglia. Nonostante le trasformazioni sociali il carico familiare è ancora onere delle donne..Un vero sdoganamento di ruoli potrebbe essere operato attraverso la creazione e razionalizzazione di servizi di supporto alla famiglia: asili nido e scuole con orari flessibili e compatibili ai ritmi di lavoro aziendali.*

**Coraggio e decisione, ingentilito dalla classe e dalla discrezione: la ricetta incarnata da Nadia Beani.**

**Lavoro e vita privata: come ha conciliato queste due realtà?**

*Praticamente sovrapponendole. Perfettamente conscia che il lavoro avrebbe fagocitato tutti gli altri spazi ho cercato di circondarmi di persone, il più possibile piacevoli, allacciando talvolta anche ottimi rapporti di amicizia spesso senza soluzione di continuità con il mondo del lavoro.*

**Le donne hanno la fiducia in sé stesse necessaria per fare il salto di qualità nel mondo del lavoro ed essere imprenditrici di sé stesse?**

*Questo è un problema atavico. Molto è stato fatto e molto è stato detto anche se osservo, con una certa preoccupazione, che noi donne siamo, probabilmente, andate troppo oltre e rischiamo di non essere più*

*comprese. Adesso è forse giunto il momento di rallentare e se necessario, fermarsi e confrontarsi con serenità.*

**Vizi e virtù del mondo femminile rispetto al lavoro?**

*Il vizio più grande è forse quello di volere sempre privilegiare la ragione rispetto al sentimento, ritenendo così di riuscire a competere con l'universo maschile. La virtù è che non riuscendoci ci accontentiamo, o almeno cerchiamo, di conseguire un improbabile equilibrio tra cuore e razionalità.*

**L'ingresso delle donne nella vita lavorativa?**

*Avviene sempre più tardi, nel 60 per cento dei casi la scelta imprenditoriale matura tra i 30 e i 50 anni. I motivi sono molteplici e spesso concomitanti. Una elevata scolarizzazione delle donne ritarda l'ingresso nel mondo del lavoro e spesso viene privilegiata l'acquisizione di competenze specifiche, magari attraverso rapporti di lavoro dipendente, prima di intraprendere l'iniziativa imprenditoriale.*

**Perché la maggior parte delle imprese al femminile è individuale?**

*L'impresa individuale è caratterizzata da una minore capitalizzazione, riconducibile alla dimensione aziendale generalmente media e molto più spesso piccola. Si tratta di una caratteristica tutta italiana, con una estremizzazione verso la micro impresa quando riguarda la conduzione femminile. Gli elementi alla base di questo dato oggettivo possono ricondursi a motivazioni di tipo storico e sociologico; il ritardo di cui si diceva, con cui si entra nel mondo dell'impresa, il carico familiare che spesso costituisce una distrazione dall'obiettivo aziendale e fa essere molto caute ed oculate nelle spese e più razionali negli investimenti. Il tutto ci propone un ritratto della donna che intraprende, con una minore propensione al rischio rispetto agli omologhi maschili.*

**Un consiglio alle donne che vogliono lanciarsi in un'avventura imprenditoriale?**

*Se si ha una idea imprenditoriale credibile, portala avanti con tenacia ed entusiasmo. Il coraggio verrà compensato da grandi soddisfazioni.*

**Qualcosa alla quale una donna, anche imprenditrice, non dovrebbe rinunciare mai?**

*Alla propria femminilità. Siamo a volte troppo omologate ad un rigido modello di riferimento maschile che spesso ci siamo, addirittura, autoimposto.*

**Quale aspetto dell'impresa è il più difficile?**

*Ignorare il motto "gli affari sono affari". Ritengo infatti che il "business" non possa essere utilizzato per giustificare soprusi. Al contrario, uno dei doveri sociali dell'impresa è di operare in modo etico e corretto.*



donne  
che  
raccontano  
donne

E' titolare di uno studio di comunicazione pubblicitaria che porta il suo nome ed è Vice Presidente di Donne Impresa Confartigianato della Provincia di Macerata.

a cura di *nicoletta* Fanelli

**Giovanna Salvucci, 41 anni, sposata e madre di due bambini. Una marchigiana purosangue che si è contaminata con le fredde atmosfere del Nord Europa. Ci racconti un po' della sua vita.**

Raccontarmi mi genera sempre un po' di imbarazzo, prima di tutto perché, mio malgrado, non sono esattamente il genere di persona che si può immediatamente riconoscere con una professione: l'ingegnere, l'infermiera, l'insegnante... A quarantuno anni, quando mi chiedono che lavoro faccio, ancora non riesco a rispondere, nel senso che non so cosa rispondere, nonostante i titoli accademici e le tante esperienze professionali accumulate. La mia vita infatti ha preso due strade parallele che ho percorso in contemporanea: quella della ricerca scientifica e quella del lavoro professionale, due strade completamente diverse. Anzi tre, se ci aggiungiamo il mio "lavoro" di mamma. Quattro, se consideriamo il fatto che da due anni a questa parte sono anche l'Assessore alla Cultura e all'Ambiente del Comune di Urbisaglia.

**Seguiamo allora queste strade diverse e parallele...**

Dopo il Diploma ho frequentato l'Università di Macerata, Facoltà di Lingue, ed ho iniziato a scrivere una tesi in scandinavistica dal titolo un po' lugubre: "La morte e il morire nell'Islanda medievale". Per iniziativa del Prof. Diego Poli, relatore della mia tesi, ho trascorso un intero anno accademico in Islanda, un anno fondamentale per la mia formazione non solo accademica, ma soprattutto di vita. Diciamo che nove mesi fra i ghiacci del Nord sono serviti a far nascere in me la sicurezza nell'affrontare situazioni estreme, la forza di combattere e di non scoraggiarmi facilmente, la consapevolezza delle mie capacità intellettuali e caratteriali.

Quando sono ritornata in Italia a giugno mi sono laureata, ed ho iniziato a lavorare con mia sorella all'Abbadia di Fiastra. Nel 1994, insieme ad altre quattro donne, abbiamo fondato la società Meridiana Srl per la gestione dei beni culturali.

**Quindi una strada molto diversa da quella aperta dalla tua formazione universitaria...**

Sì, una strada molto diversa ed via via sempre più impegnativa. Dai primi servizi guida alla Riserva Naturale e all'Abbadia di Chiaravalle di Fiastra per gruppi su prenotazione, la Società è passata dall'organizzazione dell'apertura al pubblico del complesso monastico alla gestione del Castello della Rancia e del Museo della Caricatura di Tolentino, all'organizzazione delle visite guidate e dei laboratori didattici al Parco Archeologico di Urbs Salvia, alla realizzazione dei progetti del Centro Educazione Ambientale Abbadia di Fiastra. Il numero degli occupati è passato dal nucleo iniziale dei sei soci fondatori, a 12 fra amministratori, dipendenti part-time a tempo indeterminato, collaboratori, guide turistiche ed interpreti ambientali professionisti. La professionalità e la disponibilità degli operatori che hanno investito nel proprio lavoro, una promozione mirata e l'attivazione di servizi turistici di qualità e rispondenti al progredire delle richieste degli utenti hanno fatto sì che il numero dei visitatori paganti, nella sola Abbadia di Fiastra, sia passato dagli iniziali 8.800 ai circa 30.000 dell'anno scorso.

**Non certo un lavoro da poco.**

In realtà penso che sia stato fatto un grande lavoro, soprattutto perché quello della gestione dei beni culturali è un settore povero, in cui vengono a crearsi tante aspettative da parte di giovani laureati che stentano a trovare un'occupazione adeguata al loro titolo di studio. Possiamo dire che noi ce l'abbiamo fatta, anche se è così frustrante vedere che, nonostante il know-how ed i successi ottenuti, questa attività viene considerata da molti alla stregua di uno pseudo-volontariato. Pensi che gli Enti Pubblici offrono per i nostri operatori specializzati una paga oraria di 11 euro lordi... Molto meno del costo di una donna delle pulizie!

**Quindi questo lavoro non è riuscita a soddisfarla pienamente...**

Absolutamente no. Infatti ho affiancato a questo lavoro un'attività professionale di marketing turistico, consulenza e studi di settore che, fra l'altro, mi ha portato alla pubblicazione del volume "Standard di qualità per l'ospitalità e l'accoglienza turistica" e ad insegnare per due anni consecutivi al Master in "Gestione delle risorse turistiche e marketing del territorio" dell'Università di Macerata. Questa è l'ironia delle mie strade parallele...ho insegnato in qualità di esperto di turismo nel momento in cui mi specializzavo in scandinavistica medievale!

### **Perché in questi anni di lavoro lei non ha mai interrotto la sua formazione scientifica...**

No. Dopo la laurea infatti non mi sono data per vinta, anche se l'Università di Macerata non poteva offrirmi alcuna possibilità. Ho tentato la strada dell'Europa e con grande soddisfazione sono stata accettata presso l'Università di Durham, in Inghilterra, per conseguire il titolo di Doctor of Philosophy, l'equivalente del dottorato di ricerca italiano.

Sono stati anni difficili in cui ho dovuto conciliare lavoro, maternità, studio e frequenti viaggi all'estero, soprattutto in Inghilterra e Danimarca. Ho partecipato a convegni di scandinavistica in Norvegia, in Germania e, contemporaneamente, sono stata relatrice a convegni sul turismo. Se guarda l'elenco delle mie pubblicazioni si rende conto di questa dualità: si passa dalla redazione di depliant e cataloghi turistici, agli articoli sulla gestione dei beni culturali; dagli articoli sulla nascita dell'idea del Purgatorio nella letteratura scandinava medievale all'edizione di un testo antico nordico sulla vita di San Nicola da Tolentino...

### **Come è stato studiare in un'Università straniera?**

L'esperienza vissuta all'Università di Durham è stata unica e, dovessi tornare indietro, la ripeterei senza dubbio nonostante la fatica che mi è costata, anche solo per il fatto di aver dovuto scrivere una tesi di dottorato completamente in inglese. Quello che ho apprezzato di più in Inghilterra è stata l'attenzione rivolta agli studenti: ci si sente importanti, i veri protagonisti dell'Università, le speranze del futuro della nazione. Il titolo della ricerca che ho condotto e che ho terminato l'anno scorso è: "Il re è morto: la tanatologia dei re di Norvegia (1035-1161)". Ancora una volta quindi il tema della morte, un tema che mi ha sempre affascinato perché il momento della morte, proprio perché definitivo ed universale, porta infatti con sé una concentrazione di emozioni e valori che si esprimono non solo attraverso l'atteggiamento del morente, ma anche di tutti coloro che gli si stringono attorno. La mia ricerca, in particolare, ha preso in analisi la morte delle figure regali poiché il re, che nel medioevo era rappresentante dell'ordine sociale e politico, con la sua morte evoca le sensibilità di tutto un immaginario collettivo.

### **La parola chiave della sua vita sembra essere l'avverbio "contemporaneamente". Qual è il segreto che le ha permesso di fare tutte queste cose "contemporaneamente"?**

Senza dubbio è stato l'appoggio della mia famiglia, in particolare quello di mia sorella, per quello che riguarda la professione, e di mia madre per quello che riguarda lo studio. Mia madre è così appassionata di storia e letteratura che ha vissuto, attraverso i miei studi, tutte quelle esperienze che a lei sono state negate solo per aver vissuto la sua giovinezza in un periodo in cui studiare e viaggiare da sole non era affare per donne. E visto che la nostra società è, a differenza di quella Scandinava, una società basata sulle "nonne", perché senza le nonne non riusciremmo neanche lontanamente a conciliare lavoro e famiglia, non è cosa da poco avere una madre che fa il tifo per te se "perdi tempo" sui libri invece di occuparti della casa...

### **E suo marito come ha vissuto l'avvicinarsi delle sue esperienze di studio e professionali?**

Quando ho conosciuto Max ero in procinto di partire per l'Islanda, quindi fin dall'inizio lui ha dovuto abituarsi a questa fidanzata un po' atipica. Debbo dire però che lui ha sempre fatto il tifo per me, ed è grazie alla sua vicinanza sentimentale e soprattutto intellettuale che proprio in Islanda sono riuscita ad affrontare tante ore di solitudine, i momenti di scoraggiamento, lo sconforto di quelle lunghe notti che non avevano soluzione di continuità ....

Appena ci siamo sposati, nel 1995, sono scappata un'altra volta per frequentare per alcuni mesi la mia università a Durham. Anche in questa occasione la stima che Max ha riposto in me ha rappresentato una base solida su cui continuare a costruire la mia formazione. Ma il regalo più grande che mi ha fatto è stato darmi la possibilità di studiare in Danimarca per due mesi consecutivi, nel 2004. Ovviamente io avevo già i miei due bambini e quindi non era possibile lasciarli per tutto quel tempo. Allora ci siamo trasferiti tutti e quattro in un piccolo appartamento di Copenhagen, e mentre io ero chiusa in biblioteca tutto il giorno, lui faceva il "mammo" portando i bambini ai giardini, in piscina, occupandosi della casa e della spesa. Certo, diciamo che è molto più facile fare i papà in Danimarca dove, ad esempio, il fasciatoio per i bimbi non si trova solo nel bagno delle donne ma anche in quello degli uomini!

Diciamo che per la mia mentalità un po' vichinga, Max è l'unico uomo al quale sono felice di essere legata!

### **Progetti per il futuro?**

Vorrei confrontarmi con il settore privato, certamente dinamico e stimolante per chi, come me, è sempre alla ricerca di nuove sfide e nuovi traguardi da raggiungere. Magari mettendo a disposizione di qualche azienda che opera con il Nord Europa la mia formazione di studio e di lavoro, che mi hanno portato a stretto contatto con il mondo Anglosassone e Scandinavo, dei quali conosco profondamente cultura, dinamiche sociali e tradizioni.

nella foto Giovanna Salvucci



**WO♥RLD**

service

la  
comunicazione  
pensata



**world service**

*lacomunicazionepensata*

Viale F. Cavallotti 145

63017 Porto San Giorgio ap/fm

tel. e fax \_ 0734.671419

mobile \_ 333.8999379/338.6548851

e-mail: [info@worldservicemarche.com](mailto:info@worldservicemarche.com)

[www.worldservicemarche.com](http://www.worldservicemarche.com)



Gibellieri

*enid*

Presidente

**“CAMERA  
di  
COMMERCIO”**

**lavoro  
economia  
politica  
società  
humor**

**pubblico&privato**

*a cura di valerianamariani*

Ho incontrato il Presidente della Camera di Commercio Enio Gibellieri in un mite pomeriggio di novembre, sul calar della sera, reduce da un incontro conviviale fra alcuni autentici amici. Un intervallo ritagliato con non poche difficoltà all'interno di una delle consuete giornate lavorative dense di impegni da non disattendere. Ha acconsentito senza indugio alcuno alla mia richiesta di intervistarlo, confermandomi la propria disponibilità sin da subito, e questo mi è piaciuto in quanto ho avuto l'immediata percezione di trovarmi di fronte ad un uomo straordinario, per modestia. Non è stata altro che una ulteriore conferma a quanto avevo già percepito di lui in alcuni contesti formali nei quali ho avuto modo di ascoltarlo relazionare, in merito all'economia dei nostri settori produttivi, con straordinaria passione, o meglio, con insolito trasporto. Quella passione vera, sentita,

inconsueta quanto credibile ed ardimentosa, elargita in contesti, come quelli propri delle istituzioni, all'interno dei quali tanti discorsi appaiono troppo spesso scontati, sia nei contenuti quanto nella forma. Enio Gibellieri è la piacevolissima conferma che al di là dei ruoli, che siamo chiamati a rappresentare negli individuali percorsi professionali, ci sono gli "uomini" e le loro più intime qualità. E se noi tutti ricominciassimo a guardare con occhi diversi le persone, o forse semplicemente imparassimo ad essere più attenti a percepire la nobiltà di quanto compiono anche abitualmente di concreto completamente svincolati dalla suggestione esercitata dalla "posizione sociale" o dal "potere" del quale un uomo può essere investito? Sarebbe interessante, forse, per tutti. Una cosa comunque è certa, ovvero che ognuno di noi vorrebbe trovarsi al cospetto di chi ci amministra e



domande a:  
**10**  
**Enio**  
**Gibellieri**

Presidente Camera di Commercio  
 Ascoli Piceno

**ci rappresenta in sede istituzionale, nel momento in cui vi sia richiesta di udienza, così, come mi sono trovata io, perfettamente a mio agio con l'unico rammarico di non avere avuto modo di conoscere più da vicino, prima di oggi, una persona certamente non comune per sensibilità come Enio Gibellieri.**

**Se io le chiedessi, Presidente, di sintetizzare in pochi epiteti le caratteristiche del nostro territorio dal punto di vista delle specificità socio-economiche?**

*Descrivere in sintesi la nostra terra dal punto di vista più propriamente legato all'evoluzione culturale e al percorso produttivo? Non è semplice vista la molteplicità delle sue peculiarità...potrei comunque provare a riassumerne le caratteristiche attraverso un aggettivo a parer mio capace di farne sottintendere il pregio: straordinaria.*

**Quali, le incidenze della memoria storica sull'attualità ?**

*Dobbiamo tener presente che questi nostri luoghi, questi territori ricchi di tradizioni, di storia, quanto straordinariamente caratteristici nella loro diversità, uniti alle nostre capacità creative, ai nostri valori, sono da ritenersi oggi, in maniera ancor più incisiva rispetto ad alcuni anni fa, le fondamenta nel processo di affermazione delle nostre produzioni nella loro complessità in campo internazionale... dell'affermazione della nostra identità culturale. Dobbiamo tenerlo bene in mente che la terra nella quale siamo nati rappresenta un legame indissolubile, per ognuno di noi. Una terra, la nostra, dalla quale abbiamo ereditato la fiera conquista dai nostri padri, sudore alla fronte e testa alta... sempre, anche di fronte alle difficoltà, ovvero anche quando andare avanti significava accontentarsi di poche semplici cose, a volte anche insufficienti a soddisfare le primarie necessità. A noi il compito di preservare questo patrimonio...a noi il dovere di custodirlo, la forza di tramandarlo...perché il futuro della nostra economia, del nostro benessere e di quello dei nostri figli, passa necessariamente attraverso le nostre scelte. È una grande responsabilità quella che ci vede impegnati a conquistare la leadership dei mercati mondiali...è una sfida che dobbiamo e possiamo vincere, se lo vogliamo. Dobbiamo ricominciare a credere che il nostro benessere è strettamente correlato al nostro bagaglio culturale e non può, in nessun caso, prescindere da esso. Puntiamo su noi stessi ed su quello che possiamo offrire, di bello, di unico, di autentico...di "inimitabile". Questa e non altre, è la nostra vera ricchezza...la qualità di quello che facciamo...quella qualità fortemente caratterizzante delle nostre produzioni, quella che permea da generazioni il tessuto socio-economico di una stirpe che affonda le proprie radici nella terra fertile delle nostre campagne. Quello che ci caratterizza nel mondo è semplicemente questo, la forza della nostra memoria e la consapevolezza di quello che siamo oggi, un legame che si traduce in ineguagliabili risorse da utilizzare. E la nostra terra, quella su cui pogiamo i piedi, ogni giorno, generosa di risorse...dobbiamo forse ricominciare ad amarla con più alta fedeltà, con altrettanta maggiore fermezza, così, come hanno fatto i nostri padri.*

**Se noi guardiamo il territorio nel suo complesso, senza differenziare le tipologie di azienda, ovvero le tipologie di esigenze, le tipologie delle persone, riusciremo mai a trovare soluzioni valide?**

*Le soluzioni passano attraverso scelte razionali che siano il risultato di attente analisi territoriali e della contemplazione di esigenze diverse. Alcuni sostengono che sia necessario*

*investire in grandi progetti che abbiano maggiore capacità di penetrazione dei mercati...può essere certamente così...ma non possiamo darlo per scontato. Non dobbiamo mai, in nessun caso, distrarci dal piccolo perché smettere di osservarlo, significherebbe non avere più la capacità di essere realmente incisivi in un processo di valorizzazione che non può non tener conto della grandissima diversità di esigenze, che sono proprie di una economia come la nostra. Cerchiamo di fare al meglio quello che stiamo facendo in relazione alla competitività territoriale e di sistema attraverso la valorizzazione del Made in Italy e la rintracciabilità nel settore Agroalimentare. L'entrata in Europa di nuovi paesi con sistemi economici concorrenti, l'avanzata di economie internazionali a "buon mercato" e l'accelerazione dei cicli produttivi hanno portato alla necessità di rivolgere una maggiore attenzione a tutto ciò che determina e condiziona la competitività del sistema produttivo. In tale contesto sicuramente è da menzionare la promozione di ciò che può essere ricondotto al "Made in Italy", inteso non solo come valorizzazione dell'origine ma anche del metodo di lavorazione e la valorizzazione del settore agroalimentare basato sull'implementazione di un modello di rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento operativo di immediata applicazione per valorizzare l'origine e il metodo di lavorazione, dando risalto alle caratteristiche di un prodotto che possono influire positivamente sulla scelta dei consumatori; da un lato si dà risposta alle esigenze di garanzia dei consumatori in merito alla provenienza e qualità dei prodotti e, dall'altro, si garantisce continuità e sviluppo alle imprese attraverso la tutela e la valorizzazione del marchio.*

**Non le nego Gibellieri che mi piacerebbe indagarla un po' più come "uomo" che in relazione alla sua vita istituzionale della quale abbiamo percepito già molto proprio grazie al "suo generoso" concedersi ogni qualvolta che viene chiamato a rappresentare, o meglio a presenziare, alle molteplici attività di valorizzazione che vengono proposte all'interno del nostro territorio. Lei, ora...si sentirebbe di essere altrettanto magnanimo rispondendo alle domande che avevo pensato di rivolgerle in questa "divagazione" che mira a rappresentarla più intimamente? Mi piacerebbe "osare" con lei... proprio perché sono certa del suo acconsentire... anche nonostante l'audacia delle premesse...**

*Mi interroghi pure..*

**Tono riguardoso, un sorriso appena accennato sul volto, occhi attenti...il tutto a riaffermare le sensazioni iniziali, ovvero quelle di una persona che non pone riserve nei confronti di quanti cercano di interloquire con lui .**

**Da " il critico come artista" cito testualmente : " la crescente influenza delle donne è l'unica cosa rassicurante nella nostra vita politica..." lei, Gibellieri come commenta tale affermazione?**

*Le dirò...ho qualche perplessità in merito a questa considerazione...in quanto tende a privilegiare la donna in senso universale..direi perfino "assoluto" senza verificarne le effettive, individuali qualità. Mi trova*

*perfettamente d'accordo in questo nel momento stesso in cui si percepiscono della donna quegli elementi distintivi...quali una intelligenza garbata e produttiva, che ne traccino il profilo ideale nell'assunzione di determinati compiti, siano essi rivolti agli affari pubblici quanto a responsabilità di altro tipo. Non ritengo debba esserci pertanto una visione globale della donna, o meglio "di genere"...ci sono le persone..ci sono le donne in questo caso, ed il loro patrimonio genetico individuale. È questo l'unico elemento rassicurante per la nostra vita politica, ovvero che a rappresentarci vi siano sempre, indifferentemente dal sesso, figure dotate di grandi capacità. Che poi le donne siano diverse dagli uomini nella percezione della vita e di tutto quanto rientri nella sfera emozionale, è a parer mio un dato oggettivo innegabile...ma perché la donna, strutturalmente e culturalmente, tende a "far suo" quello a cui tiene maggiormente, quello che la gratifica più intimamente. Errato definirla " irrazionalità"...direi piuttosto che è la conservazione...o meglio, la preservazione, di quanto ha di più caro, di prezioso. La donna è meravigliosa, appassionata, in taluni casi anche più affidabile di un uomo. La donna è quello straordinario essere vivente al quale deleghiamo la quasi totalità delle nostre emozioni di uomini...come figli, come compagni, come amanti. Vorrei in ultima nota però ribadire, che nonostante abbia consapevolezza di tutto questo, non mi sento di dire che sono migliori degli uomini...l'ideale sarebbe pertanto riuscire trovare un equilibrio che esalti entrambi i sessi proprio in relazione a queste dissomiglianze...valutare la diversità come ad un elemento oggettivo dal quale non si può prescindere, prezioso...una ricchezza da sfruttare, o meglio da utilizzare, per la collettività, per l'economia.*

**Hanno detto: l'unica differenza fra un santo e un peccatore è che il santo ha un passato, il peccatore un futuro...**

*Non ritengo di poter condividere questa affermazione, anche, e soprattutto, ad augurarmi che nel nostro futuro non abbiano grande spazio i peccatori, se per "peccatori" si intendessero tutti coloro i quali hanno trasgredito l'ordine morale ancestralmente precostituito in riferimento proprio a quei valori...a quelle responsabilità etiche sancite attraverso la nostra costituzione o, addirittura, in relazione all'aspetto più propriamente legato al credo di ciascuno di noi . Che il santo abbia un passato?...Il sacro, il soprannaturale non si materializzano, non si attengono alle leggi della corporeità...sostanzialmente poi la beatificazione quando sia ipotizzata o addirittura avvenga, è il risultato dell'avallo di colleghi "comunque" terreni che valutano gesta, anche straordinarie, ma comunque compiute da uomini. E quindi l'uomo , universalmente inteso, attraverso il suo vivere terreno è capace anche di grandi gesta. Santi o peccatori...un po' come dire perfetti o immorali, ed ancora...venerabili o imperfetti. Se poi, in riferimento a questa classificazione, dovessimo interrogarci sul futuro...non possiamo non sperare che questo sia consegnato nelle mani di individui non comuni...probabilmente non santi (intesi come soprannaturali)...ma comunque onorabili nella vita di tutti i giorni.*

**Mi commenti, Gibellieri, questa affermazione: i vecchi credono a tutto; gli uomini di mezza età sospettano di tutto; i giovani sanno tutto..**

*Ancora una volta mi trovo a non condividere quanto detto. Io non penso affatto che i vecchi credano a tutto...diversamente ritengo che la saggezza di cui dispongono abiliti ad una percezione della vita più autentica, proprio in relazione al grado di esperienze maturato. I vecchi sono saggi, sono i custodi di verità che tendono a riproporsi anche ciclicamente nella vita, magari attraverso rituali diversi, ma identiche dal punto di vista più propriamente legato alle origini, a quei fattori stimolanti che ne determinano il compiersi.*

*Che gli uomini di mezza età sospettino di tutto? Se lo fanno sono uomini che si fidano innanzi tutto poco di sé stessi, e non credo che questo sia un atteggiamento comune. I giovani "sanno tutto"...mi sento ancora di non essere d'accordo in quanto penso che la consapevolezza delle cose...l'acquisizione di sapere, avvenga essenzialmente attraverso le esperienze di vita e non solo in relazione dall'apprendimento accademico. I giovani credono di sapere tutto, ma osservandoli attentamente si percepisce che non è così.*

*Apprenderanno questo loro limite nel momento stesso in cui si troveranno a mettere in discussione le individuali, presunte certezze...quando sarà la vita a fornire loro le risposte al di là di tutti gli insegnamenti teorici.*

**Donna e carriera: un binomio che fino a qualche decennio fa appariva insolito...forse anche inconciliabile in alcune circostanze, ma che oggi è una realtà che offre quali prospettive a parer suo?**

*Tutte direi. Le chance delle donne non sono dissimili da quelle degli uomini.. indispensabile precisare però al contempo, che la donna si trova a dover affrontare la oggettiva difficoltà di coniugare i tempi di lavoro con le esigenze della famiglia, nel momento in cui è madre. Equilibrio certamente difficile...anche perché la donna è l'elemento di raccordo della famiglia, e lo sarà anche in futuro, nonostante gli uomini oggi abbiano acquisito una maggior consapevolezza del loro ruolo di compagni e di padri che di fatto li ha portati a cambiamenti anche sostanziali nell'abituale modo di "interpretare" la famiglia, con un effettivo coinvolgimento nella condivisione delle responsabilità di ordine quotidiano. Il sistema sociale va rivisto proprio al fine di attuare, o addirittura soddisfare appieno, tutta la moltitudine di esigenze di tipo familiare a carico delle donne che di fatto rappresentano un limite nel percorso di affermazione della loro identità in ambito professionale. Probabilità di successo che devono essere agevolate attraverso politiche di sostegno incisive che consentano di ottimizzare il tempo disponibile al fine di utilizzare al meglio le personali risorse, senza dover necessariamente scegliere di privilegiare un interesse a scapito di un'altro.*

**È leale guardare indietro di vent'anni nella carriera di un uomo?**

*Se è leale? Mi chiederei forse, più precisamente, se sia "opportuno". Comunque sì... presumo sia utile farlo...nel caso in cui ci si riuscisse. Valutare il percorso di ciascuno di noi significa guardarci attraverso quello che abbiamo fatto. Serve a migliorarci, ma solo qualora avessimo la capacità di essere giudici imparziali di noi*

*stessi.*

*Vi è solo una cosa al mondo peggiore del far parlare di sé, ed è il non far parlare di sé...che cosa ne pensa a riguardo?*

*Sarei amareggiato allorchè avessi la certezza di non essere reputato degno della stima della gente. Penso dispiaccia a chiunque non essere apprezzato per quello che in cuor suo considera di valere, quello che desidererebbe gli fosse riconosciuto anche dagli altri...perchè il grande giudice di tutto quanto facciamo è il popolo. Il popolo è la voce di Dio.*

“...Comprende  
re lo stretto  
legame tra  
storia, territorio ed  
attività umane  
ed essere  
consapevoli del  
valore rivestito  
dalle attività  
tradizionali  
nella  
costruzione  
della memoria  
storica e  
culturale  
collettiva...”

Enio Gibellieri  
Enio Gibellieri  
2006 2006

domande a:  
**10**  
uomini **Moreno**  
e **Bruni**  
non  
solo

Presidente UAPI Confartigianato  
Ascoli Piceno/Fermo



Parlare del Presidente Moreno Bruni vuol dire intuire, già attraverso lo sguardo ed il lieve sorriso che gli illumina il volto, la simpatia di cui è dotato. Compito non facile quello di rappresentare una Associazione di Categoria come Uapi che vuole diventare “grande” in fretta. Ma ci riesce con la tenacia, il principio e la perizia necessari a reggere con fermezza le redini di una realtà che già ad oggi vanta il primato delle iscrizioni quanto quello delle attività a favore dei propri associati. Moreno Bruni è un uomo disponibile, cordiale, sincero, di poche parole...è il garante dei principi sottoscritti nello statuto di Uapi, è il custode delle speranze di tanta brava gente che lavora, senza chiedere null’altro che poche semplici risposte.

**Lei, Moreno, è indubbiamente un uomo di successo e, proprio in relazione a questa sua affermazione in campo professionale, vorrei chiederle se, a parer suo, imprenditori si nasce o si diventa. Ed ancora..nel momento in cui si evinca una predisposizione genetica, quali le note caratteriali significative proprie di un imprenditore?**

*Avviare l’avventura imprenditoriale è di sicuro la soluzione più diretta per praticare un lavoro ritagliato su misura e sfruttare le proprie conoscenze e le proprie capacità personali. A mio avviso però le attitudini innate vanno valorizzate e sviluppate per poter attuare le scelte migliori da adottare al fine di vedere la propria attività nascere, svilupparsi e dare i propri frutti. Virtù congenite, quali creatività, volontà e motivazione possono spingere ad intraprendere una attività propria ma imprenditori nel vero senso della parola, si diventa acquisendo, strada facendo, cognizioni e qualità specifiche sicuramente non meno importanti.*

**Qual è la sua ricetta per il piccolo medio imprenditore che, sulla base di quanto sta accadendo nel mondo oggi, capisce che è giunto il momento di ripensare la propria strategia?**

*Da sempre si è indicato lo sviluppo del tessuto*

*economico italiano come esempio da imitare, oggi invece è in atto una campagna mirata a far passare il “nanismo” delle nostre aziende come un problema che ostacola lo sviluppo economico. A mio avviso ancora oggi “piccolo è bello”, è però altresì vero che i piccoli imprenditori per affrontare il nuovo mercato globale ben farebbero a coalizzarsi, almeno per quanto riguarda l’aspetto puramente commerciale, ed utilizzare in comune strumenti innovativi che purtroppo non sono ancora di uso comune nelle piccole imprese; ciò renderebbe più agevole l’accesso ai nuovi mercati e darebbe la possibilità di crescere gradualmente, senza patemi che spesso possono indurre in errore. A tal proposito la Confartigianato UAPI ha in progetto la realizzazione di un sito internet di e-commerce che presto sarà a disposizione dei nostri associati in modo completamente gratuito.*

**Cosa dovrebbe fare un imprenditore oggi se volesse**

**imparare davvero a gestire il personale, a creare una squadra di talenti?**

*Dovrebbe prendere coscienza del valore che viene aggiunto ad un prodotto da chi operando sul prodotto stesso lo differenzia da altri similari. Il personale della propria impresa, insieme al proprio portafoglio clienti, sono il vero patrimonio aziendale e come tale vanno considerati.*

**Si parla tanto della necessità dell'imprenditore di reinventarsi. Trova giusta questa definizione?**

*In un certo senso sì. Rispetto a prima è necessario monitorare continuamente le evoluzioni del mercato e adottare le soluzioni necessarie per restare competitivi. Avere ambizioni, ricorrere alla formazione continua, sono due tra i comportamenti che possono farci risultare vincenti.*

**Quali sono i suoi consigli per l'imprenditore italiano che voglia competere con successo con la concorrenza asiatica?**

*Credo purtroppo che competere (nel senso stretto del termine) con la concorrenza asiatica possa essere un errore. Bisogna invece cercare di svolgere il proprio lavoro meglio che prima, elevare se possibile la qualità dei propri prodotti e dei propri servizi, e considerare le realtà economiche emergenti come nuovi mercati. Mercati che non disdegnano il vero e autentico "made in italy".*

**Visto che siamo in argomento, quale è la sua più grande soddisfazione imprenditoriale? E la più grande delusione?**

*Indubbiamente è ricevere ogni giorno nuovi clienti che ci scelgono su consiglio dei clienti consolidati, fenomeno questo che ci gratifica particolarmente oltre a consentirci di spendere pochissimo in pubblicità. Delusioni? Qualcuna di sicuro ma nessuna degna di nota.*

**Quali Presidenti Brunì, i progetti di Uapi Confartigianato mirati alla formazione?**

*Oltre ai corsi tradizionali spesso legati alle normative vigenti, abbiamo cercato sin dalla nostra nascita di organizzare processi formativi con alto contenuto innovativo che mirano alla crescita professionale delle risorse umane. Sono a "catalogo" dell'associazione corsi per l'alfabetizzazione informatica, per lo studio delle lingue straniere, e alcuni riferiti a marketing, negoziazione, comunicazione ed altri argomenti simili.*

**Che cosa ritiene indispensabile per un'impresa innovativa che si stia affacciando su mercati internazionali? Quali sono i vincoli e le opportunità per un imprenditore di piccole-medie dimensioni?**

*Coma già detto considero i nuovi sistemi economici come bacini di nuovi possibili clienti più che di nuovi concorrenti. È indispensabile continuare a produrre prodotti e servizi di qualità, avere padronanza dei nuovi sistemi informatici (sia hardware che software) che sempre più da strumenti di gestione si trasformano in mezzi di comunicazione e conoscere non solo la lingua dei nuovi clienti ma se possibile anche la loro storia, la loro cultura.*

**Una domanda birichina, Presidente...perché lo sa... (??!) le donne sono curiose...forse anche un po' pettegole...ed io, certo, non sono da meno..allora, mi**

**dica sinceramente...come se la cava con "i mestieri" di casa?**

*Molto bravo in cucina (dicono) dove spesso mi metto all'opera, un po' meno nelle altre faccende che non disdegnano se necessario.*

**L'ultima domanda è a bruciapelo, immediata..tra le tante responsabilità, tra i tanti interessi, quale è la sua vera passione ?**

*Sport (meglio, ma purtroppo poco, quello praticato), viaggi (quando posso),...quella vera non ve la dico!*

**Le donne, fra vizi e virtù....**

*Molte virtù e...chiedo scusa...ma il convivere con tre donne: mia moglie Sara e due figlie Martina di 17 anni e Giulia di 13, che sicuramente leggeranno questo articolo, non mi consentono di completare la risposta.*

*Moreno Brunì*  
2006



**Guido Tarli**  
direttore uapi

## Giunta Esecutiva Uapi

Presidente	<b>Bruni Moreno</b>
Vice Presidente	<b>Di Battista Graziano</b>
Membri giunta:	<b>Specchi Danilo</b> <b>Gattafoni Alfredo</b> <b>Silvi Francesco</b> <b>Moretti Giuseppe</b> <b>Santarelli Luciano</b>
Collegio revisori:	<b>Mario Sestili (presidente)</b> <b>Tavoletti E. Raffaele</b> <b>Marozzi Federico</b>

[www.uapi.confartigianato.it](http://www.uapi.confartigianato.it)



 **Segoni Impianti**  
[www.segoniimpianti.it](http://www.segoniimpianti.it)

nella foto da sinistra: Gianni e Luigi Segoni

**Segoni impianti..  
ovvero lavori  
eseguiti a  
“regola  
d’arte” così  
come è  
garantito da  
un  
certificato  
rilasciato al  
compimento  
dell’opera.**

L’azienda, inizialmente di tipo familiare (così come è nella tradizione della nostra terra marchigiana) nasce dall’estro imprenditoriale e dalle capacità dei fratelli Segoni, ovvero Luigi e Gianni, che ne delinearono il profilo sin dagli esordi caratterizzandola per professionalità e gentilezza...tanto da ricevere a distanza di poco più di un ventennio, e più precisamente agli inizi degli anni ottanta, il premio “Qualità e Cortesia” atto a riconoscere e consacrare l’operato delle aziende valutandole attraverso alcuni specifici elementi distintivi che ne confermavano, di fatto, l’unicità. Premio ampiamente meritato da un’azienda che quotidianamente riconferma la leadership conquistata nel proprio settore e non solo conservando, nonostante sia ormai diventata “grande”, quegli elementi distintivi che l’hanno resa nota sin da subito. Luigi, in particolare, è un uomo di straordinaria sensibilità, simpatico e garbato anche quando la stanchezza a fine giornata si fa sentire così tanto da mettere in discussione anche solamente un accenno di sorriso. La Segoni Impianti Elettrici è una delle aziende prese ad esempio quando si parli di “miracolo economico marchigiano”...quelle società cresciute grazie al duro lavoro giornaliero cui erano, e sono sottoposte. Quelle realtà imprenditoriali nelle quali è difficile distinguere un dipendente dal titolare, perchè questi non siede comodamente su una scrivania, se

L’azienda, inizialmente di tipo familiare (così come è nella tradizione della nostra terra marchigiana) nasce dall’estro imprenditoriale e dalle capacità dei fratelli Segoni, ovvero Luigi e Gianni, che ne delinearono il profilo sin dagli esordi caratterizzandola per professionalità e gentilezza...tanto da ricevere a distanza di poco più di un ventennio, e più precisamente agli inizi degli anni ottanta, il premio “Qualità e Cortesia” atto a riconoscere e consacrare l’operato delle aziende valutandole attraverso alcuni specifici elementi distintivi che ne confermavano, di fatto, l’unicità. Premio ampiamente

non nei ritagli di tempo sottratti alla vita familiare, per non disertare il lavoro nei cantieri...così...come abitualmente fanno i lavoratori alle sue dipendenze.

L’abilità manuale, le competenze acquisite che consentono di essere sempre conformi alle normative vigenti, l’aggiornamento costante sui prodotti utilizzati e l’attenzione nel soddisfare la richiesta dell’equilibrio fra qualità e prezzo, conferiscono all’azienda quella affidabilità indispensabile a determinare il “sì” di innumerevoli imprese, di privati nonché in altrettanto numerose gare di appalto nei maggiori Comuni delle Marche ( P.S.Elpidio, Fermo, iuminata nel maceratese, Monte Urano, Petritoli, Montottone , Moresco e così via). Successo che è la diretta conseguenza delle specializzazioni acquisite oltre che dalla sempre crescente attenzione rivolta all’illuminazione pubblica oltre che civile ed industriale, agli impianti di sonorizzazione alle energie rinnovabili, ovvero al solare fotovoltaico, che permette la conversione diretta dell’energia solare in energia elettrica.

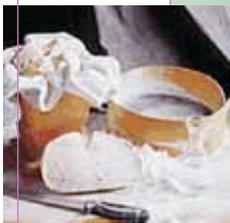
**PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE IMPIANTI  
ELETTRICI, CIVILI, INDUSTRIALI E D’ILLUMINAZIONE  
TRASMISSIONE DATI IMPIANTI DI SICUREZZA TELEFONICI  
VIDEO CONTROLLO - SONORIZZAZIONE AMBIENTI  
RISPARMIO ENERGETICO.**

**Segoni Impianti srl**  
C.da S. Martino, 28  
63023 Fermo  
tel.0734.620606 \_ fax 0734.622068  
[info@segoniimpianti.it](mailto:info@segoniimpianti.it)

## IL PANETTONE

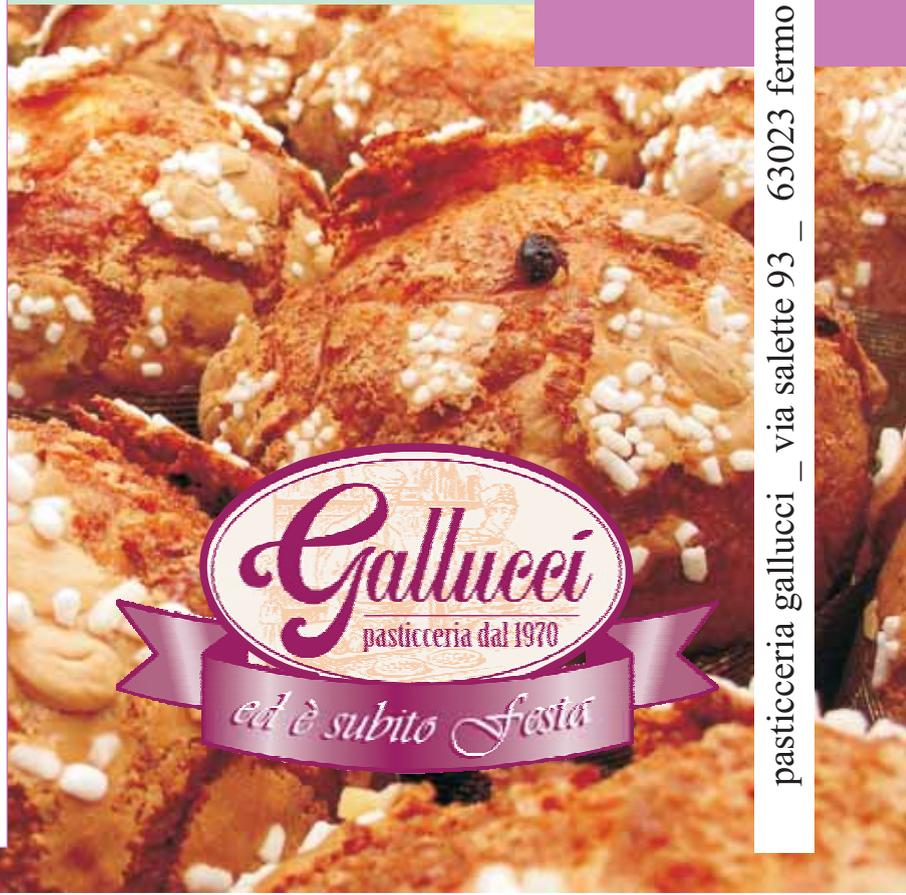
*“Per ottenere un buon panettone il segreto è avere a disposizione un’ottimo lievito madre (lievito naturale), una farina molto forte, che resista alle lunghe lievitazioni senza deteriorarsi, dei canditi fatti artigianalmente da bucce di arancia non trattate, ed infine molta ma molta pazienza. Il lievito madre, o lievito naturale, non è altro che un impasto di acqua e farina fatto fermentare in un bagno di acqua fresca per alcuni giorni fino a quando l’impasto non viene a galla.*

*Si prende la pallina di lievito la si rimpasta con della farina forte e si lascia lievitare ancora...e poi si rimpasta ancora e così via per molti giorni fino ad ottenere un lievito che in 3/4 ore triplica il suo volume.*



*La caratteristica di questo procedimento molto antico (veniva usato in passato dai contadini per produrre il pane) è che ha una lievitazione a più fasi e molto lunga (36 ore circa, questo permette di ottenere un prodotto molto fragrante, soffice che si mantiene a lungo (chiuso in un sacchetto di plastica per 2/3 mesi) grazie alla capacità del lievito di produrre da solo naturalmente i conservanti che servono. Inoltre questa lunga lievitazione permette di scindere le molecole complesse dei grassi e degli zuccheri dell’impasto in molecole più piccole per cui il panettone, se pur molto ricco di tuorli e burro risulta molto digeribile e non crea acidità; ovviamente stiamo parlando di panettoni artigianali, lavorati a mano per non far scaldare l’impasto e con l’aggiunta di canditi prodotti dai nostri pasticceri usando arance di Sicilia non trattate (certificate) fatte candire sotto sciroppo a 65° C per sette giorni (con una concentrazione zuccherina finale di 68° brie). L’uvetta poi deve essere del tipo australiano di 5 o 6 corone (misurazione della bontà e della grandezza dei chicchi) che va lavata accuratamente la sera prima e fatta asciugare tutta la notte prima di versarla nell’impasto”.*

Sandro Gallucci  
*Sandro Gallucci*

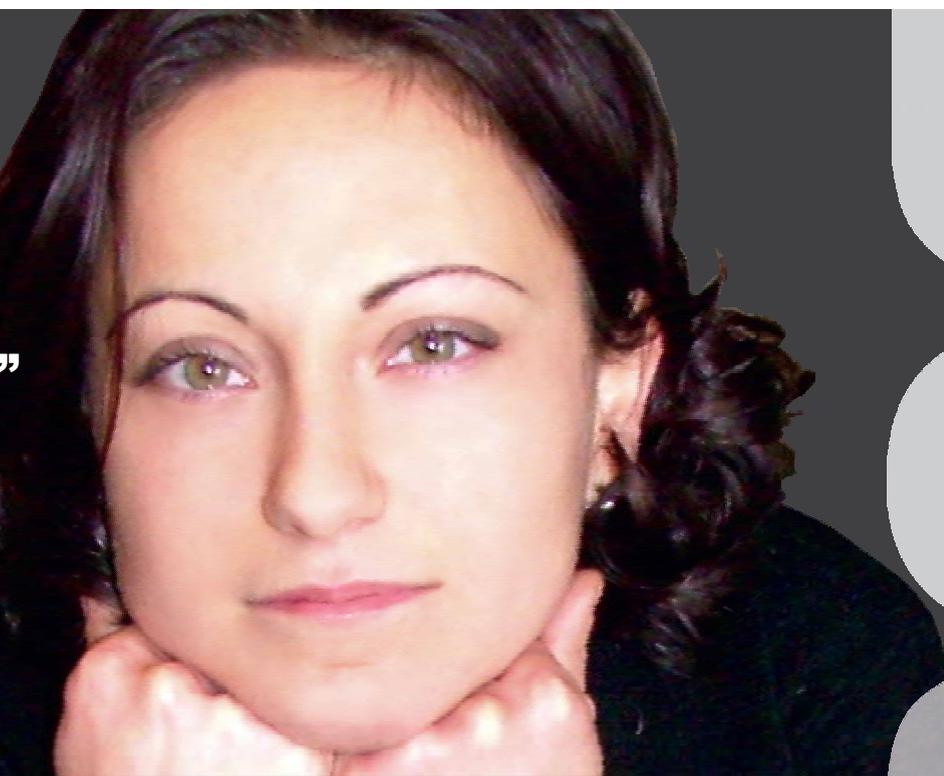


Tonici  
Emanuela

titolare di

## “FIORI e TENTAZIONI”

28 anni, minuta, occhi verdi e una dolcezza infinita, ci racconta di sè.. “ ho aperto questa attività da circa un anno..era il mio naturale sbocco professionale in quanto ho questa passione innata per i fiori. Li adoro, ne percepisco il profumo ed il senso di benessere ...quando sono all'interno del negozio ritrovo quella serenità della quale sempre meno riusciamo a godere visti i ritmi frenetici che la vita ci impone ed a cui siamo costretti ad adattarci, anche nostro malgrado. La mia gioia è qui fra il calore della gente ed un arcobaleno di colori “straordinari” e questo certamente lo si percepisce dal sorriso che le illumina il volto...



### Fiori e Tentazioni

viale della resistenza 30 E\_piane di falerone (ap/fm)\_tel. 0734.759602

emanuela è specializzata :addobbi per matrimoni, ricorrenze ed omaggi floreali a tema

### Perché i gelsomini si regalano alle spose in segno di buon augurio

Una leggenda narra che i Gelsomini erano una pianta di esclusiva proprietà della Famiglia dei Medici e venivano coltivati soltanto nei loro giardini. Un giovane giardiniere rubò una pianta e la regalò alla sua fidanzata, che la mise in terra e la accudì con tanto amore che essa crebbe e fece tanti fiori meravigliosi. I due fidanzati si sposarono e vissero felicemente, diffusero la coltivazione del fiore e l'usanza di regalarlo alle giovani spose come segno di buon augurio.

bellezza  
moda  
elementi di stile  
lusso  
itinerari  
viaggi  
motori  
sogni  
shopping  
casa  
cucina

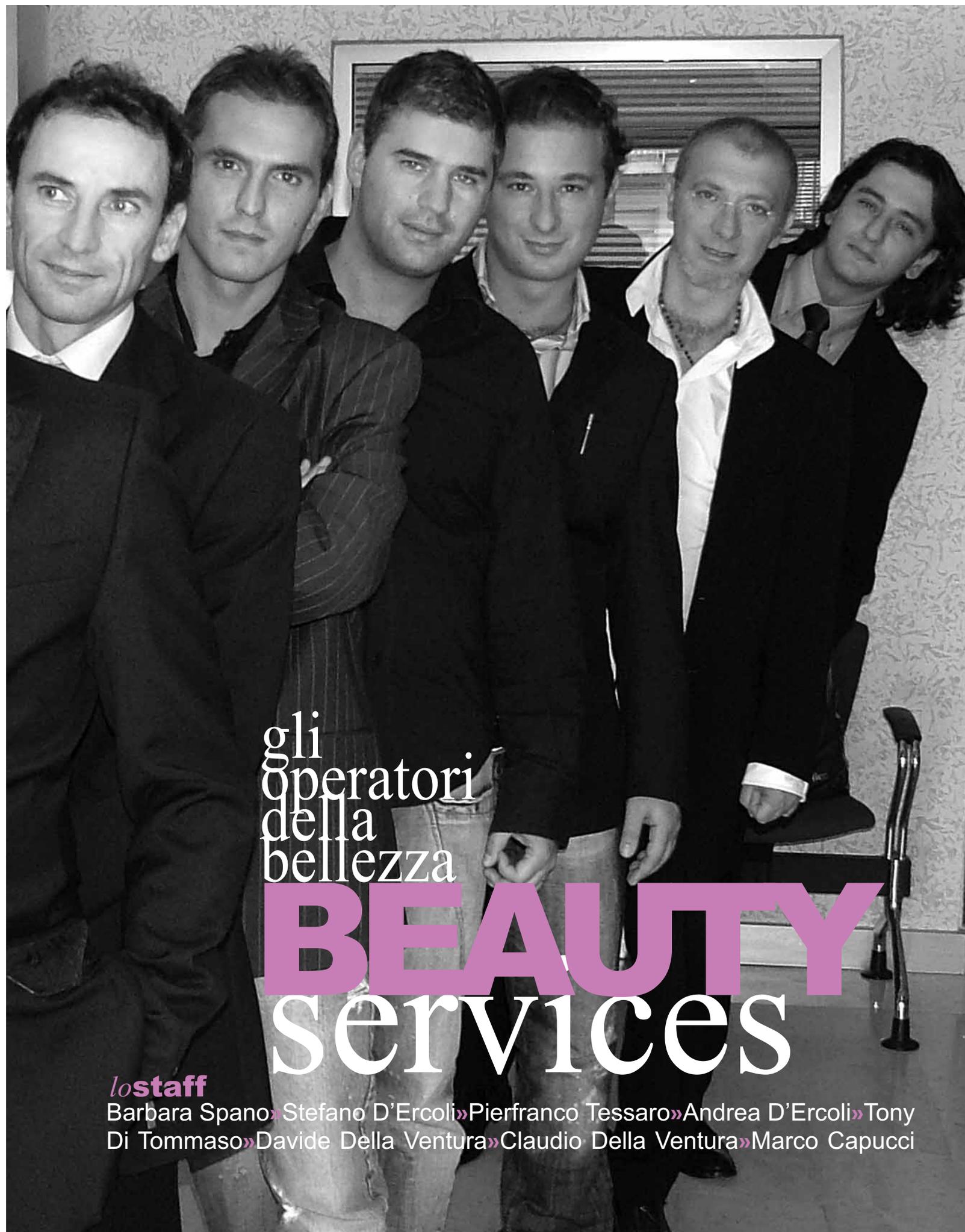
DOSSIER

# ESSERE SEXY

è considerato  
un pass-partout  
che contribuisce  
ad una  
appagante  
vita  
sociale

*“ la nostra  
professione è  
quella di esaltare  
la bellezza  
in tutti i suoi  
caratteri distintivi...  
è una scelta  
condivisa da  
uno staff  
di professionisti  
la cui **mission**  
è soddisfare  
i nostri clienti  
nella totalità  
delle individuali e  
sigenze, necessità da  
assolvere tenendo  
conto degli aspetti  
più intimi  
di ciascuno”*



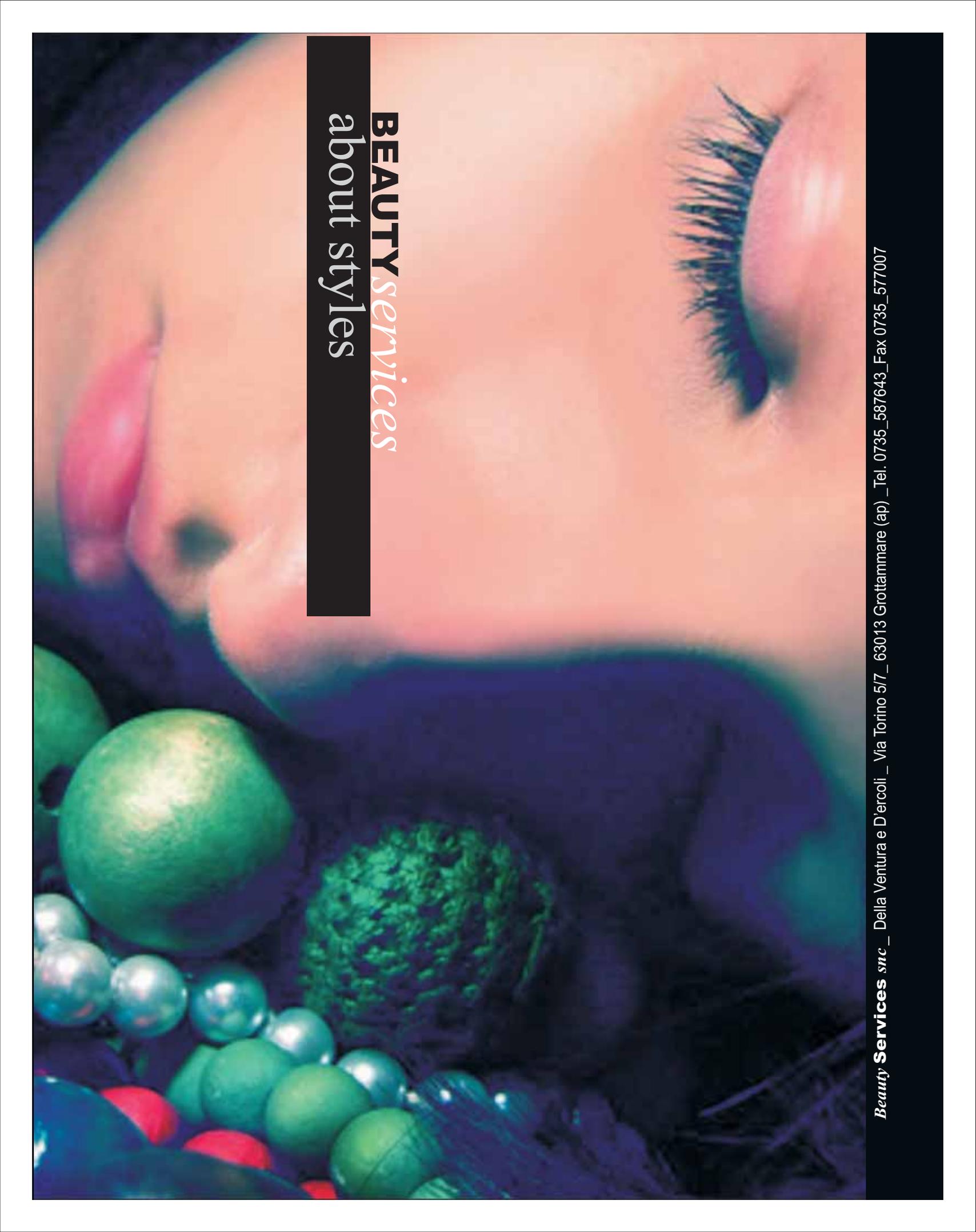


gli  
operatori  
della  
bellezza

# BEAUTY services

*lo***staff**

Barbara Spano»Stefano D'Ercoli»Pierfranco Tessaro»Andrea D'Ercoli»Tony  
Di Tommaso»Davide Della Ventura»Claudio Della Ventura»Marco Capucci



**BEAUTY***services*  
about styles

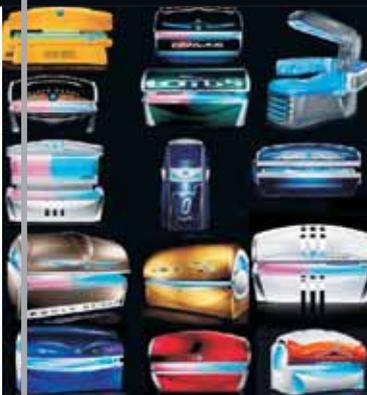
*Beauty Services snc* \_ Della Ventura e D'ercoli \_ Via Torino 5/7 \_ 63013 Grottammare (ap) \_ Tel. 0735\_587643 \_ Fax 0735\_577007

ABBRONZATURA



Alla MEGASUN, ricerca e sviluppo si affiancano alla produzione, sotto lo stesso tetto. Presso la sede dell'azienda, con i suoi 24.000 mq, la

piu' moderna tecnologia si traduce in un Preciso sistema di produzione ed in una rete di distribuzione mondiale.

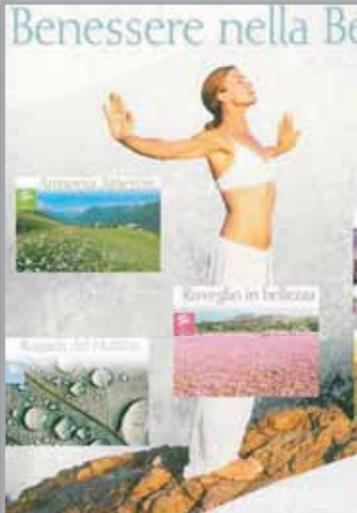


YPT: in 3 lettere sono contenuti i segreti della tua bellezza... in altre 3 sono racchiusi 50 anni di storia dell'abbronzatura UWE.



Chiedeteci come e' possibile abbronzarsi e dimagrire contemporaneamente. Chiedeteci perche' Q-MED e' il massimo nell'abbronzatura.

BIOLINE



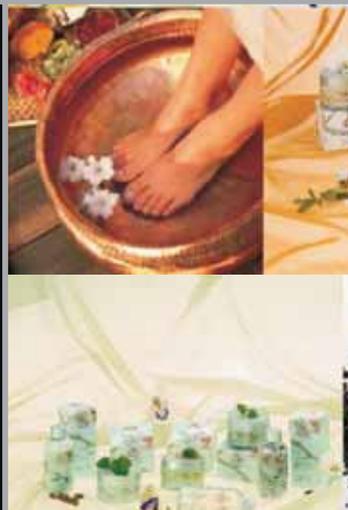
Le linee VINTAGE79, PRIMALUCE, NEW AGE, SUPREME LIFT, CAVIAR & RETINOL, CAVIAR & RETINOL EVOLUTION, DERUGE e PURACTIVE sono la risposta di BIO-LINE ad ogni tipo di inestetismo del viso con i suoi trattamenti professionali e i suoi prodotti di autocura domiciliare specifici. Il programma BENESSERE di JATO' WELLNESS IDEA by bioline propone una serie di TRATTAMENTI con prodotti naturali che sfruttano le proprietà benefiche, rilassanti e riequilibranti che la natura mette a disposizione. La linea, caratterizzata da trattamenti in sintonia con la visione olistica, si propone di creare "LA CABINA DEL BENESSERE TOTALE" dove si è accolti da un'ondata di profumi invitanti. Impacchi caldi e tiepidi, essenze aromatiche, estratti di fieno e fiori di alta montagna, miele, mele, bacche e frutti del bosco, arricchiti con oli vegetali e acque termali. Le linee SENUM, OCEAN FORCE, LIPO EASY, ALGAMATER, COMFORTBODY SPA e BODY CARE sono la risposta di BIO-LINE ad ogni tipo di inestetismo del CORPO con i suoi trattamenti professionali e i suoi prodotti di autocura domiciliare specifici.

LCN



«UNGHIE naturalmente belle assolutamente uguali alle proprie unghie naturali. Queste sono le caratteristiche delle unghie LCN eseguite con i composti fotoindurenti LCN che, garantiscono, un'alta tollerabilità per la salute. Già nella scelta delle materie prime badiamo ad impiegare solo sostanze che si contraddistinguono per un alto grado di biotollerabilità.

Con i trattamenti PEDICURE/MANICURE LCN» mantenete i Vostri piedi in forma e ben curati. Poiché sia se si tratta della pedicure quotidiana, sia della elasticità della pelle, sia della buona circolazione, sia della prevenzione o del dopo cura in casi estremi: l'assortimento per pedicure soddisferà pienamente tutti i desideri e tutte le richieste della moderna pedicure cosmetica.



TRATTAMENTI VISO/CORPO

Il concetto "del beauty experience" nasce da oltre 45 anni di esperienza di Cerry Beauty Equipment nel creare esclusive metodiche di trattamento altamente efficaci:

- \*BEAUTY SYSTEM FACE LAB
- \*BEAUTY SYSTEM ANTI AGE
- \*ULTRA-SKIN SYSTEM
- SKIN LAB COCEPT
- \*X-BEAUTY ANTIAGE

Sono le apparecchiature viso by Cerri per risolvere ogni tipo di inestetismo.

Il concetto "del beauty experience" nasce da oltre 45 anni di esperienza di Cerry Beauty Equipment nel creare esclusive metodiche di trattamento altamente efficaci:

- ULTRATONIC SILHOUETTE
- FISIO THERM SLIM SYSTEM
- REDUCING SELECTOR
- JONO X MIXAGE
- CELLUPROGRAM
- LIPO TONIC INFRASISTEM
- INFRASISTEM SILHOUETTE
- CELLUSYSTEM REMODELLING

Sono le apparecchiature corpo by Cerri per risolvere ogni tipo di inestetismo.



**LA RICHIESTA»**  
 Risolvere progressivamente il problema dei peli superflui.

IL SISTEMA: LIGHTWAVE ADVANCE CHE UTILIZZA LA PIU' AVANZATA TECNOLOGIA A LUCE PULSATA PER EFFETTUARE TRATTAMENTI PROFESSIONALI DI DEPILAZIONE CON UNA FORTE SORGENTE DI LUCE CON AMPIO SPETTRO DI EMISSIONI DA 520 A 980 NANOMETRI.

«APILUS DEPILAZIONE  
 Una potenza elevata e regolazioni precise al millesimo di secondo, rendono possibile l'applicazione della modalità MICROFLASH che permette di realizzare trattamenti più rapidi e molto confortevoli. Inoltre un'ampia serie di possibilità in Elettrolisi o Blend, una meglio dell'altra, combinando i loro vantaggi per offrirvi trattamenti ancora più efficaci. Massimizzate i Vostri risultati alla sensibilità della cliente grazie ai TEST DI TOLLERANZA.



# Menghi

mercato stock e fallimenti

Montecosaro

via ascoli 34

tel. 0733\_865760

e-mail:menghisrl@menghisrl.191.it

www.menghisrl.it

**aperto anche la domenica pomeriggio  
dalle 15,30**



salotti e soggiorni

**2000mq  
di  
esposizione**



Nata nel 1991 Menghi si caratterizza nel centro Italia per qualità e convenienza. Uno staff vincente che ha saputo coniugare cortesia e capacità...quelle competenze che fanno la differenza. Menghi : un modello vincente... ovvero la gestione familiare applicata ad una azienda in oltre 2000 mq di esposizione disposta su due livelli ed oltre 1000 mq di magazzino.

## la qualità che cerchi al prezzo che vuoi

nella foto  
da destra:  
laura, anna  
gianluca e  
giuliana

*"Qualità o prezzo? Perché scegliere? Noi abbiamo la qualità che cerchi al prezzo che vuoi. Puntare sulla filosofia di andare incontro alle esigenze del mercato non significa per forza rinunciare alla qualità, può significare invece, come lo è..tener conto delle richieste di clienti, ugualmente esigenti, attenti al design, severi nella richiesta di confort, ma che in più vogliono risparmiare, tutto qui. Ognuno, in cuor suo, è alla ricerca del meglio, ed il meglio non è sempre determinato o riconoscibile dal prezzo proibitivo. Sta di fatto però che il prezzo è un elemento oggettivo facilmente comprensibile da tutti e semplice da comunicare...diversamente dalla qualità che deve essere guardata da vicino. Noi, proprio tenendo conto di questa realtà abbiamo scelto una comunicazione immediata e diretta che soddisfi già da subito il cliente in relazione alla spesa, sta a noi successivamente appagarlo anche nella richiesta di qualità. Siamo consapevoli che anche chi a parole sembrerebbe ricercare solo il pregio di un bene, in realtà è molto attento al rapporto qualità/prezzo, ed è giusto così. Tanto, il mercato, rimette a posto le cose da solo...quindi chi vende prodotti di qualità prima o poi avrà il suo riconoscimento e potrà guadagnare il giusto compenso e chi invece tende a darci una fregatura, lo farà una sola volta e poi non lo vedremo più..il rispetto innanzi tutto, e questa è sempre stata la nostra filosofia aziendale".*



è di  
moda  
cercare  
l'affare



**cucine componibili**  
anche su misura a  
partire da euro 1450,00

**divani in pelle**  
a partire da euro 230,00

**camere matrimoniali**  
complete a partire da  
euro 790,00

*l'antico*



*il moderno*



*l'argento*

9

*gli articoli da regalo*



**MENGGHI**

è di  
moda  
cercare  
l'affare



*Servizi di pulizia industriali e civili, prezzi modici, massima serietà e preventivi sul posto*

## Servizi:

- Pulizia uffici e condomini**
- Pulizia di case ville e appartamenti**
- Pulizia locali dopo ristrutturazioni**
- Pulizie locali commerciali e magazzini**
- Lavaggio moquette e divani**
- Lavaggio vetri anche con piattaforma**
- Lavaggio cappe di cucine ristoranti**

*Trattamento Pavimenti in Cotto  
Stesura di prodotti idrorepellenti, o cere, a seconda delle circostanze, per una protezione del cotto dal tempo e dagli agenti atmosferici*

*Trattamento Pavimenti in Marmo, Graniglia etc.*

*Stesura di prodotti idrorepellenti per evitare il formarsi di muffe ed efflorescenze. Lavaggio Moquettes, Tappeti, etc.*

*Con un sistema ad iniezione ed estrazione andremo ad eliminare macchie, acari della polvere e residui organici (polline e fumo), causa di riniti allergiche, asma e pruriti*



# Splendido: "il pulito non è mai stato così bello"

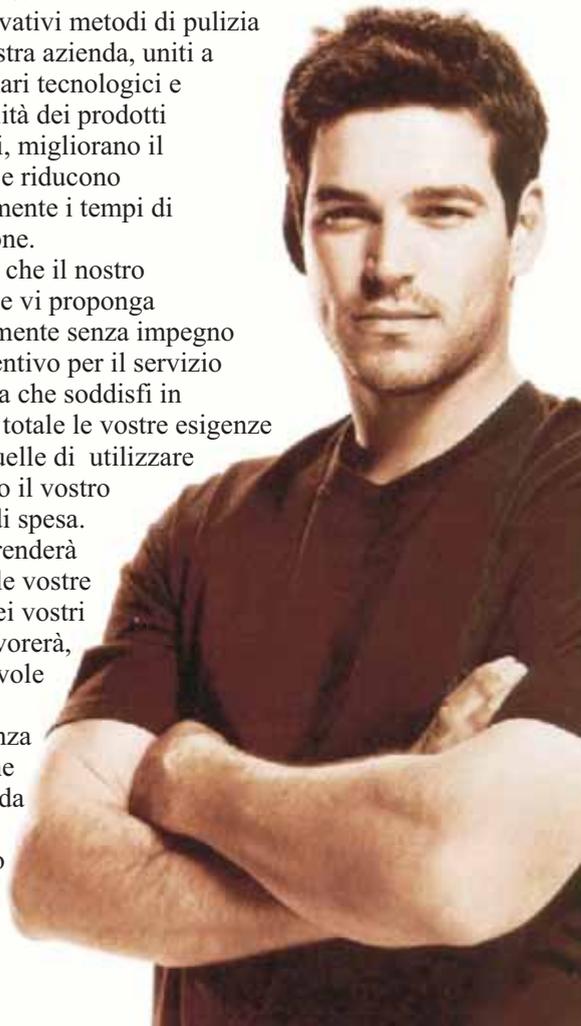
L'impresa "Splendido" vanta decenni di esperienza nel settore delle pulizie ed è ormai sinonimo di affidabilità tanto da raggiungere col tempo la fiducia di enti pubblici e privati per la propria cordialità, preparazione della manodopera e professionalità nello svolgere le mansioni quotidiane.

Il nostro personale è professionalmente preparato ed affidabile, inoltre viene seguito direttamente e continuamente dai propri responsabili che ne coordinano il lavoro cercando continuamente di soddisfare le esigenze del cliente.

Gli innovativi metodi di pulizia della nostra azienda, uniti a macchinari tecnologici e alla qualità dei prodotti utilizzati, migliorano il servizio e riducono notevolmente i tempi di esecuzione.

Lasciate che il nostro personale vi proponga gratuitamente senza impegno un preventivo per il servizio di pulizia che soddisfi in maniera totale le vostre esigenze anche quelle di utilizzare al meglio il vostro budget di spesa.

Chi si prenderà cura delle vostre case e dei vostri uffici lavorerà, consapevole della importanza di ciò che li circonda e terrà il massimo criterio per tutto il suo operato.



Splendido di barchetta domenico \_ via adriatico 21 \_ 63015 monte urano (ap/fm)

# MIA 2006 C speciale casa

## speciale casa

*“uno straordinario successo quello ottenuto presso il quartiere fieristico di Civitanova Marche, per la 25<sup>a</sup> Mostra Arredamento Casa e il 12° Salone Sposi. Un appuntamento che si eleva a vetrina di riferimento del centro Italia sia per la considerevole e qualificata presenza di espositori presenti, sia per una affluenza di pubblico ancor più significativa rispetto a quella che già ne ha consacrato il buon esito in questi anni. Una prestigiosa vetrina dentro cui è possibile ammirare il meglio della produzioni e delle tendenze per le più svariate categorie di visitatori: “Mostra Arredamento Casa-Salone Sposi” è chiaramente rivolto in primis alla giovani coppie che intendono sposarsi, ma è indirizzato anche a soddisfare le esigenze di un pubblico ancor più vasto, interessato all'articolato comparto dell'arredamento e dell'oggettistica. Spazio quindi alla famiglia in senso lato, perché anche rinnovare parte della propria abitazione rappresenta sempre una scelta importante e da compiere dopo una accurata comparazione di qualità, design e prezzi”.*

**Ferrati**  
RDSella



**mobilcasa**  
**ROSSI**



**MORETTI**  
arreda



**falegnameria**  
**DE SANTIS**

**arredamenti**  
**SIMAR**



**arredamenti**  
**MENGI**  
**E BIANCONI**



**NEFF**

**tappezzeria**  
**& tendaggi**  
**MARZIOLI**





IACOPONI mobili



arredamenti MARINUCCI



FRATTANI

F. LIBONCI



GUIDI arredamenti

P.A.C. arredamenti



ANDREANACCI arredamenti



**E  
V  
E  
N  
T**



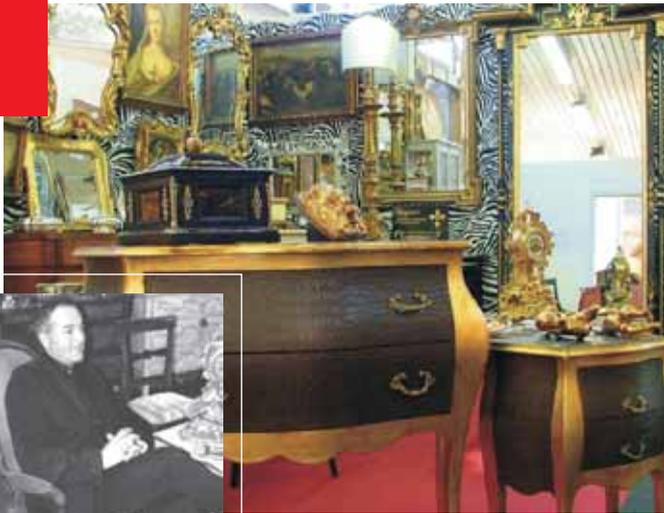
**DOMINO**  
*interni*



**ZAPPALORTO**  
*le cucine toscane*



**CIMINI  
&  
COMPAGNUCCI**



**DEGIART**  
*antichità\_restauri*



**BRACACCINI** *arredamenti*



**2G FORNITURE**



**ERCOLI ANDREA**  
*arredamenti*



*biancheria \_ tendaggi*  
**ASTOLFI**



# sexa bella vita

## profili

### NEWS

DAL MONDO  
DELLE  
DISCOTECHES:  
È NATO IL  
PRIMO  
NEGOZIO  
VIRTUALE  
ITALIANO  
PER IL  
POPOLO  
DELLA  
NOTTE

nella foto simona  
sessa



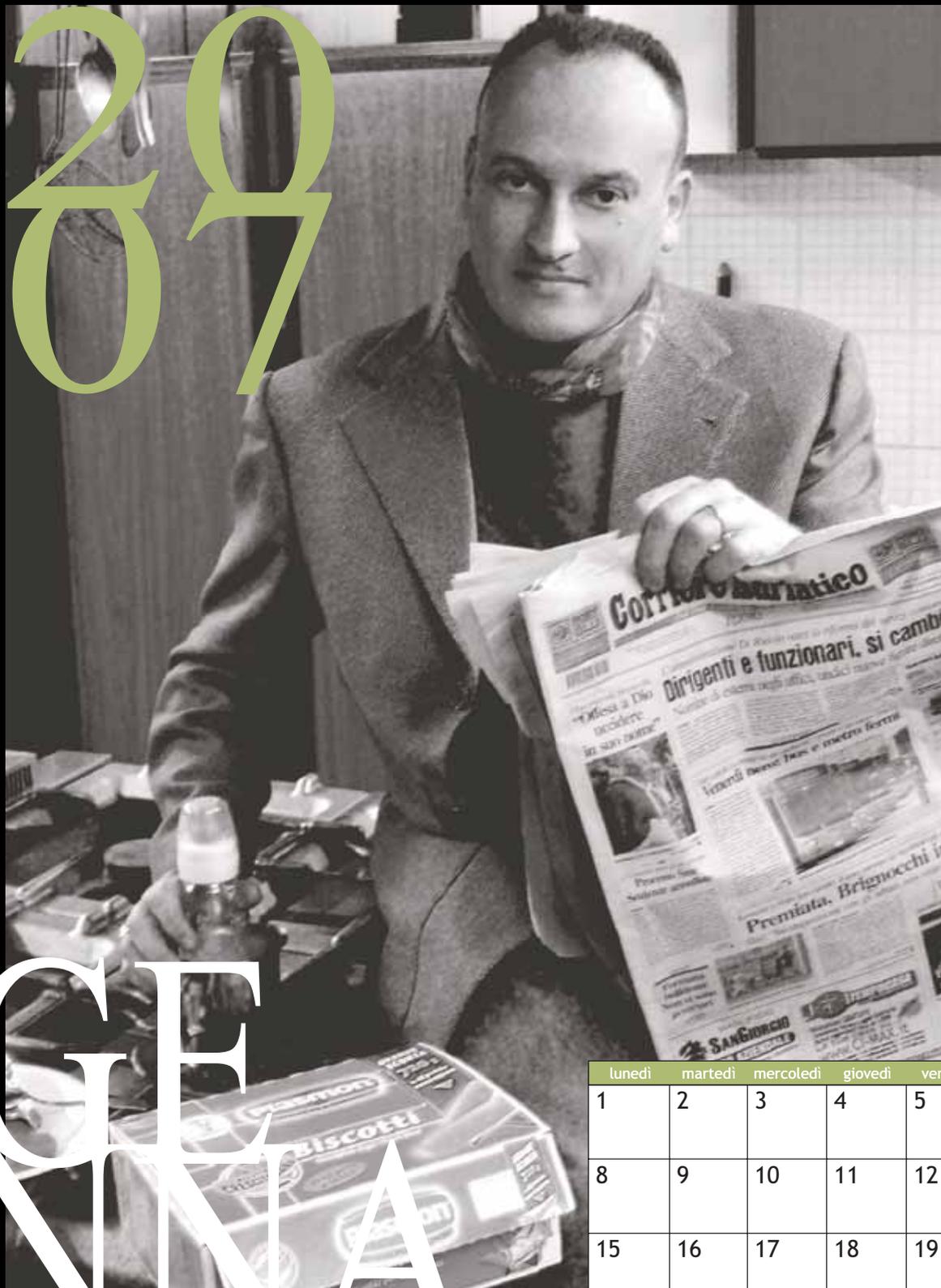
Una creazione di Simona Sessa, giornalista e fotografa esperta di by night, discoteche, Vip e gossip di uno noto quotidiano delle Marche nonché imprenditrice e titolare di un progetto multimediale sui locali intitolato "Trendy Night". Il progetto comprende 2 portali, un programma tv in onda su èTv Marche, un'agenzia di comunicazione ed una associazione culturale che organizza party a tema. [www.trendynight.it](http://www.trendynight.it) è un portale di informazione con un taglio giornalistico sugli eventi della movida discotecara che fanno parlare e sulle tendenze del comparto. Ed ora dopo mesi di studio grafico è nato il secondo sito: [www.trendynightshop.it](http://www.trendynightshop.it) il primo negozio sul web dove trovare tutto o quasi tutto (per il momento) per chi vuole vivere la notte in tutte le sue sfaccettature. Prodotti, accessori, abbigliamento, intimo, make up, o semplicemente idee e novità per notti al top.

Trendy Night Shop.it è l'unico in grado di consigliare, proporre e promuovere prodotti trendy adatti ad una clientela che non vuole passare inosservata. Per i clienti idee innovative che potranno essere tradotte in realtà. In vetrina prodotti fitoterapici come energizzanti, rilassanti ed afrodisiaci. Le ultime novità in campo del make up: da oggi esistono prodotti a base di hennè per un trucco semipermanente che non si scioglie nei locali. Si tratta di pennarelli per il contorno labbra e per le sopracciglia. Altra novità: il gel stimolante per lui e lei allo Yohimbe in grado di amplificare i sensi e le creme che proteggono dall'inquinamento ambientale e dagli effetti stressanti della vita di notte. E poi accessori ed idee nuove. Bombolette spray per la difesa personale. Questa nuova proposta della Sessa punta ad una clientela sempre più mirata grazie ad un notevole incremento dell'intrattenimento notturno: "Ormai sono tante le proposte dei

locali in tutta Italia e la vita di notte è diventata irrinunciabile – spiega Simona – Proprio per questo ho pensato di far convergere tutti i miei sforzi professionali in questo comparto che nei prossimi anni avrà uno sviluppo ancora maggiore. Ho sempre creduto che la notte sarebbe diventata un nuovo business anche nel campo della comunicazione e del mercato ed è per questo che mi pongo come prima imprenditrice del mondo notturno". Tante le mode e le novità in questo campo che la bella Simona intende proporre oltre a numerosi prodotti che in Italia sono poco conosciuti: "Intendo girare l'Europa alla ricerca di novità e articoli da proporre alla clientela così creativa che vive di notte – continua – Mi piacerebbe diventare un punto di riferimento per chi desidera farsi notare quando va a ballare". Per questo nel sito Trendy Night Shop.it troveranno posto tanti articoli che faranno la differenza.

**[trendynightshop.it](http://trendynightshop.it)**

# 2007



Roberto Rotili è giornalista del Corriere Adriatico nella vita di tutti i giorni fa anche il papà per “piacere”

# GENOVA

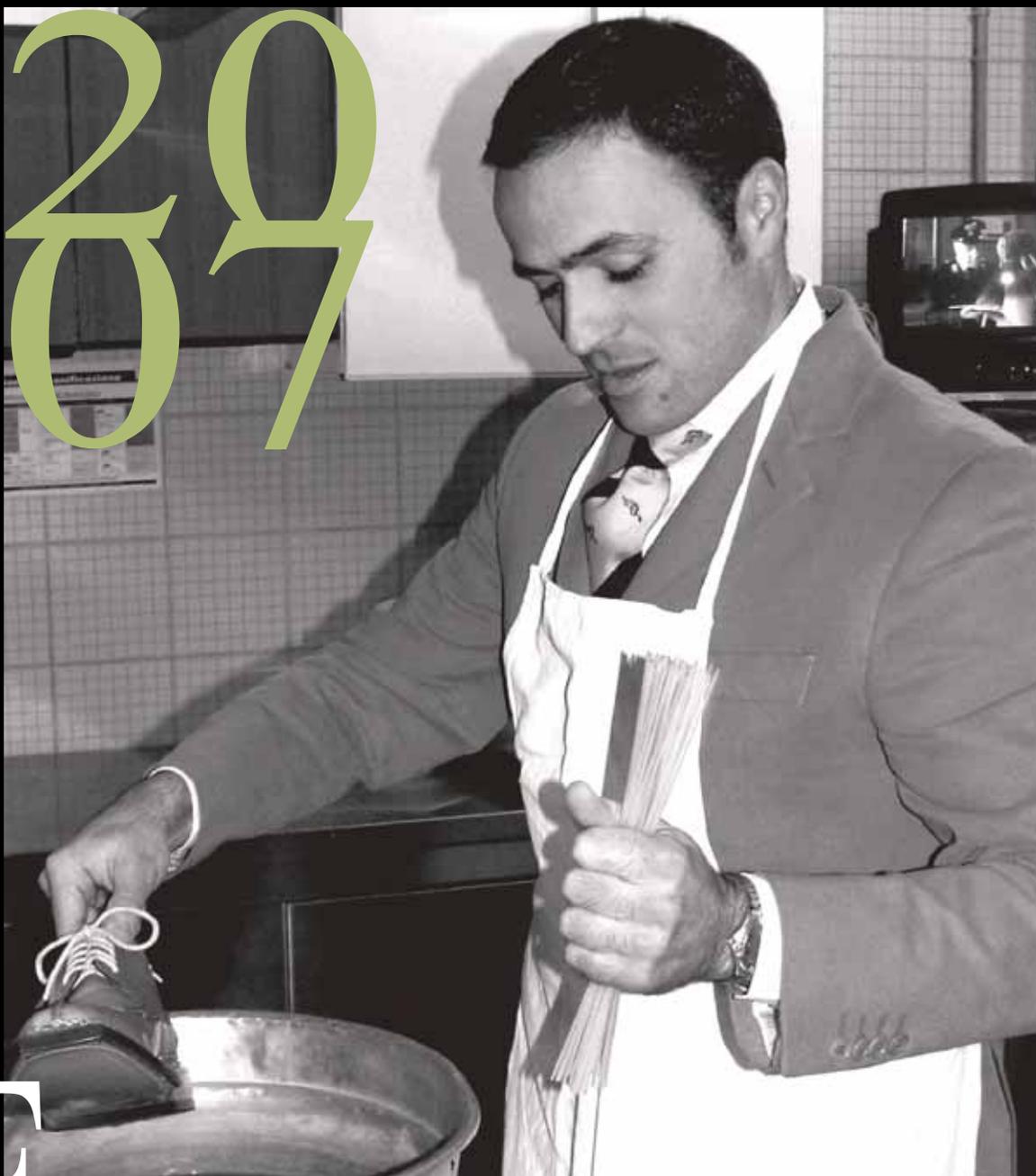
**Roberto Rotili**

[www.aziendeassociate.it](http://www.aziendeassociate.it) - [www.worldservicemarche.com](http://www.worldservicemarche.com) - [www.donnaimpresa.com](http://www.donnaimpresa.com)

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Milko  
Vitali  
è  
Vice  
Presidente  
del  
T.A.C.  
tessile  
abbigliamento  
calzatura  
promuove  
il  
made  
in  
italy  
in  
tutte  
le  
“salse”

2007



si ringrazia per la splendida collaborazione il ristorante jolly che ci ha consentito di realizzare i servizi fotografici all'interno delle proprie cucine

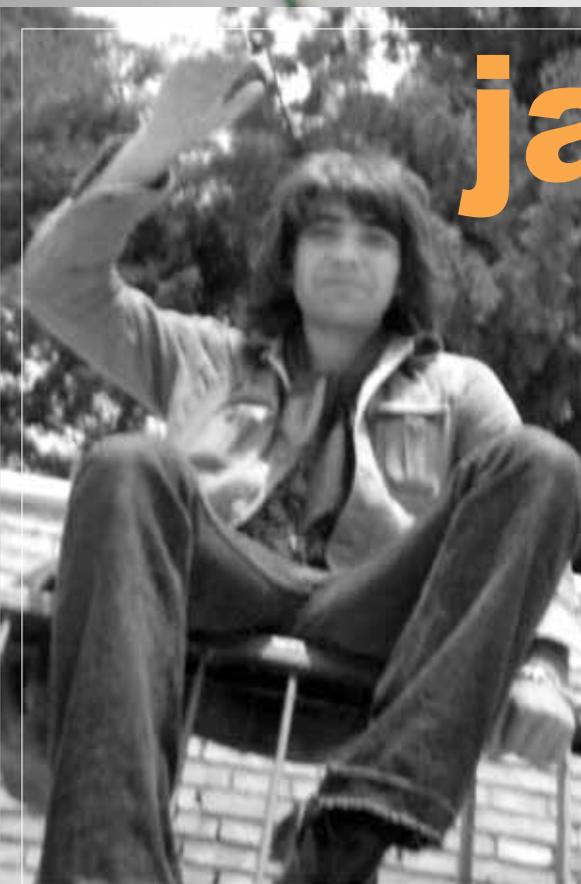
FE  
BBRA  
IO

**Milko Vitali**

[www.aziendeassociate.it](http://www.aziendeassociate.it) - [www.worldservicemarche.com](http://www.worldservicemarche.com) - [www.donnaimpresa.com](http://www.donnaimpresa.com)

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28				

# jack bella vita



x contatti: [info@captainjack.it](mailto:info@captainjack.it)

Eccoci qui amici miei, pronti a condividere l'ennesima avventura, stavolta fra i locali glamour del territorio...pensavate forse che vi avrei abbandonati...???

Nossignori!! Sono ancora qui, come sempre ostinato gitano di mille suggestioni da vivere...tangibili e spirituali...visive, olfattive, tattili. Emozioni sempre nuove, fatte di luoghi, di sapori, di colori...nella loro straordinaria contrapposizione cromatica, e non solo. La vita, quella vera, venerata in tutte le sue espressioni più o meno palesate...più o meno reali. Un po' com'è l'intimo di ciascuno di noi. Come il nero cupo della notte in cui è facile nascondersi...o come i chiarori dell'alba che mettono a nudo noi nella nostra quotidianità,

attraverso le nostre virtù, sempre qualora ne possedessimo (??!!)...e le personali vanità. Il giorno potremmo definirlo il nostro luogo del "dovere" la notte, il rifugio del "piacere"...questo almeno vale per la maggior parte di noi, me compreso, che per indole, tendo(sfacciatamente??!!) a prediligere la "bella vita" nella varietà delle sue rappresentazioni notturne. Che dite??!! Avete paura di "perdervi" ??...

Tranquilli, ci sono io ad accompagnarvi in questo "s-vagare" attraverso le poderose fauci delle tenebre...sempre vigile...in spola fra costa e valli alla ricerca di luoghi "sicuramente" suggestivi. Un po' a voler essere il broker delle vostre emozioni...il cicerone nelle vostre notti insonni arse dal desiderio di esaurire tutte le più recondite fantasie. Ma un consulente che si rispetti compie sempre indagini prima di consigliare i propri assistiti...e questo, è proprio quello che farò io, in questa parentesi "meno" seria...(??!!) a detta dei belpersanti (.i quali, strano a dirsi...capita a volte di ritrovarsi di fronte accidentalmente (??!!) in luoghi a loro inadatti, perché considerati di perdizione..). Parentesi questa, nella quale scendere in campo proprio al fine di indagare "tutte" le soluzioni di divertimento. Come dite?? "come lavoro non è male...!!" No, no...

non è così semplice farlo...così, come parrebbe... quando si decida di farlo bene... quando si agisca con cognizione di causa...che vuol dire (innanzi tutto) "operare giudizio" nei confronti di ogni singola valutazione... guardare razionalmente ogni cosa. Significa in sintesi, porsi (necessariamente) di fronte alla tangibile difficoltà di attribuire un "valore" tenendo conto esclusivamente di criteri oggettivi...e vi sembra facile (!!?) restare integri e coerenti in luoghi...dove è "piuttosto difficile" non arrendersi alle sollecitazioni della seduzione?? Ahimè...non ci credete!!...Vi assicuro però che è così...proprio una missione non facile quella che mi impone di trascendere i gusti personali e guardare più in là...al fine di fornirvi mappe attendibili (o perlomeno... sufficientemente ragionevoli) per il vostro vivere "by night"...ma come (??!!) insistete ancora nel dire... "che è più difficile trascorrere otto ore davanti ad una scrivania...!!" Beh!!...Cari ragazzi di tutte le età...mi arrendo!!! Perché...lo sapete che...forse...forse...avete proprio ragione...!!! Il vostro Jack

**uscire**

mobile 338.6548851

[www.captainjack.it](http://www.captainjack.it)



Castori  
Fabio

scrittore e giornalista del

**“RESTO  
del  
CARLINO”**

libri  
arte  
musica/new generation  
foto  
cinema  
tv  
appuntamento

a cura di *Valeriana* **Mariani**

“Un giornalista a tutto tondo, come deve essere chi fa questo mestiere e come, purtroppo, è sempre più raro trovarne. Un cronista di grandi capacità in grado di tuffarsi nel mare della letteratura”. Lo ha definito così l'ex direttore del TG1, Clemente J. Mimmo, in occasione dell'uscita del suo nuovo romanzo “Il dissolvimento dell'ovvio”. Stiamo parlando di Fabio Castori giornalista-scrittore, cresciuto nel mondo della radio e della carta stampata. Castori attualmente lavora presso “Il Resto del Carlino” dove si occupa di cronaca nera e giudiziaria. Dal 1999 al 2003 ha svolto il ruolo di redattore al “Corriere Adriatico”. In passato ha anche collaborato con, la redazione del Maurizio Costanzo Show, la redazione di Buona Domenica, Rds-Radio Dimensione Suono, Rai Uno, La Gazzetta dello Sport, l'agenzia stampa Italtel. Nel 2000 ha pubblicato il romanzo “Storie di Alex, colto da attacchi di panico nel bel mezzo di una giornata d'ottobre” (Crispino Editore, ristampa 2004 Gruppo Editoriale Marche), nel 2005 “L'ombra del Guru” (Bastogi editrice italiana). Proprio in questi giorni, in tutte le librerie esce il suo nuovo libro pubblicato dalla storica casa editrice Bastogi.



## Ci parli di questo nuovo romanzo "Il dissolvimento dell'ovvio"...

*A distanza di sei anni ho voluto scrivere una nuova "storia" di Alex, il personaggio nato dalla mia penna, già protagonista del romanzo breve pubblicato nel dicembre del 2000. Avevo lasciato Alex, "colto da attacchi di panico nel bel mezzo di una giornata di ottobre", alla ricerca dell'equilibrio perduto, della sua Lucy...*

*...e alle prese con l'omicidio del "fenomeno" emergente della scena musicale bolognese, Bibi, una sorta di ermafrodita, metà uomo e metà donna, finito in una torbida storia di sesso e politica. In questa nuova avventura Alex è cresciuto, si è laureato in lettere e i suoi attacchi di panico sono solo un ricordo. Un misterioso sms lo porterà a percorrere una strada che qualcuno sembra essersi divertito a disegnare. Incontrerà l'anziana Maria Casorati Alighieri, una strana donna con un tragico passato alle spalle. Andando avanti con la storia, per il lettore*

*saranno inevitabili una serie di domande del tipo: sono solo coincidenze o c'è una trama del destino per riportare alla luce una sconvolgente verità di ieri e di oggi? Cosa unisce il giovane Alex ad un'anziana signora? Cosa hanno in comune un sms, un numero di telefono sconosciuto, una cassetta di Lucio Battisti e un disegno di Corto Maltese?*

### **Già, cosa hanno in comune?**

*Non posso certo svelare il finale del romanzo. Comunque posso anticipare che li unisce una sottile linea di sangue che fa da filo conduttore di un romanzo inquietante, in cui nulla è come sembra e nessuno è come pretende di essere.*

### **Se dovesse definire il suo nuovo romanzo con una parola, quale userebbe?**

*Magia. La storia, anzi le storie che si intrecciano in questo romanzo, che potrebbe essere tranquillamente definito un giallo, sono tutte intrise di una strana atmosfera magica che mi piacerebbe fosse percepita anche dal lettore. Ci sono tutti gli elementi che caratterizzano un romanzo giallo che si rispetti, ma c'è anche tanta magia. Poi, quando si parla di magia, non si può certo trascurare un'altra parola strettamente legata a questo*

*concetto: l'amore. Già, proprio l'amore, quel sentimento assoluto che muove il mondo e che in questo libro, anche se non salta immediatamente all'occhio, muove gran parte delle vicende. Mi auguro che chi leggerà questa nuova 'storia di Alex' riesca ad andare in profondità e trovare la chiave di lettura giusta per capire cosa si celi dietro la normalità di certi personaggi.*

### **Come nascono i suoi libri?**

*Innanzitutto bisogna fare una distinzione tra L'Ombra del Guru, che è ispirato ad una storia vera, e gli altri. Facendo riferimento ai romanzi, in cui le storie sono frutto di fantasia, si può dire che tutto nasce dal divertimento e dal piacere di scrivere. Mi siedo davanti alla tastiera e vado a ruota libera, lasciando spazio soltanto a quello che sento di voler raccontare. Partendo da uno spunto, a volte anche banale, intraprendo una strada che non so dove mi porterà. Molti dicono che le mie storie non sono mai scontate: forse è proprio per questo motivo. Mi si chiede spesso se i miei romanzi sono autobiografici. Rispondo sempre no, anche se, per le ambientazioni, la costruzione dei personaggi, a volte mi ispiro alle esperienze personali, a cose che ho visto con i miei occhi e toccato con mano.*

**Lei pensa si possa essere al contempo conformisti e anarchici, onesti fino al sacrificio e mistificatori (doppiogiochisti), capaci di virtuosistiche sottigliezze dialettiche e autori delle più smaccate contraddizioni, audaci esploratori di nuovi modi di pensare e di agire e timorati laudatori della tradizione, istrionici affabulatori e tediosi allineatori di luoghi comuni, ricercatori instancabili della verità e ossessivi procrastinatori di essa ad un altro luogo e ad un altro momento, logorroici ed evasivi, sempre sul punto di colpire al cuore il soggetto della discussione e sempre depistandolo in percorsi estenuanti e disorientanti per l'interlocutore/lettore, in definitiva convinti più di quello che non c'è e che non si deve trovare che delle certezze etiche e conoscitive che devono**

**illuminare il nostro cammino?  
Esistono persone in cui possiamo  
ritrovare tutto questo?**

*Non sono il primo a dirlo, ma sono convinto che si possa esser tutto e il contrario di tutto. Io stesso credo di essere in parte così, anche se questo non vuol dire affatto essere incoerenti. L'importante è che i comportamenti siano dettati da un codice morale, se così vogliamo definirlo.*

**Se lei avesse un grimaldello per entrare "dove non si può", lo userebbe per conoscere che cosa?**

*Carla. Lo userei per conoscere Carla. Ho scelto un nome a caso che rappresenti la donna. Sì, vorrei tanto entrare in quell'intricato e affascinante universo femminile per cercare di capirci qualcosa.*

**Hanno detto : "Le donne sono gente strana, certo, ma adesso cominciano a essere considerate persone, il che è un gran risultato. Le donne sono gente con una storia sommersa che nel tempo le ha rese forti e molto ironiche, di solito più ironiche degli uomini. E le donne, soprattutto quelle che hanno attraversato le etichette politiche senza arenarvisi, sono anche capaci di considerare la possibilità di vivere un corpo che non sia umano. Perché l'identità va anche oltre la pelle. La sua percezione della identità femminile?...ammesso che si possa scrivere.. (scherzo!!)**

*Come le ho già detto sono affascinato dall'universo femminile ma, ripeto, è difficile entrare in un universo che non ti appartiene.*

*Riguardo alla mia percezione dell'identità femminile, credo proprio che non si possa scrivere, sarei censurato immediatamente.*

*Ehi, scherzo!Parliamo seriamente. Posso dirle che la percezione dell'identità femminile mi risulta estremamente astratta: credo che la donna sia capace di cose straordinarie, a partire da quel miracolo che è mettere al mondo una vita. Comunque, se le può interessare, nei confronti dell'altro sesso provo rispetto, ammirazione e attrazione. Soprattutto attrazione.*

**L'informatica sta cambiando il nostro modo di percepire la realtà, lei Fabio che rapporto ha con le nuove tecnologie ?**

*Sono sempre un po' sospettoso nei confronti della tecnologia. Non sono*



*affatto contrario, tutt'altro. Però credo che, prima di accettare che entri a far parte della nostra vita quotidiana, vada testata affinché non vada ad intaccare quel lato umano, quel lato splendidamente imperfetto, che spesso ti fa sentire molto più vivo della perfezione. La sua ultima gaffe, ammesso che ne abbia fatte...*

*Non so se sia stata l'ultima, ma credo che sia stata quella vista da più persone. E' successo quando sono stato ospite di Maurizio Costanzo e Fabio Veneditti a Buona Domenica. Dopo aver collaborato per diverso tempo con loro ed essere stati fianco a fianco a livello professionale per anni, sono stato invitato a partecipare alla trasmissione per parlare di sette pseudo religiose, della mia inchiesta su questo mondo sommerso durata circa sette anni e del libro scritto in seguito al lavoro svolto. Nel corso della trasmissione abbiamo parlato di tutte le intimidazioni, le minacce e le ritorsioni che avevo subito nel corso di questo arco di tempo. Costanzo mi ha interrotto dicendomi di non esagerare. Per un attimo ho pensato che si riferisse ai miei racconti e, con la massima gentilezza, ho sottolineato che era tutto vero. Anzi, per qualche istante ho insistito proprio sul concetto. Lui continuava a dire: sì, sì, ma non esagerare. Eravamo in diretta ed io mi chiedevo perché dicesse di non esagerare. Proprio lui che aveva vissuto, insieme a me e sulla sua pelle, certe disavventure. Purtroppo quando ho realizzato che intendeva tutt'altra cosa e che mi diceva di non esagerare per evitare di espormi a certi rischi, era troppo tardi. La gaffe ormai era fatta. Non so se si possa considerare una vera e propria gaffe, però, quando mi sono reso conto dell'incomprensione, la sensazione è stata molto simile. Niente male poi, visto che la presunta gaffe si è consumata solo davanti a diversi milioni di spettatori. La sua vita fra dieci anni come la immagina? Sinceramente non la immagino proprio. Sono abituato a cogliere l'attimo, a non fare progetti a lunghissimo termine e dieci anni, per me, sono davvero tanti per riuscire ad immaginare come sarà tra tutto questo tempo.*

## paolosistilli

Paolo Sistilli e' nato nel 1950 in un piccolo paesino lungo la costa adriatica dopo essersi diplomato ha proseguito i suoi studi in olanda dove presso la scuola superiore dell'arte di Utrecht si e' specializzato in scienze monumentali. Vive e lavora in Olanda da 32 anni, apprezzato artista ha opere presenti in collezioni pubbliche e private in diversi paesi europei.

[www.paolosistilli.nl](http://www.paolosistilli.nl)

### Quando ho conosciuto Raffaele?

Bella domanda chi se lo ricorda, o forse ci siamo sempre conosciuti, se non sbaglio era un tipo taciturno quasi timido di quelli predestinati dalla mala sorte al seminario o ancor peggio al convento. Superato il periodo puberale me lo son ritrovato studente a Fermo e (ambidue studenti modello) ci incontravamo in piazza o al girfalco

per la costante salata e conoscendolo piu' profondamente mi sono accorto che non era nè timido e tanto meno taciturno e non piu' attratto dal seminario o da misticismi e amenita

del genere ma da piu' sani passatempi piu' consoni all'età giovanile. Poi ci siamo persi di vista ci siamo ritrovati un po' sbiancati (un ufemismo dato che sono proprio pelato) ambedue pittori. Bella cosa accostare le nostre opere...due concetti esteticamente diversi ma concretamente simili io con i miei alfabeto immaginari e Raffaele con le sue biblioteche infinite...! Belle cose abbiamo raccolto ambedue dell'ottima critica ad ogni expo poi, se mi chiedete che penso dei lavori di Raffaele risponderai che ne sono affascinato per questo ripetersi di accenti cromatici di simboli ancestrali, di libri che mai potremo leggere o forse ricettari di cibi angelici (come direbbe il critico Dik Adelar) o perche' no breviari testi divini fanno sì che pervade il mai sopito misticismo...Meglio un mistico artista che un prete casinista!!!



## raffaeleiommi

**La motivazione della sua ricerca nei confronti delle biblioteche infinite?** Biblioteche Infinite è il titolo che ho voluto dare alla mostra tenuta nel 2005 nello spazio Feltrinelli di Roma, avevo visitato la galleria in precedenza e dovendo interagire con uno spazio circolare, ho pensato di realizzare in un unico segmento un ampio discorso sui libri che compaiono come dorsi disposti in sequenza senza fine, da qui il titolo.

### Qual è la valenza del simbolo nella sua arte?

Le conoscenze della moderna psicologia del profondo, che secondo l'insegnamento di C.G. Young ammette l'esistenza di un patrimonio comune di forme originarie (archetipi) mi ha indotto a iniziare questa esplorazione attraverso le forme simboliche, ne parlo in un mio scritto pubblicato nel volume Forma e Colore che l'Editore Mondadori ha pubblicato nel 1991...Rievocando quel periodo mi ricordo completamente immerso in coincidenze e segni, che caratterizzavano soprattutto le mie incisioni; i miei interessi andavano dalle modeste stampigliature poste sui contenitori di cartone alla segnaletica stradale, dall'araldica ai marchi aziendali. A quei giorni risalgono le mie prime acqueforti "Simboli", lastre geometrizzanti dove, come in un quaderno andavo registrando suggestioni, aspirazioni, ideali. Argomentare sequenze di strani segni indecifrabili era per me una vera emozione (ero infatti il primo a stupirmene); non sapevo da quale materiale attingevo mentre inseguivo quasi per istinto arcane geografie mitologiche, e i segni affluivano dalla mente ai fogli, alle lastre, alle tele con una precisione che mi sbalordiva. Per anni a fasi alterne, ho continuato questa ricerca...In molti mi hanno chiesto se esiste un significato preciso, un riferimento culturale antico o moderno o un codice alfabetico che permetta di decifrare i miei simboli. A loro posso dire



si ringrazia per la foto Ina Davids

**Raffaele Iommi** Vive a Porto San Giorgio. Dopo gli studi artistici inizia la sua attività espositiva in varie città italiane e in Brasile, Olanda, Polonia, Svizzera, Spagna, Ungheria. Alcune sue opere si trovano in Musei, collezione private e presso enti pubblici. Ha conseguito il Premio Marche per l'edizione 1990. Recenti la sua partecipazione alla mostra tenuta: al Palazzo Reale di Budapest, e la sua personale alla Libreria Feltrinelli di Piazza Colonna, Roma. È titolare della cattedra di Discipline Pittoriche all'Istituto Statale d'Arte di Macerata.

[www.iommi.it](http://www.iommi.it)

che neppure per me esiste una chiave di lettura delle immagini che rappresento, sono suggestioni che derivano dalla compenetrazione di libere forme e colori, che nei miei intendimenti dovrebbero indurre il fruitore ad una esplorazione interiore, simile alla valenza semantica di un mantra indiano o un oggetto rituale. Un metalinguaggio o linguaggio adottato serve per analizzare e descrivere un linguaggio oggetto, cioè un altro sistema linguistico assunto come oggetto di analisi. La non codificazione dei significati, la loro ambiguità, nel mio caso possono essere generative di immaginazione e di azione.

**Quando pensa ad una donna la includerebbe nella sua biblioteca infinita.**

Nel mio lavoro si muovono degli insiemi, delle sensazioni, delle aspirazioni, degli ideali, che sono poi i momenti che attraversano la mia esistenza, è evidente che l'elemento femminile è incluso in tutto questo.

**So che ha avuto molteplici esperienze con Paolo Sistilli in riferimento all'arte... Come definirebbe le sue opere? E l'artista.....dal punto di vista più strettamente personale?**

Con Paolo Sistilli ho avuto varie

occasioni di esporre in questi ultimi periodi, a partire dalla bellissima mostra VAN DEZELFDE GROND in italiano dalla stessa terra che si è inaugurata presso, La Lydie Wind Gallery a Soest, dando l'avvio ad un ciclo di mostre itineranti, nate in terra olandese e poi successivamente trasferite in Italia.

Un ciclo di opere che vede il nostro lavoro poeticamente affine, come sottolinea nella presentazione alla mostra, Dick Adelaar, del Central Museum di Utrecht, con il quale si è instaurato un rapporto di stima ed amicizia, che ancora una volta ci vedrà affiancati in un ciclo di mostre tematiche su Babilonia, presso le sedi museali di Bonn e Köln. Ammiro molto il lavoro di Paolo Sistilli, in particolare i suoi alfabeti immaginari. In essi apprezzo il grosso lavoro di sintesi, che opera nelle forme simboliche, senza tralasciare valori chiaroscurali e materici.

Paolo, di Porto San Giorgio che vive in Olanda da oltre trenta anni, come un altro caro amico, il poeta Luigi di Ruscio di Fermo che vive ad Oslo da oltre quaranta, ambedue felicemente esuli in terra straniera.

Portano in alto i valori culturali del nostro territorio. Con Paolo oltre la pittura, ci unisce una lunga amicizia che risale agli anni dell'adolescenza, e da allora non ha mai rinnegato se stesso, è sempre rimasto



autenticamente curioso di tutto, informato di tutto, con lui si prendono tutti i treni, tutti gli aerei, tutti i casini, c'è in lui genio e follia, è un Artista.



“mediatore dei passaggi generazionali”

Capricci

## L' Azienda

compie quest'anno 50 anni, una tappa importante che mi riempie senz'altro di orgoglio, così come del resto vedere tre generazioni Pisacane all' opera.

C'è ancora mio padre Nazzareno un ottantenne grintoso che non si rassegna a lasciare completamente lo scetro del potere, e ci sono i miei figli Simone e Samuele, il futuro dell'azienda e quelli che già oggi sono i proscrittori dei successi della Pisacane; tra le due generazioni ci sono io che, come amo definirmi, sono un po' il “mediatore dei passaggi generazionali.”

Probabilmente il nostro maggior punto di forza è, ed è sempre stata, proprio la grande unione di questa famiglia, che poi inevitabilmente si manifesta anche nel nostro lavoro. Il merito di questo però non è mio, ma va attribuito esclusivamente a mia moglie Luciana, che pur non avendo messo piede in azienda, è una presenza forte anche qui, oltre ad essere sempre il nostro punto di riferimento. Sono convinto che la serenità che viene dalla famiglia sia fondamentale nel mondo in cui viviamo oggi. Noi siamo testimoni dell'importanza imprescindibile di questi valori forti e nel celebrare il 50° di fondazione, vogliamo condividere con gli altri questi beni preziosi. Nel cercare la formula migliore al raggiungimento di tale obiettivo ci siamo affidati senza ombra di dubbio all'Arte, che da sempre è il miglior tramite attraverso cui si può toccare la sensibilità degli individui.

tratto da “contenuto & contenitore”

Prefazione di **Silvano Pisacane** amministratore della Pisacane srl

## Esposizione ad Hong Kong dell'Arca dei Folli Fine anno 2006

Nazzareno Tomassetti e Annunzia Fumagalli esporranno a breve ad Hong Kong, assieme ad altri artisti dell'Arca dei Folli: Antonella Spinelli, Gabriella Delfante, Patrizio Moscardelli. Parteciperanno ad una manifestazione di cadenza decennale "Le cento facce della befana", evento proposto dal Consolato Italiano organizzato da uno dei più grandi gruppi immobiliare e commerciali cinesi il Sun Hung Kai. Evento che prevede una mostra di cento artisti italiani nel colossale World Trade Center, quale avvenimento di chiusura dell'anno Italia- Cina 2006, le opere poi saranno acquisite dalla costituenda "Pinacoteca d'arte italiana in Hong Kong". Italian Cultural Society of Hong Kong (Cina) "Dante Alighieri" ha deciso di ricordare questo importante evento culturale con la stampa di un catalogo, dal titolo "Cento artisti italiani a Hong kong". Il volume edito in tre lingue (italiano, inglese e cinese), si avvarrà dell'autorevole Prefazione del Presidente della Dante Alighieri di Hong Kong.

L'Artista Annunzia Fumagalli ha già esposto ad Hong Kong, contemporaneamente in una delle più importanti gallerie asiatiche, "Art Statements" diretta da Dominique Perregaux e presso la sede dell'Associazione Dante Alighieri in Hong Kong, che diffonde la lingua italiana nel mondo. La Fumagalli è stata invitata ad Hong Kong dalla galleria Immagini Spazio Arte di Cremona, direttore Dino Cecconi, con il quale ha già esposto a New York, l'anno passato. L'evento a cui ha partecipato ha riscosso un notevole successo, tanto che hanno allungato di una decina di giorni la chiusura della manifestazione. All'artista è stato rilasciato un Certificato dalla Galleria "Connoisseur Art Gallery" in collaborazione con il Consolato generale d'Italia in Hong Kong.

La galleria "Art Statements", dove ha esposto la Fumagalli è un centro di collocazione dell'arte contemporanea in Cina, dove si possono acquistare opere dei più grandi artisti contemporanei del passato e attuali, da Picasso, Gauguin, Chagall, Renoir, Bacon, Andy Warhol, Christo ecc.

nella foto l'artista annunzia fumagalli





nella foto da sinistra nazzareno e danilo tomassetti

testimonianza a Nazzareno, esprimendo a lui auguri, pensieri, emozioni. Tra loro diversi maestri dell'Arte, uomini e donne d'ingegno nei loro campi, familiari. Quasi tutti sono soci o simpatizzanti dell'Arca dei folli.

## Il Profumo della Pietra

Nazzareno Tomassetti 85 anni di arte e vita  
di Danilo Tomassetti

La prima parte del libro, descrive la formazione lavorativa ed artistica nella bottega, degli anni trenta, l'esperienza della guerra, la famiglia e la primavera d'Arte di Nazzareno. Le decine di mostre del maestro cuprense, in Italia e all'estero, l'intesa artistica in particolare con le pittrici Annunzia Fumagalli ed Antonella Spinelli, la fondazione dell'Arca dei folli, i numerosi incontri di personaggi storici e monumenti dell'arte, molti di loro illustri soci del sodalizio "La cantina dell'Arte di Ripatransone".

La seconda parte è dedicata a riflessioni dell'autore su tematiche artistiche affrontate dal padre, senza tuttavia aderire criticamente al messaggio dell'arte di Nazzareno, il quale ha ragioni intuitive ed emozionali, più che deduttive, argomenti affrontati: amore, alchimia dei sensi, assoluto relativo, anima e corpo, il tempo, il mito, la maschera, il senso materno, il senso dell'unico. Alle opere sono affiancati i versi della poetessa Silvia Raccichini, la quale esprime similitudine tra il suo essere artista con Nazzareno. La parte finale del libro è dedicata a tutti coloro che hanno voluto lasciare una

## La Sfinge Arte contemporanea riconferma le capacità del nuovo staff composto da tre versatili giovani, ovvero : Francesca Di Eleonora, Emiliano Canali e Andrea Valentini.

.. a Palazzo Malaspina con Mastroianni ? Un successo di pubblico che stiamo attualmente ripetendo con le performance del Maestro Dante Fazzini, con noi fino al 22 dicembre” e’ quanto ci dice Andrea Valentini Direttore dell’ associazione culturale La Sfinge “ Ci poniamo quale obiettivo primario la promozione e l’incontro culturale attraverso la creazione di un circuito di sensibilizzazione, reso possibile grazie anche all’apporto dei numerosi soci tesserati negli anni – continua - una sorta di finestra sul contesto contemporaneo che abbracci non solo l’arte in senso letterale ma sia favorevole alla promozione di ogni aspetto riguardante il sapere. Lo sviluppo della promozione della contemporaneità territoriale, che rappresenta uno degli elementi caratteristici della Sfinge, non deve essere visto come un vincolo limitativo, ma come semplice punto di partenza per aprirsi ad iniziative di più ampio respiro. La galleria, che ha il patrocinio della regione Marche, è stata un punto di riferimento artistico per Ascoli nell’ultimo ventennio, grazie allo sforzo di promozione operato dal celebre artista internazionale Vittorio Amadio. Sull’esempio dell’illustre pittore, ci stiamo adoperando affinché nasca un polo culturale che supplisca in modo deciso alla ancora carente offerta del territorio in ambito non solo artistico ma anche socio-culturale.

La nostra associazione è ospitata nelle sale del prezioso palazzo Malaspina ad Ascoli Piceno, luogo magico e ricco di suggestioni rinascimentali. In un tempo relativamente breve, siamo stati fautori di numerosissime eventi artistici, tra i più importanti ricordiamo: Giorgio de Chirico, mostre internazionali di Paesi Europei (Arte Contemporanea Slovacca, Spagna), Asta di beneficenza per raccogliere fondi a favore dell'AISM, Christo e Jeanne Claude, Estate d'arte al Caffè Meletti rassegna artistica tesa a valorizzare ed animare ogni spazio del celebre Caffè”.

Andrea Valentini



mastroianni

ascoli piceno **Arte/eventi**



a cura di *RobyB*

# new generation

musicgroup/live

# Roby B.

# E

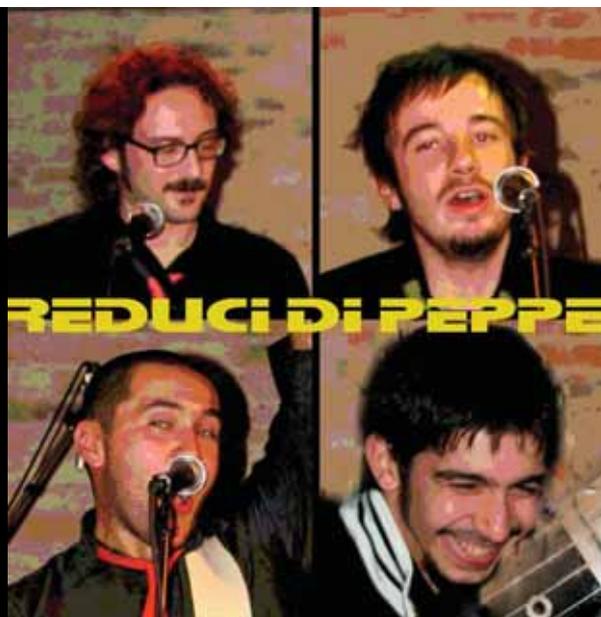
ccoci qui

ragazzi e ragazze, ancora insieme a condividere questo viaggio attraverso la musica live, un modo per farci conoscere più da vicino, anche..e perchè no (?) attraverso le nostre più intime passioni.



***volete farvi conoscere?***

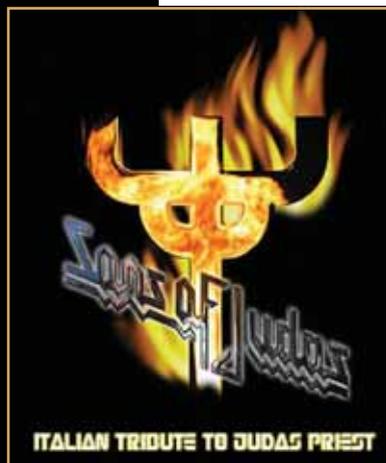
*per mandarmi il materiale da pubblicare su questa rubrica (foto, cd e testi) e per invitarmi ai vostri concerti contattatemi all'e-mail [info@captainjack.it](mailto:info@captainjack.it)*



Il gruppo dei Reduci nasce alla fine del 2004 ed è composto da quattro membri provenienti ciascuno da background e musicali diverse.

Questo gruppo di "teschi capiti" nasce con l'intento di essere più giovani e meno giovani delle solite canzonette per evadere da questo poco originale. Nello stesso gruppo Alberto Sandroni voce, Riccardo Rogantoni Basso, Giorgio Bartomioli al sax e chitarra, e Chiarini al sax e chitarra. I Reduci fin dai suoi esordi sperimentazione musicale, l'umorismo dissacrante come Elio e le Storie Pupo !?!

Dopo un 2005 all'insegna di spettacoli a metà tra demenziale i reduci di

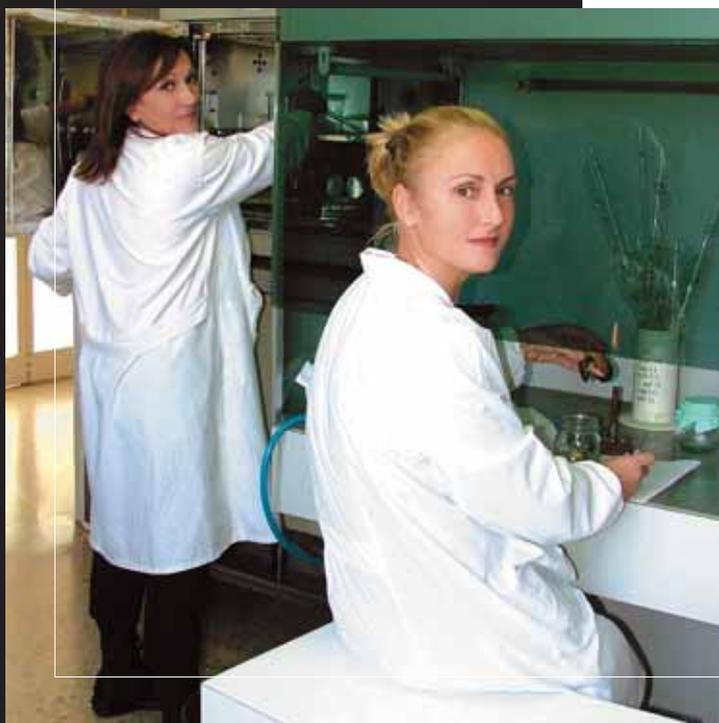


nel prossimo numero: sons of judas



# F.lli MARONI

— import\_export —



*nella foto da sinistra: Stefania e Cinzia*

*nella foto da sinistra: Patrizia, Alessandra Giuseppe ed Emanuela Maroni*



*nella foto: Federico*



via rossini 41/43 \_ pedaso (ap) italy  
tel.0734.932055 - 932056 \_ fax 931281  
telex 561194 MARONI  
[commerciale@maronisrl.it](mailto:commerciale@maronisrl.it)

## anni'60

Giuseppe Maroni, uomo di campagna dell'entroterra pedasino, nei primi anni '60 compra una barca a motore dotata tra l'altro di un rastrello fissato ad lunga una pertica, da muovere a braccia, per dedicarsi anche alla pesca delle vongole. Dopo qualche tempo abbandona il vecchio mestiere per dedicarsi esclusivamente alle vongole. Diventa prima socio e, successivamente, membro del consiglio di amministrazione della Cooperativa Vongolari di Cupra Marittima. Vista l'abbondanza delle pesche, limita il conferimento alla Cooperativa al minimo dovuto come socio e comincia a commerciare direttamente il prodotto sui mercati di Porto San Giorgio e Porto Civitanova. Chiama ad associarsi il cugino Quinto Maroni, affidandogli la responsabilità di trasportare fino ai Mercati Generali di Roma le vongole con l'automezzo nel frattempo acquistato. Il successo di questa operazione ed il maggior profitto conquistano la fiducia di molti pescatori dei paesi vicini, che diventano abituali conferenti della nascente ditta commerciale

anni'70

Nei primi anni 70 il colera di Napoli, sconvolge il mercato dei molluschi e la giovane ditta ne subisce i contraccolpi negativi. Ma Giuseppe Maroni, intuitivo e coraggioso cerca nuovi mercati e coglie l'occasione di un incontro con un importante commerciante spagnolo, per dare nuovi e interessanti sbocchi alla sua attività. A fronte dei grossi quantitativi di vongole richiesti dal mercato spagnolo, la ditta Maroni, intenzionata ad effettuare anche i trasporti, è costretta ad allargare il proprio raggio d'azione. Giuseppe ne approfitta per coinvolgere nell'impresa alcuni fratelli: Vittorio, Renato e Francesco. Si perviene, così, alla costituzione della ditta F.Ili Maroni snc che, oltrechè vendere vongole nei principali mercati italiani, le esporta in grandi quantitativi anche in Spagna, da dove, sfruttando il viaggio di ritorno dei propri automezzi importa notevoli quantità di cozze, che distribuisce ai principali mercati nazionali. A questo punto la ditta conta sul conferimento dei prodotti di 40 vongolare e sull'impiego di 15 dipendenti, oltre ai propri familiari.



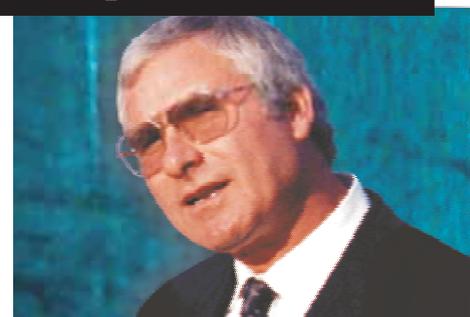
anni'80

Nel 1979, visti sia il considerevole volume di lavoro, svolto fino ad allora in ambienti in locazione, sia la più rigorosa regolamentazione igienica del mercato delle cozze, la ditta dà inizio alla costruzione di un grande e moderno stabilimento. In esso, oltre ai reparti di congelamento e confezionamento dei vari prodotti del mare, viene realizzato un efficiente depuratore ad ozono, per rendere commerciabili le

cozze del nostro mare. Nel 1981 il nuovo stabilimento entra in funzione e l'azienda allarga il raggio delle sue attività in campo nazionale ed internazionale. Continua l'esportazione dei prodotti in Spagna ed aumenta l'importazione di cozze ed ostriche dall'Olanda e dalla Grecia. L'impianto di depurazione delle cozze, il primo del centro Italia, grazie all'efficienza ed alla funzionalità, acquisisce presto visibilità nazionale.

*Oggi, l'attività, adeguata alle nuove esigenze, occupa 33 persone ed ha anche il merito di aver fortemente contribuito a diffondere, non solo in Italia, il nome di Pedaso, del suo mare e dei suoi prodotti.*

nella foto: Paola e Quinto Maroni



# HAI MAI PENSATO DI VIVERE IN CAMPAGNA ?



MACERATESE: vendesi villetta su tre piani per circa 400 mq più magazzino e accessorio. Piscina coperta. Terreno di 4000 mq struttura in buono stato  
OCCASIONE. Rif. N. 915



FERMANO: vendesi casa colonica abitabile in discreto stato, su due piani più sottotetto. Terreno di circa due ettari. Posizione panoramica.  
VERA OCCASIONE. Rif. N.885



FERMANO: vendesi casa ristrutturata con adiacente porzione da rifinire internamente. Terreno di 10 ettari in bella posizione.  
VERA OCCASIONE. Rif. N. 244



MACERATESE: vendesi casa singola su 2 piani per circa 180 mq completamente ristrutturata. Terreno di 3000 mq, doppia zona giorno, due camera e doppi servizi.  
OCCASIONE Rif. n. 1093

**casa mia**  
**Immobiliare**  
IMMOBILIEN

▲  
SPECIALIZZATI IN CASE COLONICHE

▲  
i nostri architetti e i nostri tecnici sono a disposizione per sopralluoghi e preventivi gratuiti.

▲  
SOLUZIONI CHIAVI IN MANO

▲  
FINANZIAMENTI AGEVOLATI

▲  
ESPERIENZA VENTENNALE

v.le europa  
centro c.le san filippo  
magliano di tenna (ap)  
tel.e fax 0734.632511  
cell. 337287141  
sandromarziali54@caltanet.it

## SPECIALISTI IN CASE COLONICHE

# SHOPPINGSERVIZISHOPPING



La bottega dell'ottico

**dal produttore al consumatore**  
in collaborazione con energidea occhiali  
Via Laureati 7  
GROTTAMMARE (AP)  
tel.340.4983141

Pulizie enti pubblici  
Prima pulizia capannoni industriali con trattamento  
Pulizie vetrate - pulizie periodiche capannoni

ARCADIA

IMPRESA  
DI  
PULIZIE  
LAVANDERIA  
C.da Mossa 40  
63023 FERMO  
Tel e Fax 0734.229565



A.S.D. **noris club** CULTURA FISICA & DANZA  
C.da S. Antonio  
VALMIR DI PETRITOLI  
tel.0734.658967

**DATA SYSTEM**® s.r.l.  
Sistemi Digitali per Copiare - Stampare - Comunicare

**hardware**  
pc, monitor, modemi, macchine fotografiche, videoproiettori e accessori vari

**fotocopiatrici**  
colori bianco e nero

**plotter**  
grafici grafiche tecnici

**macchine per il dopostampa**  
distruggi documenti, fogliame, plastificatori, etc.

**software**  
programmi, gestionali, pacchetti vari

**stampanti laser**  
colori bianco e nero



> Assistenza On Site > Riparazione Personal computer  
> Assistenza In-House > Servizio di Hot-Line

**MONTECOSARO SCALO**  
via ascolani 14/16 - a 300 metri uscita superstrada  
tel. 0733.866973 \_ fax 0733.564591

[www.datasistem.it](http://www.datasistem.it) - [info@datasistem.it](mailto:info@datasistem.it)



# SERVIZISHOPPINGSERVIZI

sulle ali della felicità



*ascensori*

**TECNOLIFT**

porto san giorgio (ap)

Gattafoni  
*alfredo*  
imprenditore

**“SEGRETARIO  
ANACAM  
e Vice Presidente  
KUFERLE”**

perchè  
**UN altro MODO  
di COMUNICARE**  
perchè  
**UN altro MODO  
di COMUNICARE**  
è  
possibile

a cura di **alfredogattafoni**

## Sicurezza negli impianti ascensori

Cosa bisogna sapere dell'impianto ascensore che usiamo quotidianamente

### LA MANUTENZIONE ORDINARIA:

Il D.P.R. n° 162/ 99 demanda al proprietario dell'impianto o al suo legale rappresentante , il compito di affidare la manutenzione dell'ascensore a persona o ditta specializzata e abilitata a norma del D.P.R n° 176/51, che all'art.151 1 recita:

1. “Ai fini della conservazione dell'impianto e del suo normale funzionamento il proprietario o il suo legale rappresentante sono tenuti ad affidare la manutenzione di tutto il sistema dell'ascensore e del montacarichi a persona munita di certificato di abilitazione o a ditta specializzata ovvero a un operatore comunitario dotato di specializzazione equivalente che debbono provvedere a mezzo di personale abilitato”

Conseguentemente all'accertamento della idoneità della ditta scelta per la manutenzione la responsabilità rimane a carico del proprietario e/o dell'amministratore dell'impianto. La manutenzione periodica programmata deve come minimo provvedere:

- a Verifica del regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici, elettrici e particolarmente del regolare funzionamento delle serrature e dei sistemi di blocco delle porte di piano;
- b Verifica delle integrità ed efficienza dei dispositivi di sicurezza, dei segnali di allarme, delle batterie e delle apparecchiature di emergenza e di soccorso;
- c Verifica dello stato di conservazione delle funi portanti e dei loro attacchi;
- d Verifica delle integrità ed efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e delle altre apparecchiature;
- e Pulizia e lubrificazione di tutte le parti mobili;
- f Annotazione delle verifiche sul libretto di immatricolazione, ogni 6 mesi;
- g Segnalazione tempestiva della necessità di riparazione o sostituzione delle parti rotte o logorate; 8. Sospensione immediata del funzionamento dell'impianto nel caso di pericolo.

### LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA:

la conservazione dell'impianto in condizioni di sicurezza implica anche tempestivi interventi di manutenzione straordinaria per lavori di riparazione o riparazione delle parti usurate o comunque divenute inaffidabili.

Tali lavori è opportuno che vengano effettuati dalla ditta manuttrice o installatrice dell'impianto.

### TEMPI E COSTI

Descrizioni dettagliate dei tempi e dei costi dei servizi di manutenzione sono riportate sulla pubblicazione “ La manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti ascensori e montacarichi” edita dalla Camera di Commercio di Ancona, distribuita alle associazioni aderenti al protocollo d'intesa che è a disposizione degli interessati

### CONSIGLI PRATICI

1. Affidate la manutenzione dell'ascensore a ditta specializzata consigliata dal costruttore dell'impianto o possibilmente alla stessa ditta installatrice.

- a) Accertatevi che la stessa sia iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio, Industria e Artigianato.
- b) Accertatevi che la ditta sia in grado di effettuare il servizio con personale munito di certificato di abilitazione alla manutenzione e soprattutto con reale conoscenza della tecnologia dell'impianto, individuabile nel suo abituale manutentore.
- c) Accertatevi che la ditta sia assicurata con adeguati massimali per la responsabilità civile verso terzi nella qualità di assuntrice della manutenzione del vostro impianto.

2.

Verificate che sul libretto dell'impianto siano riportati i nomi del titolare della licenza di esercizio, del proprietario dell'impianto, della ditta incaricata della manutenzione. Nel caso di cambiamento del titolare della licenza ( proprietario, capo condominio, amministratore ecc.) o della ditta manutentrice, ricordatevi di apporre le dovute annotazioni sul libretto dell'impianto, di farle firmare e farle firmare a chi di dovere.

3.

Dovendo cambiare ditta manutentrice, accertatevi che la nuova ditta disponga nella vostra zona di una sede operativa attrezzata, con adeguato magazzino ricambi e personale con conoscenza specifica pratica, oltre che teorica, dell'impianto che intendete affidargli.

4.

Non fate mai intervenire elettricisti, falegnami, verniciatori ed altre ditte, per opere interessanti l'ascensore, senza il controllo della stessa ditta cui avete affidato la manutenzione dell'impianto.

5.

Non permettete a nessuno di eseguire operazioni che sono di specifica competenza del servizio manutenzione ed evitate, nel modo più assoluto, qualsiasi manomissione.

6.

Necessitando la sostituzione di parti accessorie dell'impianto, esigete dalla ditta manutentrice ricambi originali, o equivalenti.

7.

Assicuratevi che la ditta manutentrice annoti regolarmente sul libretto di matricola i risultati delle verifiche speciali: operazione che a termine di legge deve essere effettuata ogni sei mesi.

8. Non consentite l'accesso ai vani dell'apparato motore e delle pulegge di rinvio a persone estranee ai servizi di manutenzione e di sorveglianza.

9.

Disponete affinché nel caso di arresto dell'ascensore con persone a bordo la manovra di emergenza per far uscire le persone venga eseguita da personale istruito a questo scopo. In caso di particolari difficoltà, fate intervenire la ditta manutentrice o incaricata del servizio assistenza 24 ore su 24, e solo in caso di indisponibilità di quest'ultima chiedete l'intervento dei Vigili del Fuoco.

10.

Dopo interventi di emergenza non rimettete in funzione l'impianto prima dell'avvenuto controllo della ditta manutentrice, tenendo presente che, salvo i casi di mancanza di corrente, l'ascensore si blocca per l'intervento di dispositivi di sicurezza predisposti dal costruttore dell'impianto per l'incolumità delle persone.

11.

Non date al personale di custodia o di pulizia scale, incarichi che non siano di loro stretta competenza ad eccezione della normale pulizia dell'interno della cabina e, se l'impianto è in vano scala, dell'esterno di detto vano ma non oltre il limite delle difese e delle reti di protezione.

12.

Provvedete tempestivamente, a mezzo della ditta manutentrice, a ripristinare l'efficienza del campanello di allarme, del dispositivo acustico bidirezionale della linea TELEKOM di emergenza, nonché la illuminazione della cabina, del locale motore e delle vie di accesso.

13.

Fate sospendere immediatamente l'esercizio dell'ascensore in caso di qualsiasi incidente, anche se non seguito da infortunio, che si verificasse nell'impianto, e segnalate contemporaneamente alla ditta manutentrice e all'organo di sorveglianza l'incidente stesso, come da disposizioni di legge.

#### COME EVITARE PERICOLOSE SPECULAZIONI

a) per evitare speculazioni e false economie e per la scelta del servizio di manutenzione consigliarsi con tecnici competenti della ditta fornitrice dell'ascensore che, a conoscenza delle tipologie e dell'utilizzo dell'impianto, loro sanno suggerire la soluzione più idonea;

b) Scegliere una manutenzione programmata che impegni la ditta fornitrice per un periodo non inferiore a cinque anni, tenendo presente che la spesa per una buona manutenzione è comunque modesta in confronto all'ammontare totale dei costi di gestione dell'impianto da mantenere efficiente il più a lungo possibile;

c) Diffidare dei contratti di manutenzione a breve scadenza, che implicano frequenti riparazioni o sostituzioni di parti che potrebbero essere evitate;

d) Concordare con la ditta manutentrice il compenso per la manutenzione in funzione del servizio prescelto e del programma di visite stabilito secondo le reali esigenze dell'impianto, tenendo presente che la funzionalità dei dispositivi di sicurezza deve essere controllata e provata con periodica frequenza indipendentemente dall'uso anche limitato dell'impianto;

e) Assicurarsi che le visite mensili di controllo dell'impianto vengano realmente effettuate con la frequenza prevista dal contratto e documentate con verbali di manutenzione;

f) Rinnovare il contratto di manutenzione dell'impianto con la stessa ditta che lo ha installato o ristrutturato o che lo tiene in diligente manutenzione da almeno cinque anni.

#### CONTRATTO DI MANUTENZIONE RESPONSABILITA' E SICUREZZE

Esistono diversi tipi di servizio manutenzione con costi sensibilmente differenziati.

I tipi di contratto più comuni sono:

a) la manutenzione semplice che comprende nel canone le sole visite periodiche programmate, come indicato nell'art. 15 del D.P.R. n° 162/99, convenute con il committente secondo le esigenze dell'impianto;

b) la manutenzione con assistenza che, oltre le visite periodiche programmate, comprende nel canone anche gli interventi su chiamata giustificata e l'assistenza agli ispettori incaricati delle verifiche biennali;

c) la manutenzione completa che, oltre le visite succitate, comprende nel canone la sostituzione delle parti dell'impianto soggette a normale usura;

d) la manutenzione conservativa che comprende solo visite semestrali o annuali su impianti fuori servizio.

**IL CONTRATTO DI MANUTENZIONE** impegna la ditta manutentrice solo per la durata del contratto, e quindi per consentire continuità alla sicurezza dell'impianto, è opportuno che abbia una durata non inferiore ai cinque anni e con tacito rinnovo alla scadenza; **LA RESPONSABILITA'** del proprietario e dell'amministratore nel caso di sostituzione della ditta manutentrice sono coinvolte anche nella scelta del nuovo manutentore che per la sicurezza dell'impianto dovrà avere conoscenza delle particolari apparecchiature dell'ascensore e provata capacità tecnica. Tenere presente che eventuali negligenze o carenze manutentive in applicazione degli art. 13-14-15 del D.P.R 162/99, ricadono anche sul proprietario e/o amministratore dell'ascensore.

La situazione presentata in precedenza nei riguardi dell'antifortunistica in Italia, in estrema sintesi significativa l'esplosione di nuove normative e professionalità a fronte di inconsistenti risultati in termini di diminuzione degli eventi dannosi e dei conseguenti costi economici, comporta una ricerca criticamente costruttiva sui punti deboli di questo nuovo sistema della prevenzione.

In realtà, nel settore della prevenzione degli infortuni sul lavoro in Italia, negli ultimi anni si è verificato un vasto coinvolgimento attivo delle strutture strategicamente operanti nel mondo del lavoro, vale a dire le organizzazioni sindacali, i comitati paritetici territoriali, le varie associazioni di categoria, gli ordini ed i collegi tecnico-professionali, le scuole imprenditoriali, le varie istituzioni scolastiche Università comprese.

Negli ultimi anni la sensibilità nei riguardi delle problematiche connesse al settore è cresciuta in un modo che potrebbe essere definito allarmante: i telegiornali continuano a dar risalto agli infortuni, specie a quelli che si verificano nei cantieri, i rappresentanti politici e sindacali intervengono continuando a ripetere che l'infortunio non deve essere accettato come un male ineluttabile e deve invece essere, se non eliminato, ridotto al massimo.

Nelle riunioni e nei convegni destinati a chi opera nel mondo del lavoro, tenuti da enti ed organizzazioni sia locali che nazionali, vengono presentati numerosi dati statistici, peraltro spesso discordanti tra loro a seconda delle occasioni, e sempre più, in questo caso però concordemente, diffusa una sorta di terrorismo sulle responsabilità penali derivanti dall'infortunio.

Inevitabilmente, con toni neanche tanto velatamente minacciosi, si richiamano gli art. 589 (omicidio colposo) e 590 (lesioni personali colpose) del codice penale nei riguardi delle responsabilità penali a carico dei datori di lavoro o delle figure a vario titolo dirigenziali.

Si ha l'impressione che, sia pure al fine di pretendere comunque la piena osservanza di normative antifortunistiche, qualche volta in realtà anche non obbligatorie per legge, si ricorra troppo frequentemente al prospettare la mannaia rappresentata da verbali, da sequestri, finanche da arresti.

In argomento, poi, i mass media continuano da decenni a far notizia con i lavoratori edili che cadono dalle impalcature o che rimangono sotto crolli, presentando con toni toccanti aspetti anche morali connessi a chi deve rischiare così tanto per sostenere i propri familiari, mentre, curiosamente, mai si sente che nella falce di eventi luttuosi dovuti agli incidenti stradali rimangono coinvolti imprenditori oppure, ad es., lavoratori quali irappresentanti o i camionisti che, come il muratore, per conseguire sostegno economico devono viaggiare invece che stare in cantiere.

In freddi ed approssimativi termini numerici, in edilizia è ormai da un decennio che in Italia vengono superati i 200 eventi luttuosi all'anno, entità senz'altro elevata rispetto all'intero mondo lavorativo che ne conta all'incirca un migliaio, ma che assume ben altro rilievo in confronto ai 6/8 mila casi dovuti alla circolazione stradale.

L'ultima notazione, in questa sintetica disamina del modo in cui vengono diffuse le informazioni relative al mondo della prevenzione, riguarda l'aspetto connesso al costo sociale dell'infortunio, spesso trascurato forse perché non offre appigli immediati all'autoritarismo di alcune categorie oppure perché la parola "penale" fa tanta risonanza, anche in altri campi, nel nostro paese.

Gli sfortunati imprenditori che sono incorsi in infortuni gravi hanno però personalmente sperimentato quanto siano pesanti gli oneri economici dovuti alle rivalse INAIL o alle richieste di risarcimento per danni aggiuntivi da parte dei malcapitati, per cui gli eventuali spauracchi prima accennati andrebbero

concretamente prospettati più per i gravami in sede civile che per quelli, sia pure più altisonanti, in sede penali.

Quest'ultimo aspetto costringe gli imprenditori più avveduti, visto che l'INAIL deve applicare l'azione di regresso in caso di omissioni antifortunistiche, e cioè in pratica sempre in occasione di eventi dannosi, ad adottare una ulteriore assicurazione privata che li tuteli nei riguardi delle rivalse INAIL, dovendosi così chiedere come possa essere definita "assicurazione" un contratto che preveda il risarcimento economico dei danni causati, pur sempre involontariamente, per colpa. Il pessimistico quadro qui raffigurato, sembrerebbe immutabile negli anni, appare quanto mai deleterio specie se raffrontato alle considerazioni svolte nel precedente articolo, in particolare per gli ingenti oneri introdotti dalle normative derivanti da direttive europee in termini sia economici che organizzativi, in sintesi costituiti da spese vive sempre maggiori e continui compromessi per proseguire una produzione, già per suo conto in crisi per le concorrenze estere, rispondendo a criteri ritenuti estranei perché non appartenenti alle nostre tradizioni.

A ciò si aggiunga, infine, la particolare attitudine italiana alla burocratica applicazione di un numero di leggi e leggine che continua a crescere esponenzialmente nel tempo, anche perché da noi si abroga ben poco del pregresso nonostante qualche sporadica lamentela che ogni tanto fa il confronto con la situazione di altri paesi europei.

L'unica alternativa possibile a tanto marasma è rappresentata dal riconoscere, ineluttabilmente, l'urgenza di un salto di qualità, che determini comportamenti professionalmente validi di tutte le figure coinvolte nel settore lavorativo conseguibile, come ci si propone di illustrare in seguito mediante alcune esemplificazioni, implementando i sistemi informativi dell'accennato nuovo complesso normativo e riscontrando concretamente i risultati conseguenti alla sua applicazione.

## Prevenzione infortuni: criticità del sistema informativo

a cura di  
Bruno Schiavi

che fa nella vita:  
è Ingegnere ed  
Operatore Sicurezza  
Del Lavoro

[bruno.schiavi@ambiente.marche.it](mailto:bruno.schiavi@ambiente.marche.it)





**f-log**  
**MOVIMENTAZIONE MERCI**

è la gamma dei roll container estremamente versatile che soddisfa tutte le esigenze di movimentazione e stoccaggio delle merci. Il sistema modulare prevede dal roll a due sponde fino a sistema con ripiani chiuso. f-log prevede accessori che ne facilitano l'uso nelle più diverse situazioni che consentono l'utilizzo dei roll come scaffalature mobili



**arredo in filo, prodotti:**  
*x-vall accessori per scaffali a muro*  
*irony accessori speciali*  
*f-walk accessori in filo da libero servizio*  
*f-log contenitori movimentazione merci*  
*easy shelf scaffali arredo casa/ufficio*

**BMB**s.r.l. Via Ubrico 27/a\_63029 monsampietro morico (ap/fm)  
tel. +39 (0)734.773411\_fax +39(0)734.773422  
www.bmb srl.com \_ e-mail:info@bmb srl.com



## **X-wall accessori per scaffale a muro**

è una gamma completa di prodotti per lo scaffale a muro per arredamento di punti vendita, magazzini e la grande distribuzione moderna. Il nostro stile tecnico sempre attento alle esigenze del cliente progetta le migliori soluzioni per ogni categoria merceologica adattabili ad ogni sistema di aggancio in uso nei diversi sistemi espositivi

**La passione,  
l'esperienza  
ed il rispetto  
per le persone  
sono la nostra  
forza.**

*Realizziamo  
prodotti in filo  
metallico con  
l'entusiasmo di  
poter modellare  
cose con la  
forza delle  
nostre mani  
usando tutta  
l'esperienza  
maturata in 30  
anni di lavoro e  
affinando le  
tecniche di  
produzione con  
le nuove  
tecnologie per  
ottenere sempre  
prodotti di  
altissima qualità  
e funzionalità.*

wire product  
**bmb** S.r.l.





*che fa nella vita:*

Operatore Consulente  
finanziario della  
Credit Suisse (Italia)  
ufficio:

P.S.Giorgio ap/fm  
tel.0736.672050

[davide.ceccarelli@credit-suisse.com](mailto:davide.ceccarelli@credit-suisse.com)

# io Chiara e lo scuro

acuradi  
Davide Ceccarelli

lo , chiara e lo scuro. Chi si ricorda questa leggera e picevole commedia italiana di qualche anno fa? Ma soprattutto cosa può portarmi a introdurre le riflessioni che seguiranno, parlando di cinema? Beh, a parte un pò di "amarcord", in quanto seguio con passione e velata tristezza le vicissitudini e debolezze del protagonista, Francesco Nuti, toscano come me, la motivazione principale è come, tra ironia, battute e storie familiari, viene poetizzato il gioco del biliardo. Un piano di ardesia perfettamente levigato, un panno verde che fa scivolare le palle silenziose e sicure, spesso tirate con geometrie impossibili, i bordi del tavolo che con la loro imbottitura ci infondono rispetto ritornando rumori ovattati all'esser colpiti. Poi gli ostacoli. Le buche, il castello dei birilli. E poi l'essere umano, protagonista e avversario allo stesso tempo con le sue sicurezze, paure, debolezze... ed infine, solo per alcuni dei giochi praticabili, anche un attrezzo, la stecca. Vediamo al dunque. L'aria poetica sul gioco del biliardo che viene recitata nel sopra citato film altro non è che l'arte della triangolazione. Quasi mai tiri diretti. Quasi sempre giochi di sponda. Ricerca esasperata sia del punto (attacco) ed in parallelo la "copertura" (difesa). L'economia vista da un punto macro economico altro non è (con molta enfasi) che una partita a biliardo. I governanti (a vario livello, dai governatori delle banche centrali, ai premier di singole nazioni, ai sindaci di comuni di realtà di varie dimensioni) con i loro strumenti (la stecca e le palle, nel nostro parallelo sono le tasse, le finanziarie, i tassi d'interesse, le leggi etc) cercano di indirizzare le proprie scelte (sul panno verde che è il mercato) affinché si possa ottenere dei punti ovvero gli obiettivi finali (crescita, lotta all'inflazione, occupazione) che spesso vengono enunciati e spesso difficilmente sono raggiungibili specialmente se ambiziosi e intrinsecamente incompatibili. Un governante, di una qualunque nazione/continente (adesso con l'euro non ha più senso parlare di, per esempio, politica

monetaria differenziando tra Germania e Italia, essendo sotto il cappello del governatore della BCE. Quanto mai ha ancora seno parlare di debito pubblico che differenzia le due nazioni sopra citate (da cui ne scaturisce la più o meno affidabilità) e senza considerare forme estreme di governo, dovrebbe aspirare ad ottenere un sano sviluppo economico, cercare di far aumentare l'occupazione, ricercare una stabilità monetaria duratura, far stare in equilibrio i conti con l'estero .

Dato che, a parte l'avvento dell'euro, quale moneta unica di scambio all'interno dei paesi membri, oggi si vive nell'eurosistema, inteso come insieme di norme che regolano i patti raggiunti (trattato di Maastricht) è bene ricordare cosa dice all' art. 2 parlando della comunità europea. La comunità europea ha come compito primario :

- Lo sviluppo dell'attività economica;
- Ottenere un crescita sostenibile e non inflazionistica (quindi stabilità dei prezzi);
- L'occupazione ed il tenore sociale;
- Solidarietà tra gli stati Membri.

Quindi, al di là delle teorie di macro economia, il trattato di Maastricht stabilisce regole esplicite e attuative (compiti e poteri alla BCE) che nella pratica ci influenzano direttamente.

Abbiamo detto prima il "desiderata" di un saggio governate, ma allo stesso tempo abbiamo detto che, alcune volte, certi obiettivi sono intrinsecamente incompatibili (o per lo meno compatibili per un tempo limitato). Facciamo un esempio provocandolo rispondendo alla domanda che segue. "E' giusto ritenere che, nel breve periodo, lo sviluppo economico sia incompatibile con il contenimento del tasso di inflazione e con l'equilibrio dei conti con l'estero?"

La catena degli eventi è in sintesi questa. Se c'è sviluppo economico sicuramente sarà aumentata l'occupazione. Di conseguenza il reddito disponibile da immettere nel mercato per gli acquisti delle famiglie sarà sicuramente maggiore. Quindi maggiore è il reddito maggiori saranno i consumi. Da ciò ne deriva che per l'effetto del rapporto domanda/offerta, ferma la quantità di beni a disposizione in un dato mercato (offerta), all'aumento della richiesta dei medesimi beni (domanda) ne conseguirà un sicuro aumento dei prezzi (inflazione). Ed in ultima ratio la domanda sempre in crescita provoca un aumento delle importazioni (o per comprare nuove materie prime per produrre beni, ovvero per importare direttamente i prodotti finiti). E quindi ciò incide direttamente sull'equilibrio dei conti con l'estero. Alla domanda dobbiamo rispondere di sì. Ma qui si apre un universo di ragionamenti che è bene che siano trattati da persone con le adeguate qualifiche ed opportune sedi.

Abbiamo parlato sopra di BCE e che il secondo articolo del trattato di Maastricht parla che lo sviluppo e crescita non inflazionistica siano le sue priorità assolute. Oggi possiamo osservare, commentare ed analizzare qualche "accadimento" deciso nella "stanza dei bottoni", che comunque ci incide nella vita di tutti i giorni. I tassi di interesse. Attenzione. Analizziamo questo aspetto dal punto di vista di un risparmiatore medio. Dal 1995 in poi noi Italiani abbiamo visto i rendimenti dei nostri titoli di stato, passare dalla doppia cifra al 4/5% del primo momento del processo della convergenza ai parametri del trattato; per poi passare addirittura al di sotto di un misero 2% (circa 2 anni fa). Ciò ha sconvolto le nostre abitudini e le nostre certezze. Nel 1995 con un capitale decoroso di 3/400 milioni di vecchie lire faticosamente accantonate dopo una vita di sacrifici si otteneva, da un investimento tranquillo quale i BOT, una cifra che aiutava una famiglia a sostenere un buon tenore di vita. 2 anni fa gli stessi 200.000 € investiti al 2% sempre in titoli di stato a breve termine, davano un impatto nettamente diverso nelle nostre tasche. Ciò frutto

anche dell'incidenza dell'eurocambio dato alla nostra vecchia moneta. Quindi dal punto di vista di un risparmiatore di seconda fascia di età (escludiamo i pensionati e 30enni rampolli in carriera o i neo laureati/diplomati in cerca di prima occupazione) ciò che è accaduto è stato psicologicamente destabilizzante. Ma, ripeto, attenzione. I tassi bassi si sono formati, sia per un fisiologico adeguamento ai famosi parametri, sia perchè, parallelamente, dopo lo bolla speculativa dei mercati azionari post 2000/2001, per ripartire il mercato aveva bisogno, sicuramente di M&A (la sigla che si trovava scritta su tanti giornali altro non era che l'acronimo in inglese di ristrutturazioni ed acquisizioni) ma soprattutto di risorse. E tali risorse dovevano arrivare dal costo del denaro a basso livello. Quindi tale situazione ha influenzato anche il mercato dei crediti. Ecco la triangolazione, l'effetto indiretto, il colpo di sponda. Il credito. Tassi bassi uguale a denaro poco costoso, investimenti stimolati per le imprese, mutui a tasso variabile veramente allettanti, credito al consumo che ha proiettato le nostre abitudini a stili e forme di spesa sempre più americaneggianti.

Quindi il doppio aspetto dei tassi bassi è da una parte una mancata risorsa "aggiuntiva" che frena un risparmiatore sia a "spendere gli interessi" che a risparmiare (nel vero senso della parola, cioè a mettere da parte i soldi), dall'altra viene dato un grossissimo stimolo allo sviluppo economico, perchè gli indecisi con poche risorse ma grandi idee e/o aspirazioni, rompono gli indugi. Il meccanismo, anche se è impossibile prevedere i suoi effetti in archi temporali certi, è semplice. Chi paga l'affitto si accorge che con un mutuo a tasso variabile, magari di una durata medio/lunga (20-25 anni), avrà una rata per finanziare l'acquisto della propria casa, equivalente a la spesa che mensilmente la famiglia già sostiene. E quindi parte il mercato immobiliare, con tutti gli annessi e connessi. Non ne beneficiano solo i costruttori, ma tutto ciò che ci sta dietro.

Molte case acquistate hanno bisogno di ristrutturazioni, coinvolgendo muratori, idraulici, elettricisti, produttori di materiali edili (sanitari, ceramicisti etc..) e non solo. Con una casa nuova prima o poi la voglia di buttare via qualche arredamento di vecchio stampo è forte. E' così che tante persone (basti pensare anche a tutti i professionisti coinvolti, ai rappresentanti), avranno reddito un reddito aggiuntivo da spendere ed immettere sul mercato dei consumi. Tassi bassi? Consumi deboli? Quante promozioni trovavamo nei negozi di ipermercati o nei saloni di auto, dieci anni fa, che ci invogliavano a fare acquisti (dai più banali che soddisfavano esigenze quotidiane tipo frigorifero o lavatrice, ai più impegnativi e strategici per una famiglia come un' autovettura nuova o la seconda auto per il figlio neo-patentato)? Nessuna o per lo meno poche e poco "stimolanti". Oggi se non proponi di vendere qualcosa che cominci a pagare a interessi zero tra sei mesi, sei fuori mercato perchè lo fanno tutti. Il ragionamento è: come ditte, in prima persona, mi finanzia a tassi bassi, e vendo a tali condizioni, perchè "corrodo" solo in parte il mio guadagno derivante dalla vendita del mio prodotto. Ed allora ecco che la vecchia televisione viene rottamata, la telecamera digitale che era un sogno diventa fattibile, così come per ogni altro elettrodomestico e/o oggetto che dia soddisfazione possederli. E il ciclo parte. E va.... ma ritorniamo a quelle problematiche di incompatibilità intrinseche che il sistema non può evitare. Più domanda dei beni/stessi beni, aumentano i prezzi (mercato immobiliare in primis) e i tassi, sempre perchè specialmente in eurolandia la lotta a spinte inflazionistiche ha priorità assoluta, purtroppo devono salire. Ecco ciò che ha motivato la BCE ai recenti aumenti dei tassi. Paura dell'inflazione che corrode il potere di acquisto dei

risparmiatori.

In pochi mesi i tassi si sono alzati. Ecco che le rate dei mutui si alzano, e gli investimenti tanto aridi di "interesse" ricominciano ad essere presi in considerazione. Tutto ciò "drena" soldi dal mercato perchè, di "sponda", si spende meno e può aumentare la voglia di risparmiare.

Risparmiare, grande parola. Da tutto questo discorso, anche per il più profano in materia, appare chiaro che in diversi momenti, ci potranno essere più o meno attività finanziarie più o meno appetibili. Ma è il confronto critico tra tutti gli investimenti "comprabili" (rischio implicito ad essi, a parte) che è difficilissimo da fare. Non esiste una formula matematica che ci può dire che il prezzo che si è formato per un tale titolo è giusto permettendoci di fare un paragone certo tra un investimento ed un altro. Ma per questo ci pensano i mercati finanziari. Perchè oggi come oggi, con tutte le informazioni disponibili in rete, il mercato non permette arbitraggi. Quindi la difficile arte dell'investire, è cercare di capire dove andrà il mercato. E' cercare di anticipare le mosse altrui. E' il capire se una "mossa" è scontata, o è solo tattica o strategica. E' intuire la sua "forza" e l'impatto nel tempo. Quante variabili per gli investitori attivi. E noi, poveri giocatori di biliardo, che spesso lanciamo la palla sapendo dove colpirà la prima sponda ma non potremo mai sapere dove si fermerà, dobbiamo per forza fidarci di tutto quello che ci raccontano in TV o ci vogliono far credere? *Il mercato obbligazionario sarà l'argomento di cui parleremo la prossima occasione. (Riproduzione riservata)*



**E** noi, poveri giocatori di biliardo, che spesso lanciamo la palla sapendo dove colpirà la prima sponda ma non potremo mai sapere dove si fermerà, dobbiamo per forza fidarci di tutto quello che ci raccontano in TV o ci vogliono far credere? Il mercato obbligazionario sarà l'argomento di cui parleremo la prossima occasione.

ipro.  
fessio  
nisti  
delbu  
siness



*che fa nella vita:*  
è responsabile area  
comunicazione  
per Uapi  
tel.0736.336402  
fax 0736.339635  
[info@uapi.confartigianato.it](mailto:info@uapi.confartigianato.it)

  
ASSOCIATI PICENO E FERMO

**uapi**

**i servizi  
per  
i nostri  
associati**  
a cura di  
**Daniele Ricciotti**

Mi occupo di tutto ciò che concerne la comunicazione all'interno della Confartigianato UAPI. Un'attività per alcuni versi frenetica perché l'associazione vive nell'attualità le problematiche delle imprese associate, ma anche stimolante perché consente la pianificazione e la successiva realizzazione di eventi anche molto importanti. L'attività istituzionale di una struttura di tutela sindacale prevede l'organizzazione di eventi formativi, seminari, convegni, conferenze stampa, forum e l'intreccio di relazioni più o meno stabili con le redazioni giornalistiche, le segreterie degli Enti Locali, altre organizzazioni pubbliche e private. Tra le attività di maggior pregio mi piace ricordare il forum con i parlamentari locali che ha occupato le pagine dei giornali locali per più giorni; l'appoggio che come UAPI abbiamo fornito ai Sarti Piceni per la realizzazione della 22° edizione della rassegna di moda su misura. Un impegno che ha prodotto una nuova identità visiva della manifestazione, pur nel solco della tradizione ventennale, con locandina ed inviti, badge differenziati per tipologia di accredito. Accade sempre più spesso che l'attività quotidianamente programmata possa subire variazioni in itinere per le esigenze che si presentano senza preavviso. L'ufficio stampa della Confartigianato UAPI produce comunicati stampa con cadenza quotidiana, abbracciando le tematiche relative alle riforme legislative introdotte, alle scadenze e novità per le categorie di lavoro, alle iniziative dell'associazione, nell'ultimo periodo – con l'apertura dei nuovi uffici periferici di Grottammare e Porto S. Elpidio – sempre più articolata. Mi occupo, inoltre, delle comunicazioni con gli associati. Coloro che ci hanno fornito un indirizzo e-mail attivo, insieme con gli studi professionali nostri partner, con professionisti e redazioni giornalistiche della carta stampata, della radio, della tv e di internet, ricevono tutti i nostri comunicati ed hanno una percezione ad ampio raggio dell'Associazione. Per coloro che non sono dotati di una e-mail, stiamo pensando di attivare un servizio che verrà divulgato a breve, come aiuto alle imprese su questi temi.

**COOPERATIVA KUFERLE:** I soci dell'Associazione possono usufruire di consistenti sconti per quanto riguarda l'istruttoria delle pratiche di finanziamento.

**FLY ENERGIA:** (fornitura di energia elettrica a condizioni estremamente vantaggiose).

**TELECOM ITALIA MOBILE:** (sconti intorno al 30%).

**BRITISH SCHOOLS:** (servizi di interpretazione e traduzione).

**SIAE:** Riduzione del 25% sulla musica d'ambiente trasmessa in ambienti di lavoro.

**LIAN:** Oggi per le ditte è importante garantire uno standard qualitativo per i propri prodotti o servizi. Per questo motivo la certificazione di qualità spesso è un requisito quasi indispensabile. E' possibile avere il rilascio delle varie certificazioni ISO a prezzi scontati.

**FIAT:** I soci possono usufruire di sconti sui mezzi nuovi (10%-18%).

**SCONTI SU CARBURANTI:** Presso le stazioni di servizio Erg petroli sono previsti sconti per i soci previo rilascio di una carta gratuita utilizzabile anche nei punti Total. Anche presso le stazioni Esso, Tamoil, Api e Shell sono previste agevolazioni per i soci sempre previo rilascio di una carta gratuita. Le modalità delle convenzioni prevedono il rifornimento tramite l'utilizzo della scheda, senza il pagamento in contanti, ma con l'emissione di una fattura quindicinale valida come documento fiscale sostitutivo della scheda carburanti e pagamento dilazionato di 30 giorni. Importante sapere che sulla fattura documento è possibile rilevare: data e ora del rifornimento, località, prodotto erogato, quantità erogata, prezzo unitario, sconto ai soci, chilometri all'atto del rifornimento se digitati.

**PACCHETTO "TUTELA LEGALE"** Il servizio, in abbonamento, prevede di dare all'imprenditore una consulenza ed un'assistenza in ambito legale e contrattuale.

**PACCHETTO "SICUREZZA E AMBIENTE"** Il servizio è rivolto alle aziende operanti nel settore dell'edilizia, agroalimentare e trasporti e prevede un'assistenza annuale per tutte le incombenze previste dalla legge.

**PACCHETTO "PRIVACY"** Il servizio è rivolto alle aziende che gestiscono dati personali e consente all'imprenditore di essere completamente tutelato nell'espletamento di tutte le incombenze.

**CORSI DI FORMAZIONE** Le norme legislative vigenti prevedono che i titolari di tutte le imprese (escluse quelle individuali e che non abbiano dipendenti) partecipino a dei corsi di formazione **OBBLIGATORI**, come quelli sul Pronto Soccorso, Antincendio, Responsabili del servizio prevenzione e protezione e HACCP per addetti alle industrie alimentari. Oltre ai corsi obbligatori viene offerta agli imprenditori l'opportunità di seguire altri corsi come ad esempio informatica di base, lingue straniere, Tecniche di Marketing, controllo di gestione, tecniche della comunicazione.

**SERVIZI ASSICURATIVI** Grazie ad un'apposita convenzione i soci possono usufruire di particolari sconti sui seguenti prodotti assicurativi:

- Beni e patrimonio (automezzi abitazione ecc.).
- Protezione alla persona (Infortuni, rimborsi spese mediche, indennizzi ecc.).
- Protezione professionale (sicurezza del titolare e dei dipendenti).
- Risparmio previdenziale (Gestione del risparmio finalizzata alla previdenza).
- Risparmio gestito (Investimenti di capitali, anche modesti).

**SERVIZIO SINDACALE** E' a disposizione di tutti soci. In particolare, per il momento, vengono seguite particolarmente le seguenti categorie:

**EDILI - AUTOTRASPORTATORI - TESSILE ABBIGLIAMENTO - CALZATURE - BENESSERE** (parrucchieri - estetiste). Molto attivo è il gruppo delle donne imprenditrici.

E' con grande entusiasmo e con onore che ho accolto l'invito dei redattori di curare nella presente rivista una rubrica che si occupa di diritto, avente lo scopo di trattare novità legislative o leggi particolari in maniera tale da permettere a tutti i non addetti ai lavori una comprensione minima attraverso un quadro semplice e sintetico dell'argomento.

Il mondo del diritto si evolve con una velocità impressionante e la produzione legislativa è sempre più proficua e complicata. Come professionista del settore percepisco la difficoltà che sentono le persone nel seguire questa ipertrofica produzione che molto spesso li conduce a perdere l'orientamento.

A confondere ancor le idee contribuisce in maniera direi molto significativa anche il linguaggio troppo tecnico utilizzato dal legislatore e talvolta anche la disinformazione della stampa non specializzata che pur di scrivere qualcosa si avventura in interpretazioni errate e non rispondenti alla volontà del legislatore. Entrando subito nel vivo di quello che è il mio compito, l'argomento estremamente interessante che vorrei portare all'attenzione del lettore, anche nei prossimi numeri, è quello dell'affido condiviso che molto interesse ha suscitato negli ultimi tempi. Questa recente riforma del diritto di famiglia, che segna sicuramente un grande passo, è stata finalmente partorita dopo un lungo travaglio. Rappresenta una grande conquista per tutti quei genitori separati e divorziati che non sono affidatari dei figli, ma la conquista maggiore l'hanno sicuramente ottenuta i figli stessi che finalmente potranno avere al loro fianco anche quel genitore che la normativa precedente declassava in serie "B".

Così, oggi, il minore, nonostante la separazione dei genitori, continua ad avere il diritto ad un padre e ad una madre diversamente da ciò che accadeva sino a pochi mesi fa, quando il genitore non affidatario, il padre nella maggior parte dei casi, vedeva molto difficile il rapporto con il proprio figlio o figlia proprio a causa di una legislazione penalizzante.

Il disegno di legge nr. 3537 sull'affido condiviso è stato definitivamente approvato all'unanimità dal Parlamento il 24 gennaio 2006 ed è stato tradotto nella legge nr. 54 dell'8 febbraio 2006 che è successivamente entrata in vigore il 16 marzo 2006. Con questa legge trova piena consacrazione il principio di "bigenitorialità", principio naturale prima che legislativo, già presente nella Convenzione sui diritti del Fanciullo sottoscritta a New York il 20/11/1989, resa esecutiva in Italia sin dal 1991. L'affido condiviso risponde all'esigenza di far sì che i genitori, in quanto tali, anche se non più coniugi, continuino in ogni caso ad occuparsi dei figli nella stessa misura in cui lo facevano prima della separazione, e ciò per garantire la corretta crescita psicofisica del minore.

Da oggi quindi i figli saranno affidati come regola ad entrambi i genitori anche se continueranno ad abitare con uno soltanto di essi, mentre l'affidamento esclusivo resterà soltanto un'eccezione e sarà applicato laddove l'affido condiviso potrebbe essere pregiudizievole per il minore.

Il punto fondamentale di questa legge è rappresentato dal riformulato art. 155 del Codice Civile che oggi così recita: "Anche in caso di separazione dei genitori il figlio minore ha diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno di essi, di ricevere cura, educazione e istruzione da entrambi e di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascuno ramo genitoriale". Quindi, come si nota, le decisioni di maggiore interesse per i figli, relative all'istruzione, educazione e salute saranno assunte di comune accordo tra i genitori tenendo conto delle capacità, delle inclinazioni naturali, e delle aspirazioni dei figli. In caso di disaccordo la decisione spetterà al Giudice su ricorso anche di una sola delle parti. Per quanto invece

riguarderà le decisioni sulle questioni di ordinaria amministrazione il Giudice potrà stabilire che i genitori esercitino la potestà separatamente. Mi dispiace deludere le attese di tutti quei genitori non affidatari che hanno salutato con tanto entusiasmo questa riforma, sperando che all'affido condiviso equivallesse anche un ampliamento del diritto di visita.

La vera e grande novità della riforma in realtà è rappresentata dal riconoscimento dell'esercizio separato della potestà, infatti da quanto emerge dal testo di legge dopo la separazione la potestà continua ad essere esercitata da entrambi i genitori anche in caso di affidamento esclusivo del figlio ad uno solo di essi; bisogna far attenzione, però, al fatto che non si tratta di un esercizio congiunto della potestà ma di un esercizio "pieno" attribuito a ciascun genitore, salve le decisioni più importanti che, come già detto, devono essere sempre prese di comune accordo. Prima della riforma il coniuge non affidatario era una sorta di semplice spettatore allorché assisteva inerte alle scelte che il coniuge affidatario operava a favore dei figli e non aveva nessuna possibilità di intervento (salvo in quelle scelte di straordinaria amministrazione); oggi, invece, è divenuto soggetto attivo, perché egli stesso partecipa e collabora allo sviluppo del minore direttamente. Questa riforma del diritto di famiglia rappresenta, come già detto, una conquista che tutti speriamo non rimanga soltanto sulla carta. La sua applicazione infatti presenta difficoltà pratiche di non poco conto soprattutto nei casi di elevata conflittualità coniugale (situazioni purtroppo molto frequenti). E' inoltre necessario sapere che la presente disciplina non è applicabile ai soli casi di separazione ma anche a quelli di divorzio e, dietro esplicita richiesta, a quelle separazioni ed a quei divorzi già pronunciati, nonché ai casi di nullità matrimoniali ed ai figli nati da genitori non sposati. Dopo questa breve introduzione di carattere generale sarà nei prossimi numeri che tratterò più analiticamente le novità introdotte dalla riforma agli art. 155 e 155 bis, ter, quater, quinquies tralasciando ciò che riguarda le questioni procedurali che non interessano il lettore perché di carattere tecnico.

## affido condiviso: un passo avanti importante

curadi  
Mirka Battistelli

che fa nella vita:  
è avvocato

per la formulazione  
di quesiti  
[avv.battistelli@libero.it](mailto:avv.battistelli@libero.it)





*che fa nella vita:*  
è formatrice, tiene  
Corsi di Leadership  
e Consulenze  
Individuali  
mobile 349.4115036  
[fatalia@fatalia.com](mailto:fatalia@fatalia.com)

## il grande mostro: il critico interiore

acuradi  
*Gabriella*  
Delfante

FORUM / FORMAZIONE

- ‘Ma lascia perdere!’
- ‘Non ci riuscirai mai!’
- ‘Chissà cosa penserà la gente!’
- ‘Non sei all’altezza!’
- ‘Quella lì è più brava, più bella, più scaltra, più intelligente!’
- ‘Se fossi un uomo...magari...’
- ‘Se fossi una donna potrei sfoderare le mie arti seduttive...’
- ‘Quella mio collega è la cocca del capo...chissà che c’è tra loro...’

Mai sentita quella vocina subdola ed insinuante che ripete con insistenza frasi simili a quelle scritte sopra? Mai avuto voglia di zittirla? Mai creduto a ciò che dice con tanta sicurezza? Mai dato ragione al critico interiore?

Mai chiesto da dove nasce questo mostro?

Abbastanza facile rispondere: nasce da tutte le volte che avete tentato di fare qualcosa e non ci siete riusciti al primo colpo; nasce dai ricordi dell’infanzia, quando qualche adulto, magari per paura, ha smorzato i vostri entusiasmi e bloccato in tal modo il vostro crescere autonomo; nasce dalle critiche genitoriali o degli insegnanti che magari involontariamente hanno insinuato in voi il dubbio nelle vostre capacità.

Ci avete creduto. E questo ha nutrito ed ingigantito il mostro. Ed il vostro impulso all’azione ed alla realizzazione dei vostri obiettivi ha subito decisi rallentamenti o si è fossilizzato addirittura. E così si sono create persone che stanno a guardare mentre gli altri realizzano.

Ed altre ancora che provano e poi ritornano sui loro passi...

Ma ora arrivano le buone notizie: il critico interiore è un personaggio che, se ascoltato, può fornire ottimi strumenti per conoscere voi stessi e per andare oltre i vostri limiti.

Questo mostro nasce anche per difendervi dal dolore del fallimento; l’unica cosa da evitare è credere pedestremente in quello che dice. Bisogna ascoltarlo, riuscire a comprendere da dove arriva, accogliere le informazioni che porta con sé, sciogliere il nodo che l’ha generato, ringraziarlo per queste preziose informazioni e chiedergli di fare spazio all’altro critico, quello angelico e positivo, quello che sussurra all’orecchio: ‘Dai che ce la fai!’ – ‘Riprova’ – ‘Sfodera il tuo coraggio e le tue abilità’ – ‘Manifesta i tuoi talenti!’ – ‘Non giudicare te stesso né gli altri così aspramente!’ – ‘Se non ce l’hai fatta questa volta, correggi il tiro e vai avanti!’ – ‘Sono certo che ce la fai!’

Ed ecco che, se iniziate a dargli retta, sentirete che anche il vostro corpo assumerà una posizione più eretta, la cassa toracica diventerà più ampia in pochi secondi, il capo si alzerà, il buon umore vi avvolgerà all’istante e vi sentirete subito colmati da nuove energie, energie di azione che vi condurranno, passo dopo passo, al raggiungimento della vera natura di realizzatori che è in tutti voi. Essere realizzatori non implica attuare piani faraonici, significa essere in contatto con la capacità di creare l’esistenza che sognate, una vita che vi veda interpreti e non comparse di questo film che chiamiamo vita.

Per essere interpreti del proprio film occorre andare oltre il giudizio e la critica, freni inibitori della libera espressione del Sé più profondo che scalpita per esprimere se stesso.

Ognuno di voi è un essere unico ed irripetibile, il cui ruolo è indispensabile all’economia dell’Universo e la cui mancata manifestazione è un errore che crea ferite penetranti e determina frustrazione ed invidia nei confronti di chi ha scelto di dare retta a quel critico angelico che muove i suoi passi dentro ciascuno esattamente come il ‘mostro’ che non riuscite a zittire...

Ma dei conflitti nello specifico parleremo nel prossimo articolo...

*Mascia*  
Luciani

Attualmente  
Consigliere  
Comunale  
presso il  
Comune di  
Sant’ Elpidio  
a Mare è  
stata nella  
scorsa  
legislazione  
Assessore  
alle Politiche  
Giovanili.



Seguirà per noi sin dalla prossima edizione una rubrica che indaga a 360° l'universo giovanile attraverso l'occhio obiettivo di una mamma, al di là dell'ovvia preparazione teorica. Per i vostri quesiti contattate la redazione all'indirizzo e-mail:  
[mariani@donnaimpresa.com](mailto:mariani@donnaimpresa.com)

Con la legge n. 54/2006 il legislatore ha introdotto importanti novità in materia di separazione dei genitori e di affidamento dei figli minori, che possono essere così sintetizzate:

- Il figlio minore, in caso di separazione dei genitori ha il diritto di mantenere rapporti con entrambi e con i rispettivi parenti; - L'affidamento condiviso ha la prevalenza rispetto a quello monogenitoriale che sarà adottato solo nei casi in cui il giudice ritenga che l'affidamento all'altro genitore sia contrario all'interesse del minore;

- Determinazione dei criteri per la quantificazione dell'assegno di mantenimento che ciascun genitore dovrà corrispondere in proporzione al proprio reddito;

- Considerazione ai fini della regolazione dei rapporti economici, del diritto all'assegnazione della casa familiare;

- Possibilità per il giudice di obbligare il genitore a versare direttamente al figlio maggiorenne non ancora autosufficiente l'assegno di mantenimento;

- Introduzione di un meccanismo per la soluzione delle controversie tra i genitori e previsione di un regime di sanzioni per gli inadempimenti da loro posti in essere; E' stato quindi modificato l'articolo 155 del Codice Civile, fissando obiettivi e criteri ai quali il giudice dovrà attenersi nell'adozione di provvedimenti.

Le decisioni di maggiore interesse relative all'istruzione, all'educazione, e alla salute sono assunte di comune accordo da entrambi i genitori. In caso di disaccordo la decisione è rimessa al giudice.

Anche in caso di elevata conflittualità fra i coniugi la prima soluzione che il giudice valuterà quindi sarà l'affidamento condiviso. E' una riforma senza dubbio molto importante circa il diritto di famiglia. I figli hanno diritto a mantenere i rapporti con entrambi i genitori, ma la domanda, a questo punto, sorge spontanea: avranno voglia i figli di mantenere i rapporti con i loro genitori?

Troppo spesso si parla di minori, dei loro diritti, dei loro doveri senza conoscerli per niente. E' lampante ormai che il disagio giovanile sta prendendo sempre più piede nella nostra società; basta guardare il Telegiornale per essere informati quotidianamente dell'ultima azione delle baby gang, di situazioni sempre più preoccupanti di bullismo, di filmati girati con i cellulari che vedono protagonisti ragazzi e ragazze che fanno sesso ecc. ecc.

La casistica è molto lunga e tutto questo fa interrogare il mondo degli adulti.

La domanda che spesso si rivolgono è: "cosa abbiamo sbagliato?"

Non è questione di sbagli, ma è una questione di rapporti e di

soddisfazione.

I bambini guardano quello che guardano i genitori; entrano a far parte del rapporto familiare con entrambi i genitori fin dalla loro nascita e poi con tutti gli altri loro prossimi.

E' chiaro che se fin dall'inizio il rapporto che vivono con mamma e papà è soddisfacente per i figli, anche una eventuale separazione coniugale può essere vissuta senza troppi problemi, ma se fin dall'inizio i genitori non hanno un rapporto soddisfacente con i loro figli, non lo avranno neanche dopo una separazione. I figli sono eredi. Ciò che si può trasmettere a un figlio è la realtà tutta pensata come eredità.

Trattare il figlio come erede vuol dire trattarlo da libero, cioè da pensante; trattarlo da pensante vuol dire trattarlo da soggetto.

In altri termini, lo si deve favorire nelle sue iniziative, nella messa a punto di capacità che gli permetteranno di far fruttare le proprie risorse e la realtà del mondo a proprio vantaggio. Il sapere, le varie abilità, ma anche l'amore per la musica, per la letteratura, per lo sport, per le buone maniere è qualcosa da far fruttare per il proprio benessere, per la propria felicità, in modo tale che l'apprendimento, lo studio e successivamente il lavoro non venga vissuto come sottomissione a una sorta di schiavitù. Bisogna che questo sia anzitutto vero per il genitore, per l'insegnante, per gli adulti, perché non si può trasmettere ciò che non si possiede.

Difficilmente un genitore che non guarda al sapere, alla cultura e anche al lavoro come a una fonte di beneficio per sé, ma come a un'imposizione cui penosamente sottomettersi, riuscirà a trasmettere al figlio l'interesse per la cultura e per il lavoro; potrà comandargli di studiare e lavorare, punirlo se non studia, ma otterrà risultati deludenti e una forte ribellione da parte sua.

L'alternativa è trattare il figlio come soggetto pensante, come soggetto e non come uno da sottomettere. Un genitore che tratta per conto suo la realtà come fonte di beneficio per sé, lo trasmetterà senza dubbio, anche a suo figlio.

## figli e affido condiviso

acuradi  
 Patrizia Maroni

che fa nella vita:  
 è laureata in Psicologia  
 indirizzo clinico e di comunità  
 e Socio nella ditta Maroni  
 di Pedaso (ap/fm)  
 Tel.0734\_932622  
[paolamaroni@libero.it](mailto:paolamaroni@libero.it)





*che fa nella vita:*  
è Titolare  
di Estoril  
Agenzia Viaggi  
a  
Grottammare (ap)  
Tel.0734\_632622  
[info@estorilviaggi.it](mailto:info@estorilviaggi.it)

## viaggiare: quello che c'è da sapere

acuradi  
*Federica Mariani*

Indipendentemente dalla destinazione prescelta, sia essa una capitale europea o un angolo sperduto della terra, è sempre meglio organizzarsi con una serie di preparativi e di attenzioni per evitare al massimo, una volta sul posto, tutti quegli spiacevoli e seccanti inconvenienti che potrebbero rovinare il fascino e le emozioni di un viaggio. Quello che vi proponiamo non vuole essere il decalogo del perfetto viaggiatore ma soltanto una serie di consigli e accorgimenti

**- I DOCUMENTI** Per partire bisogna avere sempre con sé un documento di identità, che può essere la carta di identità o il passaporto, in base alla destinazione del viaggio. Sarà comunque cura dell'agenzia di viaggi comunicare al cliente il tipo di documento da portare con sé. Prima di partire bisogna sempre controllare che il documento sia valido. E' comunque sempre bene fare il passaporto in quanto è il migliore documento di identità in viaggio in tutto il mondo. Il passaporto è il documento che permette al cittadino di circolare liberamente al di fuori dei paesi dell'Unione Europea. La sua durata è di 5 anni e può essere rinnovato per altri 5 alla scadenza. Per il rilascio del passaporto dovete recarvi al vostro comune di residenza (dove vi sarà dato un modulo da compilare) oppure alla Questura della vostra città.

Da pochi mesi a questa parte il rilascio o il rinnovo del proprio passaporto si può richiedere anche presso gli uffici postali. Dal 26 ottobre 2006 viene rilasciato il nuovo passaporto elettronico. Sul vostro passaporto dovete apporre (soltanto ogni anno che intendete effettuare un viaggio fuori dall'Unione Europea) una marca da bollo di 40,29 Euro che vi sarà annullata dagli appositi ufficiali presso l'aeroporto di partenza. La marca è valida fino allo scadere dell'anno solare (es. se avete applicato la marca da bollo il 30 maggio 2006 questa sarà valida fino al 31 dicembre dello stesso anno).

Ricordatevi che in caso di viaggi nell'ambito dell'Unione Europea NON è necessario apporre la marca sul passaporto.

**- SALUTE E SICUREZZA** Prima di scegliere la meta del viaggio è indispensabile avere una visione chiara e aggiornata sulla situazione politica e sanitaria esistente nel paese o nella regione prescelta, soprattutto se volete andare fuori dall'Europa. A tal proposito molto interessante è il sito "Viaggiare sicuri" (realizzato da ACI e Ministero degli Esteri) per conoscere la situazione aggiornata a livello politico e sanitario di un dato paese e gli eventuali pericoli esistenti (fenomeni naturali o una guerra, ad esempio). Certamente un malanno fisico può capitare anche visitando Parigi o Londra, e non solo viaggiando in zone infette da malattie tropicali o bevendo acqua di rubinetto in Africa, così come uno scippo o un furto di bagaglio può capitare non solo in una strada di Rio de Janeiro ma anche a Roma! Per far fronte a questi spiacevoli inconvenienti in grado di rovinare un viaggio è meglio stipulare un'assicurazione. Chiedete quella più adatta alle vostre esigenze presso l'agenzia dove avete prenotato il vostro viaggio: copertura mondiale e assistenza per spese mediche, sport pericolosi, furti anche di macchine fotografiche digitali, PC, e molto altro ancora. Per quanto riguarda, infine, la sola assistenza sanitaria, se viaggiate in ambito europeo non dimenticate di farvi rilasciare il modulo E111 dalla vostra ASL.

**- IL BAGAGLIO** Primo problema: valigia rigida o morbida? Quelle rigide sono più sicure, difficilmente si aprono accidentalmente e possono contenere molti abiti. Per i voli sono le più adatte. Ricordatevi però che le valigie vengono a volte trattate male, sono sbattute, lanciate, fatte cadere, trascinate. Purtroppo hanno anche un difetto: sono pesanti, almeno 3-4 Kg, non sono adatte se fate un viaggio con frequenti spostamenti, devono essere piene per evitare che il contenuto non si mescoli o si disfi. Le valigie morbide sono più adatte per treno e auto. Sono più leggere ma al loro interno possono verificarsi disastri inimmaginabili quando vengono caricate sugli aerei. Per i viaggi d'avventura è invece utilissimo uno zaino, soprattutto quelli con moltissime tasche, dove potete comodamente portare tutto l'occorrente. I difetti: gli zaini, comodi negli spostamenti, tuttavia per trovare qualcosa bisogna ogni volta svuotarli del loro contenuto. In più sono facilmente apribili. Nel loro interno non dovete quindi portare nulla di valore: affettivo o monetario.

In aereo è consigliato avere con sé anche un bagaglio a mano. Sul bagaglio a mano, le compagnie aeree hanno adottato alcune semplici regole per il comfort e la sicurezza di bordo che è importante conoscere. Ogni passeggero può portare con sé a bordo un solo bagaglio a mano che non deve superare le dimensioni indicate (la maniglia, tasca laterale e rotelle comprese). Prima di salire a bordo, quindi, verificate che il proprio bagaglio rispetti le misure massime consentite perché, in caso contrario, a volte potrebbe non essere accettato. Il bagaglio a mano va collocato sotto la poltrona di fronte o negli appositi alloggiamenti posti sopra la propria poltrona. In più è comunque possibile portare a bordo gli effetti personali, alcuni dei quali sono descritti nelle norme riportate sul biglietto aereo. Una volta sbarcati, non appena vi viene riconsegnato il bagaglio, prima del passaggio doganale, ricordatevi sempre di controllarne lo stato, in modo da poter sporgere reclamo nel caso si riscontrassero dei danni.

**- SCEGLIERE BENE DOVE ANDARE!!!** Questo potrete farlo grazie alla collaborazione del vostro agente di viaggio che sarà a vostra disposizione per consigliare al meglio la destinazione in base alle vostre richieste. Come scriveva Sant'Agostino "Il mondo è come un libro, e chi non viaggia ne legge solo una pagina". Una volta scelta la meta del viaggio, è molto interessante documentarsi sul luogo da visitare, andando in libreria dove troverete grazie alla sua vasta gamma di guide su paesi e città di tutto il mondo. Al momento di scegliere la guida turistica da utilizzare per il viaggio cercate di sfogliarla e leggerla qua e là per vedere se ci sono informazioni esaurienti, piantine cittadine, di siti archeologici o musei e controllate anche che ci siano buone descrizioni dei luoghi che intendete visitare.

# DIRETTIVO DONNE IMPRESA

**UAPI CONFARTIGIANATO**

per i vostri quesiti potete scrivere alla redazione E-mail: [mariani@donnaimpresa.com](mailto:mariani@donnaimpresa.com)



Presidente

*Valeriana  
Mariani*



Vice Presidente

*Barbara  
Cambiaso*



Consigliere

*Sara  
Nepa*



Consigliere

*M. Antonietta  
Cocci*

*che fa nella vita:*

è Amministratore della World Service la comunicazione pensata e Presidente di Aziende Associate "business&community" sede legale: Porto San Giorgio ap/fm

*che fa nella vita:*

è Amministratore di S.I.C.E. impianti elettrici sede legale: Ascoli Piceno

*che fa nella vita:*

è Amministratore di Service&Co. Copysteria sede legale: Ascoli Piceno

*che fa nella vita:*

è Amministratore F.Ili Alesiani impianti idrotermosanitari sede legale: Ascoli Piceno

*le nostre sedi:*

**Ascoli Piceno**

Via del Commercio 70  
Tel\_0736\_336402  
fax\_0736\_339635  
info@uapi.org

**Fermo**

Via Trieste 92  
Tel/Fax 0734\_226733  
fermo@uapi.org

**Montegranaro**

Via Ferma sud 82  
Tel/Fax 0734\_889682  
montegranaro@uapi.org

**Grottammare**

Via Dante Alighieri 1  
Tel. 0735.582757  
mobile 329.6172860

*info@uapi.confartigianato.it*



**COOPERATIVA  
ARTIGIANA  
DI GARANZIA  
"G:KUFERLE" a.r.l.**

La Cooperativa Artigiana di Garanzia "G.Kuferle" da oltre 40 anni affianca le aziende artigiane nel loro rapporto nei confronti degli istituti bancari. L'accesso al credito agevolato è facilitato dall'esperienza dei funzionari della cooperativa, esperienza che le oltre 3.000 imprese associate stanno a testimoniare.



nella foto Iommi Marino

Il marchio Iommi è sinonimo di qualità artigianale. La propria produzione è essenzialmente distinta in due linee quella "confort" e "sportiva" a soddisfare le esigenze di una donna moderna: elegante e dinamica.

**GIOIELLO** è prodotto e distribuito dal

CALZATURIFICIO  
**marco IOMMI**  
made in italy

# grandi artigiani di casa nostra

## IOMMI MARINO

*l'azienda nasce nell'anno 1974 per volontà di un uomo, Marino che sin da subito ha puntato su un prodotto di alta qualità: linee eleganti, finiture di pregio, grande confort ricercato attraverso forme morbide con plantari riposanti e tacco che non supera i sei centimetri "le nostre calzature da donna sono realizzate con pelli di primissima scelta ed hanno finiture di tipo artigianale. Il pregio delle collezioni che presentiamo è il risultato di una scelta fatta tanti anni fa, che è quella di non abbandonare mai la qualità come elemento distintivo, neanche nei momenti di difficoltà che mi sono trovato ad affrontare soprattutto all'inizio della mia carriera. La nostra forza è rimanere fermamente legati alla tradizione con un prodotto artigianale capace di imporsi nei mercati internazionali...il che significa adoperare estrema cura in tutto quello che facciamo, nella scelta di qualsiasi componente quanto nella ricercatezza del dettaglio. La nostra, più che un'azienda è una grande famiglia in cui ci sono i miei figli: Critina e Marco, che già da molti anni fanno parte della società condividendo con me tutto il carico quotidiano di responsabilità, ed in cui ci sono anche tanti bravi lavoratori ai quali va la mia più grande ammirazione e riconoscenza per averci seguito, sempre amorevolmente, in questo percorso professionale non facile. A tutti loro e non ultimi, a mia moglie ai miei generi ed ai miei stupendi nipotini dedico la gioia di quello che sono oggi: un uomo sereno."*



un mix nel firmamento



*elevators*

**PROFESSIONALIFT**

porto san giorgio (ap)

# provocazioni: parlatuiparla lei

## DONNE tra vizi E VIRTU'

Il loro motto non è più "chi non lavora non fa l'amore", bensì "seduco, quindi sono!!!!". A dirlo sono prevalentemente donne manager e in carriera tra i 28 e i 45 anni. Dietro la corazza di tutti i giorni, di donne risolte e dal pugno di ferro, si nascondono in realtà potenziali femme fatale, consapevoli della propria sensualità. Sexy, erotiche ma mai volgari. Lo strumento forte del loro essere, è in particolare la lingerie: seducente, sexy, ma soprattutto trasgressiva. Donna in carriera sexy, quindi, ma anche natural lady, con un look intimo studiato, cercato ed indossato con grande naturalezza, che inizia a prediligere la culotte all'ormai abusato tanga, capace di estrinsecare per intero la sensualità discreta che la donna in carriera, al contrario di quanto si è sempre creduto, non ha rinunciato a farsi mancare. Per la serie.... vizi e virtù, ricordate? Ebbene sì, quelle appena accennate sono virtù che solo le donne intelligenti (trovatemene una che non lo sia, lo debbo ammettere, anche se sono chiamato a fare il bastian contrario), sanno mettere in mostra con grande maestria. Ma non è tutto oro quello che luccica sotto gli abiti nude look, che mi fanno impazzire.... Infatti, nei loro "pellegrinaggi" alla ricerca di biancheria intima, sempre più accattivante, le stesse "birichine" non disdegnano passaggi discretamente erotici alla ricerca di "frustini" e "manette", perché un tocco di fetish stuzzica sempre l'appetito dei sensi. In un viaggio, poi non mica tanto di fantasia, con una donna in carriera che chiamerò Stella (del resto senza una stella... non esisterebbe il cielo), alla ricerca di quanto necessario per sedurre – eccomi ai vizi - i luoghi di culto sono boutique che si chiamano, inequivocabilmente, Agent Provocateur, Coco de Mer o Madame V; luoghi sacri dell'eros molto chic, frequentati non solo da celebrità del modo dorato del cinema, ma anche da molte donne in carriera, come, appunto, la mia Stella. E' in una di queste boutique che lei si mostra per quella che è: una vera femmina! E' qui che scopro che la donna, la donna in carriera in particolare, non disdegna la visione di un film hard (chi pensava fosse una prerogativa di noi maschietti deve ricredersi), così come assistere ad un sexy-show. Lo fa con una naturalezza disarmante (che Stella!!!!) fino a che scopro che per lei non va più di moda fare sesso in modo tradizionale. "Altro che tavoli da cucina, ascensori, abitacoli d'auto o molto più banalmente, letti!", mi dice invitandomi verso un angolo della boutique. Incuriosito, la seguo e scopro quello che non avrei mai immaginato. Eppure, ricordate, io delle donne so..., forse sapevo, tutto. "L'amore adesso - mi sussurra Stella avvicinandosi - quello da sogno, si fa seduti". Davanti a noi, infatti, come per incanto, appare una strana seggiola. La titolare ci spiega tutto (lei, Stella, sapeva già), del nuovo "talamo". Un "giocattolo" che proietta verso notti di grandi passioni la donna in carriera e il suo... fortunato compagno di viaggio, altro che Kamasutra, la bibbia del sesso made in India. Pensate, c'è anche un pulsante che permette di fare pausa, proprio come davanti ad una videocassetta, mentre lei dispone di un comando speciale che permette di regolare i movimenti della sedia di lui. Insomma, per farla breve da Stella, una donna in carriera, ho capito che le vie del fàmolo strano..... sono davvero infinite, soprattutto per lei!

## COME vediamo GLI UOMINI

### CORSO DI FORMAZIONE OFFERTO AGLI UOMINI

**con il patrocinio di donne impresa confartigianato**

*L'importo dei corsi è da calcolare in base alle effettive necessità, con sconti sostanziali previsti a chi frequenterà tutti i corsi. Si rilascia attestato di idoneità.*

**Tema del corso: diventare intelligente quanto una donna ( quindi essere QUASI perfetti! )**

Obiettivo pedagogico: corso di formazione che permette agli uomini di sviluppare quella parte del cervello della quale ignorano l'esistenza.

Programma: 4 moduli di cui uno obbligatorio.

#### Modulo 1: corso obbligatorio

1. imparare a vivere senza la mamma (2.000 ore)
2. la mia donna NON è mia mamma (e comunque anche quest'ultima mi ha buttato fuori casa!) (350 ore)
3. capire che il calcio non è altro che uno sport (500 ore)
4. dopo aver capito che il calcio è solo uno sport, capire anche che il sesso non è l'unico interesse e/o argomento di discussione dopo il calcio (1.000 ore)

#### Modulo 2: vita a due

1. avere bambini senza diventare geloso (50 ore)
2. smettere di dire c...te quando la mia donna riceve i suoi amici (500 ore)
3. vincere la sindrome del telecomando (550 ore)
4. non lasciare i calzini sporchi nel frigo (100) (esercizi pratici con supporto video)
5. riuscire a soddisfare la propria donna prima che cominci a far finta e pensi al pomodoro di turno o al vicino di casa (che è comunque un pomodoro a livello amatoriale!) (1.500 ore)
6. come arrivare fino al cesto dei panni sporchi senza perdersi per casa (500 ore)

#### Modulo 3 : tempo libero

1. stirare in due tappe (una camicia in meno di due ore: esercizi teorici e pratici)
2. digerire senza ruttare mentre la moglie lava i piatti (esercizi solo pratici!)

#### Modulo 4: Corso di cucina

Livello 1 (principianti), gli elettrodomestici:

\* ON acceso \* OFF spento

Livello 2 (avanzato): la mia prima quick soup senza bruciare la pentola, la cucina e lo stabile intero!

Esercizi pratici: far bollire l'acqua prima di aggiungere gli spaghetti, usando la vista e non il dito per capire quando è alla giusta temperatura!

**Però...quasi quasi mi iscrivo anch'io!!!**

**numa** (delle donne...so tutto)

**clara bella** (degli uomini non so...)

via camposanto 11 \_ torchiaro \_ 63020 \_ ponzano di fermo \_ ap/fm \_ tel. e fax 0734.630209 \_ infoytec@libero.it

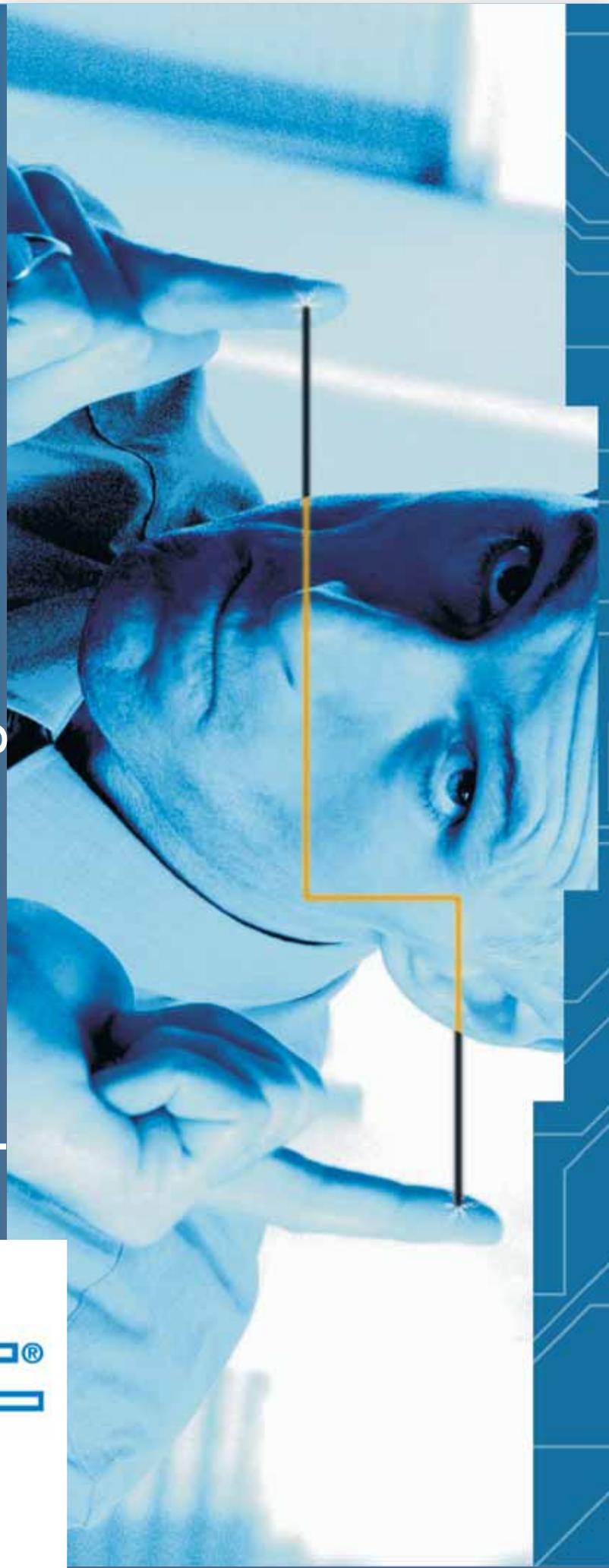
a casa o  
in azienda  
avrà sempre  
la necessità  
di collegare  
controllare  
muovere  
connettere...

- Impianti elettrici
- Sistemi di automazione
- Controllo accessi
- Sistemi di sicurezza e per la comunicazione
- Sistemi di Domotica

The logo for sytec features a stylized globe icon on the left, composed of a red and blue sphere with white lines representing latitude and longitude. To the right of the globe, the word "sytec" is written in a bold, blue, sans-serif font, with a registered trademark symbol (®) at the end.

Piero Scoccia *mobile* 337.789221

impianti tecnologici civili ed industriali





ovunque  
**seiti**  
 colleghiamo  
 con il  
 mondo

con soli  
**20** centesimi  
 al giorno

[www.aziendeassociate.it](http://www.aziendeassociate.it)

v.le cavallotti 145 porto san giorgio ap/fm  
 tel.e fax 0734.671419\_mobile 338.6548851

business & community